Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4233 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti eco. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA NOTIZIA ATTENDIBILE MA CHE NON HA AVUTO FINORA CONFERMA

GIUNTO IN SEGRETO A PARIGI L'INVIATO DI FERHAT ABBAS

Boumengel sarebbe sceso dall'aereo a Bruxelles e avrebbe poi proseguito in auto
Si è costituito nella capitale francese il primo «Fronte popolare» della V Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Ahmed Boumengel è sceso stamani a Bruxelles da un aereo della «Sabena» e, dopo una sosta di qualche ora nella capitale belga, è ripartito, in auto, per Parigi. Alle ore 16, la sua macchina è passata da Lilla, nella serata l'inviato speciale di Ferhat Abbasa è arrivato a Parigi. Egli sarebbe ospite dell'Ambasciata tunisina nella quale l'Ambasciatore, Habib Burghiba junior, ha preparato per il rappresentante del FLN un piccolo appartamento. Domani mattina, Boumengel comincerà a trattare con il rappresentate di De Gaulle, sulle modalità del negoziato per stabilire la pace in Algeria, negoziato che sarà condotto da una delegazione diretta da Ferhat Abbas stesso il quale a sua volta arriverebbe a Parigi nei primi giorni della prossima settimana.

Queste notizie hanno messo una specie di febbre improvvisa negli ambienti politici di Parigi che da due giorni sono in uno stato di tensione acuta dovuta alla attesa dell'evoluzione del «processo» della pace algerina. Nella serata e nella nottata, molte telefonate e discreti tentativi di avere qualche confidenza sia dall'Eliseo, sia dal figlio di Burghiba, sono stati assolutamente vani: nessuna conferma si è avuta della notizia che, di colpo, si è diffusa in tutta la capitale: Boumengel è arrivato, la pace potrebbe essere per questo mese.

Una conferma indiretta dell'arrivo segreto di Ahmed Boumengel, pare si possa trovare nel fatto che Michel Debré, nel Consiglio dei Ministri che è stato tenuto oggi all'Eliseo, presieduto da De Gaulle, ha lungamente parlato delle misure prese «nella eventualità dell'arrivo di un emissario» del FLN. Misure di sicurezza, ma anche misure di discrezione rigorosa, come ha detto il Ministro dell'Informazione alla fine del Consiglio (durato oltre tre ore) il quale ha chiaramente affermato ai giornalisti: «Nulla vi sarà comunicato sull'arrivo dell'emissario e ogni attività sarà circondata dal silenzio, neppure il luogo delle discussioni sarà rivelato. Infatti il silenzio e d'oro e sulle sue ali può arrivare la pace». Invece chi poco o nulla ha discusso dell'Algeria e del prossimo negoziato con Ferhat Abbas, è stato De Gaulle il quale si è limitato a impegnare i Ministri a rispettare il segreto e a dire al Ministro dell'Informazione: «Tra poco sarete nelle fauci dei giornalisti che aspettano in basso, Siate abili e, soprattutto elusivi». Naturalmente i Ministri sono stati delusi dall'atteggiamento di De Gaulle nei loro confronti (benchè vi siano abituati), ma De Gaulle deve credere al proverbio che dice «fidarsi e bene, non fidarsi è meglio».

Il Generale, infatti, sa che l'opposizione si prepara a silurare le trattative con il FLN e che farà ogni cosa per riuscire nel suo intento, tanto ad Algeri, quanto a Parigi. Così avrebbe deciso di sostituire il signor Roger Moris, finora considerato come il suo «portavoce» nelle trattative preliminari con Boumengel, con un altro personaggio del suo Gabinetto, un personaggio ignoto. La sostituzione di Moris sarebbe dovuta alla troppa pubblicità fatta intorno al suo nome, una pubblicità che potrebbe essere sfruttata da coloro che si preparano a suscitare in tutta la Francia un movimento di resistenza alla politica algerina goilista.

Oggi, infatti, il «comitato di Vincennes», che raggruppa tutti gli esponenti della destra nazionalista, sciovinista e ultra da Bidault a Duchet, da Lacoste a Soustelle, ha deciso di impiantare le sue sedi in tutto il paese, «vista la grande massa di adesioni avute in questi giorni». Anche di tale problema deve essere stato discusso oggi dai Ministri che avrebbero chiesto la conferma delle «liste nere» di personalità controllate dal controspionaggio i cui agenti segreti debbono impedire che esse si allontanino dal territorio nazionale. La formazione di tali liste sarebbe stato confermata benchè indirettamente e vagamente dal Primo Ministro. Del resto, forse per reazione alla misura presa (oltre che per protesta contro i colloqui futuri fra De Gaulle e Ferhat Abbas) ieri notte si è avuto un primo segno della decisione con cui gli ultras intendono condurle la loro battaglia per l'integrazione. Una bomba alla dinamite è esplosa davanti alla sede della «Legione d'onore» nella quale ha il suo appartamento il generale Catroux, fedelissimo di De Gaulle. La bomba che doveva essere assai grossa e a orologeria è esplosa fra le due e le tre della notte. Essa ha distrutto non solo i vetri e i mobili dell'ingresso della sede della «Legione d'onore», ma ha fatto crollare tutti i vetri delle case vicine e ha danneggiato quattro automobili parcheggiate nella via Bellechasse, dove l'attentato è avvenuto. Una delle macchina — una «404» nuova con appena 634 chilometri — è stata completamente distrutta. Attentato politico, è stato subito detto: tale impressione resta.

Da che parte viene un simile gesto? Probabilmente da qualche gruppo di attivisti dell'estrema destra che credono, in tal modo, di impressionare sia il Governo, sia l'opinione pubblica. Codesti attivisti hanno avuto oggi una delusione e un indiretto incoraggiamento. La delusione è stata loro data da De Gaulle che ha nominato, in sostituzione di Salan, il generale Demetz comandante della piazza di Parigi: una carica onorifica che non si regge su alcun elemento pratico.

Ora Demetz era il capo di stato maggiore dell'esercito ed è integrazionista per non dire antigollista. In compenso si è saputo che il Maresciallo Juin, recatosi l'altro giorno all'Eliseo per offrire al suo compagno di corso, Charles De Gaulle, il secondo volume delle sue memorie, ha detto al Capo dello Stato: «Ti prego di non considerare il mio silenzio come una approvazione della tua politica in Algeria. Nell'ultima pagina di questo libro tu leggerai la mia idea in proposito». L'incontro è stato freddo e i saluti fra i due uomini poco calorosi. Nell'ultima pagina delle memorie di Juin, De Gaulle ha potuto leggere: «Cosa sarebbe la Francia se fosse ridotta al suo solo esagono (è la forma geografica del paese; basta guardare una carta) e separata totalmente dal suo appoggio africano? Sarebbe uno Stato europeo residuale che farebbe ridere se volesse pretendere di diventare una grande potenza atomica».

Dunque, anche Juin, come Soustelle, come Bidault, come Lacoste e gli altri, pone la sua candidatura alla successione di De Gaulle, nel caso in cui il problema algerino dovesse diventare ancora un elemento di perturbazione della vita politica del paese e dovesse fatalmente travolgere, nella insurrezione, la Quinta Repubblica. Proprio per evitare un simile fatto, De Gaulle chiede il silenzio sulle trattative e i partiti della sinistra cominciano a raggrupparsi e tentano di formare una specie di fronte popolare, capace di opporsi alle eventuali azioni della destra reazionaria.

Così il fatto clamoroso di oggi (oltre all'arrivo di Boumengel) è la formazione di un «fronte popolare» composto di comunisti, socialisti di Mollet e socialisti del nuovo partito unitario, creatosi al Consiglio provinciale della Senna, cioè della regione di Parigi. Durante l'elezione dell'ufficio di direzione del consiglio finora composto di quattro indipendenti, tre UNR, due socialisti e un democristiano, avveniva un colpo di scena: il presidente in carica, un socialista, era rieletto da un «fronte» comprendente tutte le sinistre e che portava cinque comunisti, quattro socialisti e un socialista unitario alla direzione. «Gli indipendenti (che nella maggioranza sono integrazionisti) e UNR — seguaci di De Gaulle, ma in questo caso considerati come «liberticidi» — erano battuti clamorosamente. Il democratico cristiano era sacrificato per l'incertezza dimostrata dal suo partito in questi giorni. Potrebbe una simile alleanza essere fatta, e così facilmente, nell'intero paese e sul terreno politico? E' difficile dirlo. Ma il colpo di scena del Consiglio provinciale della Senna, ha certo il senso di un avvertimento a coloro che vorrebbero, per «mantenere l'Algeria nella Repubblica», arrivare anche a una guerra civile.

Nella capitale francese gli osservatori internazionali ritengono che l'esito dei colloqui franco-algerini abbia solo il cinquanta per cento di probabilità favorevoli. Tre sono ritenuti gli ostacoli maggiori: 1) la volontà del FLN di non deporre le armi se prima non avrà ottenuto adeguate garanzie circa il modo di effettuazione del referendum sul futuro dell'Algeria. In tal caso, le discussioni non possono più rimanere limitate alle condizioni militari dell'armistizio, come esige la Francia, ma debbono spingersi sino ad interessare il campo politico. 2) la questione della permanenza dell'Esercito francese, non gradita al FLN, che vorrebbe un equo raggruppamento dei due eserciti, cioè anche di quello ribelle, in zone determinate e concordate. 3) il FLN non intende accettare di partecipare ad una «tavola rotonda» sul referendum, cui seggano anche i rappresentanti di altri movimenti algerini. Esso suggerisce che nelle eventuali trattative sia la Francia a rappresentare tali istanze.

Il personale dei trasporti pubblici parigini, settore nel quale si sono verificati in questi ultimi due mesi numerosi scioperi parziali, è d'ora innanzi mobilitato. Il Governo ha emanato un decreto, con immediata applicazione, in base al quale tutto il personale necessario al funzionamento dei trasporti pubblici parigini è tenuto ad assicurare il servizio sotto pena di sanzioni penali. Un comunicato del Ministero dei Trasporti, nello spiegare le ragioni della misura, precisa che «questa decisione è necessaria in seguito al carattere del movimento di ripetute sospensioni del lavoro iniziato due mesi fa e il cui indefinito prolungamento non è compatibile con la missione d'interesse generale devoluta ai servizi di trasporto pubblico».

Stelio Tomei

Pechino e il disarmo

IL PIANO SOVIETICO una «trappola» per gli S.U.

Ginevra, 23

Il delegato britannico alla conferenza sul disarmo ha oggi invitato la Russia ad esprimere il proprio punto di vista sulla dichiarazioni di un alto esponente del regime comunista cinese, il vice presidente della Confederazione dei Sindacati, Liu Chang-sheng, il quale ha dichiarato pubblicamente a Pechino che il piano sovietico di disarmo è una trappola dei russi per isolare gli Stati Uniti. Il delegato sovietico alla conferenza Valerian Zorin si è rifiutato di discutere la questione.

Liu, ammettendo che la Cina appoggia il piano di disarmo sovietico, ha detto fra l'altro: «E' inconcepibile che l'imperialismo accetti una proposta di disarmo generale. L'obiettivo di questo piano è piuttosto quello di far sì che i popoli del mondo si uniscano nell'opposizione ai piani di riarmo aggressivo, e di smascherare la natura aggressiva e bellicosa dell'imperialismo dinanzi a tutto il mondo, per isolare, per quanto è possibile, il blocco imperialista capeggiato dagli Stati Uniti, in modo tale da non permettere ad esso di scatenare una guerra».

«E' d'accordo il signor Zorin con queste affermazioni del suo alleato cinese?» ha chiesto Ormsby-Gore. Zorin non ha risposto.

(Telefoto al «Piccolo»)
Tunisi: L'inviato di Ferhat Abbas, l'avv. Boumengel, sale sull'aereo diretto a Bruxelles, da dove ha poi raggiunto Parigi

VINTA LA BATTAGLIA, KISHI LASCIA IL GOVERNO

È ENTRATO IN VIGORE IL PATTO NIPPO-AMERICANO

La «Zengakuren» accusa ora i comunisti di essersi appropriati di milioni di yen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

Gli Stati Uniti hanno assunto oggi, formalmente, il rinnovato impegno di provvedere alla difesa del Giappone in caso di necessità ma con ciò è stata «automaticamente» provocata la caduta dell'uomo che, in Giappone, più di ogni altro si è battuto perchè il patto diventasse operante. Infatti il Primo Ministro liberaldemocratico Nobosuke Kishi ha annunciato le sue dimissioni, senza peraltro precisare la data, subito dopo che Fyjama e l'Ambasciatore americano Douglas Mac Arthur II avevano sottoscritto i protocolli dello scambio delle ratifiche del trattato.

La semplicissima cerimonia si è svolta nella massima riservatezza, senza la presenza, consueta in casi del genere di giornalisti e fotografi e senza discorsi ufficiali, allo scopo di eludere le minacciate violente dimostrazioni degli studenti della «Zengakuren». Poco dopo l'annuncio dell'avvenuta sottoscrizione dei protocolli cinquemila dimostranti hanno organizzato una manifestazione in memoria della studentessa morta nei tafferugli della scorsa settimana e quindi hanno marciato verso la piazza del Parlamento da dove, dopo bordate di fischi e grida sediziose, si sono portati alla residenza di Nobosuke Kishi.

Il sessantatreenne Premier Kishi non ha precisato in quale giorno si presenterà a Hiro Hito con la lettera di dimissioni ma anche così il suo annuncio ha subitaneamente acceso la battaglia in seno al partito liberal-democratico diviso in numerose correnti. Nobosuke Kishi aveva finora controllato con successo le varie fazioni in seno al suo partito ed aveva svolto con efficacia la funzione di cemento che teneva assieme il partito e ne assicurava l'unità, ma non gli è riuscito di superare la grave crisi determinata dalle critiche e dalle violente opposizioni al trattato nippo-americano per la sicurezza reciproca. Kishi è stato il bersaglio di critiche violente fin da quando usò della maggioranza parlamentare di cui disponeva (e dispone ancora) per far passare la ratifica del trattato alla Camera Bassa che il 20 maggio espresse voto favorevole nonostante le proteste delle minoranze che accusarono il Premier di aver instaurato «la tirannia della maggioranza». Da quel giorno è cominciata l'ondata di manifestazioni di piazza che ha condotto all'annullamento della visita di Eisenhower.

Nella sua dichiarazione il Premier dice di aver dedicato se stesso «senza preoccupazioni per il mio onore personale» alla prosperità del Giappone.

Successivamente, durante una riunione dei gruppi parlamentari liberaldemocratici Kishi ha espresso la fiducia che il trattato riceverà l'approvazione delle persone intelligenti. In base al nuovo trattato, più favorevole per il Giappone di quello precedente, gli Stati Uniti possono stazionare in territorio nipponico proprie forze per almeno dieci anni e sono impegnati a difendere il Giappone in caso di attacco. Esso da però al Governo giapponese ampi poteri che in pratica costituiscono quasi un vero e proprio diritto di veto circa l'impiego delle Forze armate americane stazionate nel Paese e l'introduzione in Giappone di armi quali le bombe nucleari.

«Con il perfezionamento degli atti diplomatici necessari per dare al trattato piena efficacia ho deciso di ritirarmi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri — ha detto Kishi, aggiungendo — e sono spiacente se nel corso dei negoziati ho causato noie a qualche connazionale ed al partito. Anche dopo essermi ritirato dalla carica di Primo Ministro continuerò a far parte del partito pur rinunciando alla carica di suo presidente». L'annunzio del Premier ha accentrato l'attenzione degli osservatori sugli uomini che con maggior probabilità assumeranno l'eredità del Governo e della direzione del partito liberaldemocratico. Secondo quanto affermano gli esperti di problemi di politica interna giapponese è probabile che la scelta della Dieta per la carica di Primo Ministro possa cadere su uno di questi uomini politici liberaldemocratici (questo partito, giova ricordarlo, dispone dei due terzi dei seggi in ciascuno dei due rami della Dieta): Hayato Ikeda, sessantenne, attualmente Ministro del Commercio Estero e dell'Industria, già Ministro delle Finanze, considerato uno dei maggiori esperti giapponesi di scienza delle finanze.

Bamboku Ono, di 70, ora vice presidente del partito, dedito da oltre mezzo secolo alla politica attiva, amico dell'ex Premier Ichiro Hatoyama;

Mitsujiro Ishii, di 71 anni, vice presidente del Comitato esecutivo del partito, già Ministro del Commercio e dell'Industria, giornalista e già vice Presidente del Consiglio.

Nel corso della giornata si sono avute ulteriori manifestazioni che però non hanno richiamato che una minima parte delle persone che parteciparono ai disordini dei giorni scorsi. Degno di nota il fatto che oggi per la prima volta dall'inizio dei disordini popolari, affiliati della Zengakuren se la sono presa con i comunisti. Alla base di questa specie di lite in famiglia sta un articolo apparso sull'organo del PC nipponico «Akahata» nel quale si afferma che la studentessa calpestata a morte la settimana scorsa è stata uccisa per incidente dai suoi stessi compagni della Zengakuren. Duecento attivisti dell'Associazione studentesca si sono portati davanti alla sede centrale del partito comunista dove sono stati affrontati da circa cinquecento comunisti. Ci sono stati scambi di invettive, qualche lancio di pietre e qualche tafferuglio qua e la, ma sono bastati trenta poliziotti per ristabilire l'ordine.

Intanto la Zengakuren ha lanciato oggi contro i comunisti una accusa gravissima: quella di essersi appropriati di milioni di yen ricavati dalla colletta indetta a favore degli studenti feriti nelle sommosse delle scorse settimane.

U. P. I.

KRUSCEV CONSIDERA SUPERATI ALCUNI ASPETTI DELLA TEORIA MARXISTA-LENINISTA

TRA MOSCA E PECHINO APERTO CONTRASTO IDEOLOGICO

Replica dell'organo comunista cinese al discorso di Bucarest
L'on Togliatti si incontrerebbe con il Premier sovietico a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

L'autorevole «Kommunist» che rappresenta la voce ufficiale della dottrina marxista leninista ha riaffermato nel suo ultimo numero la validità della dottrina della pacifica coesistenza e dell'amicizia internazionale propugnata da Nikita Krusciev definendola la chiave di volta della politica estera sovietica. Il quindicinale del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, ha dunque pronunciato la parola decisiva nella polemica in atto nel movimento comunista internazionale sulla ortodossia, dal punto di vista marxista-leninista, della politica di negoziati e della tendenza al disarmo, ma non è affatto detto che «Mosca locuta causa finita».

Il numero corrente del «Kommunist» contiene (ed è in essa che la tesi della coesistenza pacifica trova autorevole approvazione) l'introduzione alla «storia della guerra dell'Unione Sovietica contro la Germania», che, a cura del Comitato centrale del PCUS è stata stesa da Peter Pospelov, membro dello stesso organismo e considerato oggi uno dei più profondi esperti di ideologia marxista-leninista. Hanno collaborato all'opera, che apparirà in vendita fra breve, anche il maresciallo Ivan Bagramian, presidente dell'Accademia militare, Voroscilov, il colonnello generale Philip Golikov, capo della divisione politica dello esercito e Leonida Ilyichev, capo del settore propaganda del Comitato centrale del partito. L'introduzione al libro, quale viene riportata dal «Kommunist» fa esplicito riferimento alle decisioni del ventesimo (1956) e ventunesimo (1959) Congresso del partito durante i quali Nikita Krusciev proclamò e quindi sviluppò la teoria della non inevitabilità della guerra ed afferma che tale teoria è «assolutamente corretta ed inviolabile».

Secondo Peter Pospelov il manifesto della pace firmato a Mosca nel 1957 dai capi di sessantaquattro partiti comunisti di altrettanti paesi del mondo, compresi i leader della Cina comunista, «sottolinea il principio leninista della coesistenza pacifica che costituisce l'inviolabile fondamento della politica estera dei paesi socialisti e la salda base per la pace e l'amicizia fra i popoli». Criticando quanti si oppongono a questo punto di vista, l'introduzione alla storia della guerra sovietico-tedesca dice anche che «la tendenza di alcuni uomini politici a considerare la politica di pacifica coesistenza e la battaglia per il disarmo come una ritirata dalle posizioni ortodosse del marxismo-leninismo: ed il desiderio di mostrare sfiducia circa le corrette decisioni dei Congressi ventesimo e ventunesimo relativamente alla possibilità di evitare una nuova guerra mondiale nelle presenti circostanze, non possono essere definiti altro che erronei, dogmatici e settariamente di sinistra».

L'«introduzione» così conclude: «Il partito comunista e il Governo sovietico continueranno senza timori e tenacemente la lotta per evitare una nuova guerra mondiale, per il disarmo e per la coesistenza fra Stati di diverso sistema sociale». Nello stesso numero della autorevole rivista, il noto commentatore Dmitry Shevlagin scrive che «il temporaneo deterioramento delle relazioni internazionali causato dagli imperialisti americani non significa affatto che la battaglia dei popoli per una pace durevole e per la coesistenza pacifica sia destinata alla sconfitta».

Quasi volesse replicare all'articolo del «Kommunist» ma certamente replicando alla moderata linea di condotta tenuta da Kruscev nel suo discorso di Bucarest martedì scorso, la Cina comunista sostiene oggi (e per essa il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo ufficiale del regime cinocomunista) che i Governi capitalisti sono degli inconvertibili e cinici guerrafondai e che il mondo comunista non ha altra scelta se non quella di «organizzare la propria forza per lottare contro di loro». Come è consuetudine delle polemiche comuniste nessun nome viene fatto dal giornale di Pechino ma è evidente quanto divergano da quelle di Nikita Kruscev le tesi e le idee dei leaders del comunismo cinese.

Come è noto Nikita Kruscev, parlando davanti al terzo congresso del partito comunista (dei lavoratori) romeno, aveva martedì scorso ribadito la tesi secondo cui questo mondo che cambia con tanta rapidità ha reso superati alcuni aspetti delle teorie marxiste-leniniste compreso l'insegnamento della inevitabilità della guerra per il fatto stesso che esiste nel mondo un sistema capitalista. Il giornale «Quotidiano del popolo» di Pechino ammette che la situazione nel mondo è profondamente mutata dai tempi di Lenin ma, citando scritti di Mao Tse-tunq, il «Quotidiano» riafferma che «è impossibile sperare che gli imperialisti possano essere convinti a pentirsi e ad essere buoni».

Questa presa di posizione, che negli ambienti diplomatici moscoviti non viene affatto considerata nuova, si allinea con gli articoli nei quali i giornali cinesi danno un ampio resoconto del discorso pronunziato a Bucarest da Peng Chen, capo della delegazione cinese al congresso del PC romeno, il quale ha invitato gli alleati comunisti a rafforzare il fronte anti-imperialista.

La «Pravda» riferisce oggi che Togliatti è giunto a Mosca l'altro ieri in visita turistica, accompagnato dall'on. Leonilde Jotti. Il capo del partito comunista italiano, riferisce il giornale, è stato accolto all'aeroporto dall'ex vice Primo Ministro Kozlov, attualmente segretario del comitato centrale del PCUS. Ieri Togliatti ha parlato a lungo con gli urbanisti di Mosca sul futuro sviluppo della città e poi ha fatto un giro dei nuovi quartieri residenziali in costruzione. Si è anche recato al Parco Gorki a vedere i rottami dell'«U-2», l'aereo americano sorpreso a sorvolare l'URSS il primo maggio. Togliatti visiterà successivamente Leningrado e Kiev.

Se si troverà ancora in Russia il 13 luglio, il capo del PCI potrà essere a Mosca durante la riunione annuale del comitato centrale del PCUS. Corre voce che verso quell'epoca potrebbero riunirsi a Mosca i maggiori esponenti dei vari partiti comunisti esteri. Tale possibilità è stata negata al congresso di Bucarest del partito comunista romeno, tuttora in riunione.

Secondo voci non ancora confermate, Togliatti si incontrerà anche con Kruscev. Ufficialmente Togliatti è andato in Russia per un breve periodo di riposo. In realtà di fronte allo sviluppo del contrasto russo-cinese e di fronte al mutamento politico del PSI, egli ha ritenuto di recarsi in Russia per consultarsi con i gerarchi del Cremlino. Pare che Togliatti prima del colloquio con Kruscev conferirà con Suslov, che tra i gerarchi russi è l'unico che ancora gli sia amico.

A Mosca ha destato una certa impressione la notizia, non pubblicata dalla stampa sovietica, riguardante le manovre della squadra degli incrociatori del Mar Nero, che coincidono col soggiorno di Kruscev in Romania. Questa volta le manovre, che di solito si svolgevano presso il litorale della Crimea o del Caucaso, sono state trasferite presso le Bocche del Danubio. Le operazioni navali sono combinate con uno sbarco di reparti di fanteria di marina nelle regioni meridionali della Repubblica Moldava, a qualche decina di chilometri dal confine romeno.

U. P. I.

La situazione

Il Governo francese ha dato disposizioni per l'arrivo dello emissario del Governo nazionalista algerino che, secondo notizie molto accreditate diffusesi nella capitale francese ma tuttavia non ancora ufficialmente confermate, è l'avvocato Boumengel, uno degli elementi più abili dal punto di vista diplomatico, tra i leaders del Fronte algerino, il quale — sempre secondo le notizie di cui s'è detto — sarebbe già a Parigi. La scelta di questo personaggio ha un'importanza indubbia: prova infatti che Ferhat Abbas continua ad avere il sopravvento nel Governo algerino sui cosiddetti «duri», che sono guidati da Belkacem. Se infatti avessero la prevalenza i «duri», è chiaro che a Parigi sarebbe stato inviato uno dei loro e le trattative sarebbero certamente meno facili.

Sta assumendo sempre maggior rilievo la questione del dissidio tra Mosca e Pechino. Tale dissidio prende sostanza dalla diversa valutazione che Kruscev e Mao Tse fanno della politica mondiale. Per il primo la guerra non è inevitabile, per il secondo, che si appoggia al leninismo, lo è. Di conseguenza il primo ricerca la distensione, il secondo è contrario. Kruscev è andato al congresso comunista romeno per prendere l'occasione di ribadire le sue tesi. Ma il giornale del partito comunista cinese ha ribadito quelle di Mao Tse. Gomulka, Kadar, Ulbricht, si sono schierati con Kruscev. Siamo di fronte al conflitto fra i «realisti» e i «duri» del comunismo. Potrà avere esso conseguenze clamorose come quelle tra Mosca e Belgrado? Quasi certamente non arriveremo a questo. Ma quel che potrà accadere non è prevedibile. Certo è che l'Occidente non può non interessarsi a questo contrasto che può creare delle gravi fratture nel campo comunista.

Kishi in Giappone ha ribadito che intende dimettersi entro breve tempo.

In Granbretagna, nel quadro di una serie di misure antinflazionistiche, è stato deciso l'aumento del tasso di sconto dal 5 al 6 per cento. Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd ha dichiarato a Vienna che la Granbretagna non intende uscire dall'EFTA.

Il Governo ha deciso di chiedere l'esercizio provvisorio giacchè le Camere non possono approvare tutti i bilanci entro il 30 giugno. Sarà decisa la riduzione del prezzo dell'olio combustibile. Dal 1.o luglio occorreranno 30 lire per affrancare le lettere normali. E' imminente un ribasso dei prezzi delle sigarette e dei tabacchi.

OGGI LA CAMERA DISCUTERA' LE PROPOSTE PER I CONSIGLI PROVINCIALI

Divisi i deputati democristiani sulla riforma della legge elettorale

I socialisti e i comunisti insistono per l'applicazione della proporzionale pura
Prevista una riduzione dei prezzi dell'olio combustibile e di quelli del metano

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle 9.30. Approverà il disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio. Sarà fissata la data al 31 luglio e il Parlamento, poi, provvederà a spostare il termine al 31 ottobre. Il disegno di legge sarà discusso e approvato martedì alla Camera e giovedì al Senato. Probabilmente socialisti e comunisti insisteranno perchè l'esercizio provvisorio non vada oltre il 31 luglio, ma troveranno contro uno schieramento maggioritario probabilmente più ampio di quello avutosi finora a favore del Governo.

Il Consiglio approverà, poi, una riduzione di tre o quattro lire al chilogrammo per l'olio combustibile, da attuarsi parte con uno sgravio fiscale e parte con la riduzione dei costi. Tale misura comporterà in un secondo tempo anche la riduzione dei prezzi del metano.

Il problema all'ordine del giorno è sempre la riforma elettorale provinciale. La Camera si occuperà della questione nella seduta di domani mattina. Domani pomeriggio si occuperà, invece, dell'esercizio provvisorio e giovedì della conversione in legge del decreto sulla riduzione del prezzo della benzina. Tornerà a discutere della legge elettorale provinciale giovedì 30 giugno, se terrà seduta (il 29 è la festa dei Santi Pietro e Paolo), oppure lunedì 4 luglio.

La riforma elettorale provinciale sarà discussa inoltre domani pomeriggio dalla direzione della DC. Iersera Lattanzio, che era stato incaricato da Moro di esaminare la questione, ha esposto alla direzione quattro possibili sistemi sostitutivi dell'attuale; ha illustrato la proposta socialista Luzzatto il sistema tedesco, il sistema uninominale con il quorum al 50 per cento e al 60 per cento, e un sistema basato sulla suddivisione dei Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti, dove si voterebbe con la proporzionale, e al disotto dei 10 mila abitanti, dove si voterebbe con il sistema maggioritario. Domani la direzione dc esprimerà il suo parere sui quattro sistemi illustrati da Lattanzio. Moro è favorevole al quorum, perchè così si eviterebbe di riformare i collegi provinciali.

L'argomento della riforma elettorale provinciale è stato discusso a lungo stamane nella riunione del direttivo democristiano della Camera presenti Gui, appena rientrato a Roma, Salizzoni e il Ministro Angelini. Codacci Pisanelli ha riferito quanto aveva detto ieri Lattanzio in direzione. I membri del direttivo si sono dichiarati contrari alla accettazione della proposta Luzzatto, che richiede l'introduzione della proporzionale pura. La riunione, come ha poi rilevato Gui, è stata informativa e consultiva, giacchè è la direzione competente per le decisioni da prendere. Il direttivo in prevalenza è apparso orientato per un «quorum» del 50 per cento al massimo. Comunque, il direttivo tornerà a riunirsi dopo la direzione, o sabato o martedì prossimo. Va notato che nella riunione odierna sono emersi anche molti pareri ostili alla riforma. Dopo Russo Spena, che ha caldeggiato il sistema tedesco (elezione di metà dei consiglieri con la proporzionale e di metà con l'uninominale), Berry ha ricordato che occorre tener conto della relazione del democristiano Bisantis, relatore sulle proposte in discussione alla Camera e contrario alla modifica della legge vigente. Anche Piccoli si è detto contrario alla riforma che, tra l'altro, porterebbe un grosso danno al PSDI. Restivo, a sua volta, ha detto che è inopportuno modificare la legge a poca distanza dalle elezioni. Bettiol è stato ugualmente contrario, perchè la DC subirebbe le conseguenze della riforma e il PSI resterebbe legato al PCI. Scarascia si è detto favorevole ad un «quorum» non molto alto. Radi si è espresso a favore dell'orientamento di Moro. Bellotti si è detto poco convinto della riforma e comunque favorevole ad un «quorum» basso.

Ha ripreso la parola Codacci Pisanelli esprimendosi a favore di un «quoram» non molto alto; comunque si è detto contrario ad una modifica della legge in vista delle elezioni. Per questa ragione ha detto che sarebbe meglio rinviare le elezioni amministrative. La Conci si è detta favorevole alla linea Moro. Repossi si è detto favorevole al rinvio delle elezioni; Elkan si è detto contrario alla proporzionale; De Cocci ha espresso il favore ad un quorum non molto alto. Gui ha riassunto la discussione, dichiarando che porterà a conoscenza della direzione i punti di vista espressi dal direttivo.

Come si vede, nel direttivo democristiano della Camera c'è molto contrasto; i contrari alla modifica della legge e favorevoli al rinvio delle elezioni sono parecchi; in genere, scelbiani nonchè dorotei di destra. Gli altri sono favorevoli ad una modifica con un «quorum» non molto alto, che non è accettato invece dagli altri partiti. Bastano questi elementi per dimostrare le difficoltà che sono in atto sul problema della riforma elettorale provinciale. Non è tutto. Alcuni esponenti dorotei e scelbiani hanno sostenuto che la sede valida per una decisione sulla riforma elettorale è il Consiglio nazionale. Moro non ha espresso alcun parere al riguardo — c'è chi ritiene che egli non sia alieno dal prendere in esame il suddetto orientamento. — Se così fosse, il Consiglio nazionale democristiano verrebbe anticipato alla prima decade di luglio.

Della riforma elettorale si è occupata anche la direzione del PSI, che si è riunita sotto la presidenza di Nenni. Ribadito l'appoggio alla proposta Luzzatto, la direzione socialista ha sostenuto che nel caso si stabilisse un «quorum», esso dovrebbe essere fissato al 65 per cento come per la legge elettorale del Senato. La direzione tornerà a riunirsi allorquando sarà conosciuto lo orientamento della direzione democristiana e quindi domani sera stessa o sabato. Anche il gruppo socialista della Camera che si è riunito nel pomeriggio ha espresso un orientamento uguale a quello della direzione.

La riforma elettorale è stata infine discussa dalla direzione e dal gruppo parlamentare della Camera del PCI. Si è espresso un aperto favore per la proposta Luzzatto per la introduzione della proporzionale pura. I comunisti hanno deciso di richiedere l'apertura di un dibattito sulla richiesta dell'esercizio provvisorio.

MINACCIA SOVIETICA all'indirizzo del Pakistan

Londra, 23

Il Governo sovietico, in una seconda nota diplomatica consegnata ieri all'Ambasciatore del Pakistan nell'URSS, ha nuovamente minacciato il Pakistan di bombardare le basi pakistane dalle quali dovessero levarsi in volo aerei americani con missioni spionistiche.

SENZA COMPRIMERE LA LIBERA ESPRESSIONE ARTISTICA

TUPINI RIBADISCE L'INTENTO DI PORRE UN FRENO AI FILM LICENZIOSI

Assicurazioni sulla censura - Il Ministro ha parlato alla Camera tra le continue interruzioni delle sinistre - Ieri sono stati approvati a maggioranza tre bilanci

Roma, 23

La Camera ha approvato oggi altri due bilanci: quello del turismo e dello spettacolo è passato a scrutinio segreto con 285 voti contro 207. Prima del voto, hanno parlato i quattro relatori. GAGLIARDI, della maggioranza, ha affermato che un potenziamento del turismo esige il miglioramento degli strumenti organizzativi esistenti. SIMONACCI, pure della maggioranza, ha affermato che questa non si oppone al neorealismo cinematografico come tale, ma a quelle forme che degenerano nella pornografia. Per la minoranza LIBERATORE ha criticato la politica del turismo, sostenendo che si cerca di ricavare da questo settore il massimo profitto con il minimo sforzo finanziario. L'altro relatore di minoranza, LAIOLO, ha sostenuto che la campagna del Governo contro l'immoralità degli spettacoli è forse soltanto un falso scopo per colpire invece film di contenuto politico e sociale.

A questo punto ha parlato il Ministro Tupini, il quale riferendosi al tema di maggiore attualità, cioè quello della lettera da lui inviata ai produttori per raccomandare loro di bandire dai film certe volgarità e alle polemiche che sono sorte, ha ricordato che da qualche tempo a questa parte è andata facendosi sempre più grave la spinta verso argomenti moralmente discutibili e addirittura pornografici nelle proiezioni cinematografiche. Tale spinta si è manifestata a tutto discapito del livello artistico, e si giustifica soltanto con lo scopo di agire sulla curiosità più morbosa di una parte degli spettatori, tramutando, così lo spettacolo cinematografico in una forma di corruzione cui le autorità tutorie non possono restare insensibili. Non si tratta — come ha affermato qualcuno — di negare all'arte la possibilità di esprimersi anche nei modi più crudi, ma si tratta — ha osservato il Ministro — invece, di impedire che sotto il pretesto dell'arte si contrabbandino degli spettacoli artisticamente inesistenti e moralmente disgustosi. In merito, il sen. Tupini ha citato esempi di un «linguaggio licenzioso e veramente triviale», che mai l'autentico neorealismo aveva ritenuto di potere e dovere utilizzare nei film.

«Nel richiamare i produttori a un più vigile senso di responsabilità — ha proseguito Tupini — io ho affermato che non avrei firmato i nullaosta di rappresentazione in pubblico anche se le commissioni di censura di primo grado avessero dato parere favorevole. Ciò significa niente altro che questo: che io intendo avvalermi di quanto dispone l'art. 14 del regolamento approvato con R. D. 24 settembre 1923, n. 3287, tuttora in vigore, sulla revisione cinematografica, nella parte in cui dà al capo dell'amministrazione facoltà di investire, prima ancora di concedere il nullaosta, la commissione d'appello dell'esame dei film. Nessuna pretesa di supercensore, quindi, ma una facoltà che proviene da norme in vigore e alle quali, finchè sono in vigore, il Governo ha il diritto e anche il dovere di richiamarsi quando ne ravvisi la necessità. E del resto con ciò si pongono lo Stato e i produttori sullo stesso piano: come questi hanno il diritto di non acquietarsi al giudizio della commissione di primo grado, uguale diritto deve esser riconosciuto al capo dell'amministrazione, ove ritenga che la commissione di prima istanza non abbia fatto buon governo delle norme che regolano questa materia.

«A questa situazione — ha proseguito il Ministro — io facevo riferimento nella mia lettera e ritengo che queste mie precise dichiarazioni debbano placare le preoccupazioni di coloro i quali hanno ritenuto che l'affermazione volesse significare la volontà da parte mia di esercitare poteri al di fuori ed al di sopra della legge. Chi mi conosce, però, ed è in buona fede, sa come io non permetterei mai a me stesso, o ad altri, di far cosa fuori o contro la legge». Dopo aver rilevato che questa azione non significa sfiducia nell'industria cinematografica, il sen. Tupini ha segnalato come sintomatico il fatto che, proprio in questi giorni un grande scrittore francese, André Maurois abbia rivolto un invito ai cineasti francesi, in nome dell'arte e dei loro doveri verso la cultura e la formazione dei giovani, a trovare nuove vie e a non presentare più film «tutti neri».

Dopo aver confutato le affermazioni relative a pretesi interventi e ostacoli contro alcune iniziative cinematografiche, con ampi dati di fatto, il Ministro, rispondendo all'on. Alicata, comunista, il quale ha deplorato un preteso dominio della Democrazia cristiana d'accordo con la Chiesa e, che contro l'invadenza clericale ha spezzato una lancia, in nome della cultura, a favore della libertà e della sua ispirazione democratica e laica, ha affermato: «Debbo subito dire che gli uomini della Chiesa cattolica non hanno mai esercitato, in omaggio all'art. 7 della Costituzione, alcuna pressione diretta su di me e sugli organi del Governo e sul mio dicastero».

Il discorso del Ministro Tupini è durato oltre due ore — avendo trattato anche i problemi del turismo e dello sport — ed è stato ascoltato con viva attenzione da parte della Camera. Al punto in cui egli si è occupato della sua lettera al presidente dell'ANICA e dei motivi che l'hanno ispirata sono cominciate le interruzioni dell'estrema sinistra, specialmente da parte degli on.li Alicata, De Grada e Viviani. Quando poi il Ministro, per documentare alla Camera la volgarità scurrile e intollerabile di ri che lo schema Vanoni dein lavorazione, che in occasione della denuncia di lavorazione prescritta per legge sono giunte a sua conoscenza e ne ha riferito qualcuna, dai banchi della DC si è levato il grido di «basta», «basta» e qualcuno ha chiesto al sen. Tupini il nome del produttore del film cui egli si riferiva. Ciò ha scatenato un vivacissimo scambio di battute fra deputati democristiani e di estrema sinistra.

Quando il Presidente è riuscito a ristabilire l'ordine, il Ministro Tupini ha ripreso il suo dire affermando che piuttosto che tollerare simili cose, egli avrebbe preferito lasciare il proprio posto. Sono stati quindi approvati i capitoli del bilancio e la seduta è stata tolta poco dopo le 14.30.

Il secondo bilancio approvato dalla Camera è quello delle Partecipazioni statali, che è stato pure approvato con 285 voti contro 207. Prima dello scrutinio il Ministro FERRARI AGGRADI ha affermato che il compito fondamentale delle partecipazioni statali è quello di costituire centri propulsivi dell'attività economica nazionale specie in quei settori che lo Schema Vanoni definì appunto propulsivi, cioè dove un determinato volume di investimenti è condizione indispensabile per non compromettere il ritmo di espansione di tutta l'attività produttiva. Ma, come chiaramente precisa lo schema Vanoni, lo Stato, pur avendo in quei settori responsabilità preminenti, non intende affatto imporre la sua presenza esclusiva e tanto meno contrastare le iniziative che i privati desiderino intraprendere e siano in grado di svolgere. «Perciò — ha detto il Ministro — non intendiamo sostituire i monopoli privati con eventuali monopoli pubblici; intendiamo invece combattere i privilegi di qualsiasi natura, in quanto essi costituiscono elementi di ritardo e di pregiudizio per tutto lo sviluppo economico del Paese».

«Noi siamo statalisti — ha aggiunto il Ministro — solo nei limiti in cui riteniamo sia necessario per evitare che si verifichino strozzature nei vari settori e per assicurare che lo sviluppo del Paese sia organico ed equilibrato. Per questo gli imprenditori devono sapere che in determinati settori non dovranno temere altra concorrenza che non sia quella della libera iniziativa e per quanto riguarda alcuni fondamentali beni e servizi di cui abbiano bisogno, essi devono poter contare sull'apporto straordinario dello Stato».

Al Senato è stato approvato oggi il bilancio del lavoro e della previdenza sociale. Prima della votazione, il Ministro ZACCAGNINI ha affermato che l'alta congiuntura attuale che il Governo intende favorire ha già fatto sentire in parte i suoi favorevoli effetti anche nei confronti dei lavoratori.

Questo tuttavia non può far dimenticare che esistono situazioni locali e di settore che non hanno risentito in maniera apprezzabile di questa favorevole ripresa; e se non vi si pone riparo con urgenza questi squilibri potranno anche accentuarsi creando più aspre tensioni sociali.

In tema di previdenza e assistenza sociale il Ministro ha rilevato che quasi la totalità delle forze del lavoro è interessata alle principali forme di assicurazione: le pensioni corrisposte dalla Previdenza hanno superato nel 1959 i 561 miliardi. La pensione annua media è di 143.000 con un aumento del due per cento rispetto al 1958.

Sono in corso di studio o all'esame del Parlamento altri provvedimenti riguardanti i commercianti, il clero secolare e le casalinghe. Anche il regime assicurativo contro le malattie è in continuo sviluppo e ne beneficia quasi il 75 per cento della popolazione. L'INAM ha erogato nel 1959 oltre 234 miliardi di prestazioni con un aumento del 18 per cento rispetto all'anno precedente.

Resta ora da realizzare il passo più importante, cioè l'evoluzione del sistema della Previdenza sociale a sistema della sicurezza sociale: questo è il grande compito al quale d'ora innanzi dovranno essere dedicati tutti gli sforzi del Parlamento e del Governo.

IL FIGLIO DI UMBERTO ha deciso di sposarsi

Parigi, 23

Un quotidiano parigino della sera affermava ieri che il principe Vittorio Emanuele avrebbe deciso di rinunciare a ogni pretesa giuridica sul trono d'Italia pur di sposare Dominique Claudel.

«Il grande amore proibito del Delfino d'Italia entra così nella sua fase decisiva», scriveva il giornale. Sono anni, infatti, che Vittorio Emanuele e Dominique Claudel si frequentano. In questi giorni, essi trascorrono insieme le vacanze sulla spiaggia di St. Tropez.

Dominique Claudel è nipote del celebre poeta cattolico di oltr'Alpe e, per parte di madre, discende dalla dinastia dei famosi gioiellieri Cartier. Ma i titoli della poesia e della finanza non sono sufficienti per diventare moglie di un figlio di re: è ciò che obbietta l'ex-sovrano Umberto.

A ogni buon conto, Vittorio Emanuele ha deciso di presentare a tutti Dominique come sua fidanzata. Secondo il quotidiano parigino, Umberto vorrebbe che il figlio sposasse invece una principessa di sangue italiano.

UN AEREO FRANCESE sulla vetta del M. Bianco

Parigi, 23

Un aereo è atterrato due volte sulla vetta del Monte Bianco: secondo i giornali francesi, sarebbe la prima volta che tale impresa viene compiuta. Finora, infatti, sulla vetta del Monte Bianco si erano posati soltanto elicotteri.

I due sensazionali atterraggi sono stati effettuati stamane dal capo pilota Giraud, dell'Aero-club del Dauphinè, a bordo di un piccolo aereo da turismo «Chouca».

OGGI LE PROVE ORALI AGLI ESAMI DI STATO

UN FERVIDO AUGURIO DI MEDICI AI CANDIDATI

«Gli esami, pur necessari, non debbono mai assumere aspetti drammatici nè per i giovani nè per le famiglie»

Roma, 23

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha fatto questa sera ai microfoni della Radio-televisione una dichiarazione sullo svolgimento degli esami di stato:

«Domani — egli ha detto — avranno inizio gli esami orali. Compiuti gli scritti, i giovani si accingono a questa seconda fatica e il Ministro per la P.I. desidera formulare per essi il più fervido, affettuoso augurio, consapevole delle difficoltà che debbono superare in un clima che, talvolta, ha assunto i colori del dramma. E ciò è male; gli esami, pur necessari, non debbono mai assumere aspetti drammatici nè da parte dei giovani, nè delle famiglie e degli insegnanti. Lo esame imposto dalla Costituzione, vuole accertare una maturità o dare una abilitazione all'esercizio di una professione. E' quindi indispensabile l'esame. Ma esso — ha proseguito il Ministro Medici — deve essere svolto in clima di concordia e i giovani devono capire che i loro insegnanti, prima di essere dei giudici, sono coloro che li hanno formati, che li hanno educati con pazienza operosa, che hanno dedicato tutta la loro vita, la loro difficile vita ispirata da un'alta vocazione, alla formazione del loro intelletto, della loro cultura, della loro preparazione tecnica e professionale. I giovani devono vedere negli insegnanti maestri affettuosi, severi, ma sempre giusti, e le famiglie devono comprendere che soltanto in una collaborazione che associ i giovani con gli insegnanti si potrà attuare quel clima in cui i giovani danno il maggiore rendimento anche all'esame. Con queste parole ripeto il mio fervido augurio».

Ad un redattore dell'ANSA il Ministro Medici ha poi detto: «Le commissioni giudicatrici sapranno rispondere alle aspettative che, in qualità di Ministro della P.I., ho in esse riposto, sicuro che sapranno svolgere bene il delicato compito di accertare la maturità dei giovani attraverso un dialogo atto a scoprire, con consapevole responsabilità, l'intelligenza, la capacità e la personalità dei candidati.

«Esorto i candidati e le loro famiglie — ha concluso Medici — a considerare le prove di esame non come un evento eccezionale, ma come un naturale svolgimento dell'insegnamento stesso, e perciò con commissari che non dimenticano di essere essi stessi docenti amorevoli dei propri alunni e desiderosi soltanto di attuare quella forma di schietto colloquio cui poco prima ho accennato».

Paese dell'Irpinia invaso dai ranocchi

Avellino, 23

Un imponente esercito di ranocchi ha invaso il centro abitato di Volturara, un Comune dell'Irpinia a 18 km. da Avellino. Di fronte al singolare fenomeno le autorità sanitarie della provincia hanno tentato di correre ai ripari facendo disinfestare le strade e le case con notevole quantità di «DDT», ma l'insetticida non è riuscito che in minima parte ad aver ragione degli anfibi i quali continuano sempre più numerosi ad affluire nelle strade e nelle abitazioni di Volturara.

VISITA IN MAROCCO del presidente dell'ENI

Casablanca, 23

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, è giunto ieri sera in aereo a Casablanca. Egli è stato accolto da Moulay Ahmed Alaoui, Ministro per le Informazioni e Turismo, e dal primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Casablanca.

L'ing. Mattei avrà contatti con personalità marocchine, in particolare con rappresentanti del BEPI (Ufficio studi e partecipazioni industriali).

Oggi ha visitato Tarfaya e le installazioni di prospezioni petrolifere, e sabato parteciperà alla cerimonia della posa della prima pietra della raffineria di Mohammedia.

Si conferma che una catena di motels e un servizio di distribuzione di carburanti (pompe di benzina) verranno messi in funzione dopo la costruzione della raffineria, come previsto negli accordi firmati con il Governo marocchino.

Domani Mattei si recherà a Rabat, ove sarà ricevuto dal Re del Marocco. Sono previsti nella capitale colloqui con la direzione dei BEPI.

Interrogato sull'oggetto dei suoi colloqui a Rabat, Mattei ha precisato che questi colloqui restano nel quadro degli accordi firmati con il Governo marocchino.

FESTOSAMENTE ACCOLTA DA UNA GRANDE FOLLA

La «Leonardo» a Genova dopo la prima crociera

Il 30 giugno partenza per il viaggio inaugurale

Genova, 23

Al termine della breve crociera inaugurale nel Mediterraneo, ove ha toccato i porti di Napoli, Barcellona e Cannes, la «Leonardo da Vinci» è giunta stamane alle 9 a Genova, con a bordo cinquecento persone fra autorità, tecnici e giornalisti. L'aspettava una numerosa folla, assiepata fra ponte dei Mille e ponte Andrea Doria, che ha assistito allo sbarco dei passeggeri, fra cui erano il Ministro della Marina mercantile on. Jervolino, il Presidente del Senato, sen. Merzagora, il Presidente della Camera, on. Leone, il Sottosegretario, on Turnaturi, il Ministro della Sanità Giardina, il sen. Piccioni, gli onorevoli Fanfani, Gui e Dominedò, il Prefetto di Genova, il presidente della società «Italia», armatrice della nave, il prof. Dagna, direttore generale della «Finmare», il dott. Alì, direttore generale dell'«Italia» ed il dott. Giannini, presidente dell'«Ansaldo», società costruttrice della nave.

La «Leonardo da Vinci» partirà per la prima traversata atlantica, diretta a New York, il 30 p.v.

Dopo lo sbarco dei crocieristi, si è svolta sulla «Leonardo da Vinci» una manifestazione di amicizia fra l'Italia e la Repubblica di San Marino. Il Segretario di Stato sanmarinese, avv. Bigi, ha consegnato le onorificenze con le quali il Governo della Repubblica del Titano ha voluto attestare ad eminenti personalità genovesi la propria gratitudine per l'ospitalità e le possibilità di lavoro ottenute nel capoluogo ligure da oltre 300 famiglie sanmarinesi. Dopo brevi parole dell'avv. Bigi, ha parlato il presidente della Soc. «Italia» gr. uff. Zuccoli, mettendo in rilievo le tradizioni di indipendenza e di libertà di cui la Repubblica di San Marino è segnacolo nel mondo da oltre sedici secoli.

PREANNUNCIATO UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL GLORIOSO ORDINE

I cavalieri di Malta pellegrini nell'isola di cui furono sovrani

Sosteranno presso le salme dei duemila commilitoni che morirono contro i saraceni

La vasta attività ospedaliera e assistenziale svolta attualmente in vari paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Alla vigilia della festa di San Giovanni, Patrono dell'Ordine di Malta, e in prossimità di due avvenimenti importanti per l'Ordine stesso — il grande pellegrinaggio a Malta per il centenario di San Paolo e la non lontana elezione del nuovo gran maestro — il principe don Enzo di Napoli Rampolla, gran cancelliere dell'Ordine e presidente dell'Associazione dei cavalieri di lingua italiana, e il cav. Gabriel Ollivier, capo del centro informazioni dell'Ordine stesso, hanno riunito i giornalisti nella caratteristica «Casa dei cavalieri di Rodi» alla salita del Grillo, per illustrare loro le attività presenti dell'antica e gloriosa istituzione.

A Malta i cavalieri saranno presenti in un gruppo di oltre 330, in gran parte italiani, ma con larghe rappresentanze anche delle altre nazionalità. Tutti saranno in «abito da chiesa», cioè non con la caratteristica giubba rossa con spada e feluca, ma nella «coccola» nera, che fu l'abito dei «cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme» primo e vero nome dell'Ordine. Assisteranno alla Messa celebrata nella piazza sotto la quale sono sepolti quasi 2000 cavalieri morti in difesa dell'isola contro i musulmani nei trecento anni, da Carlo V a Napoleone I, durante i quali l'Ordine tenne l'isola in sovranità. Inoltre parteciperanno a tutte le cerimonie indette per il decimonono centenario del naufragio e del soggiorno di San Paolo a Malta, che saranno presiedute dal Cardinale Muench, legato pontificio.

L'elezione del nuovo gran maestro, che manca da parecchi anni, cioè dalla morte del Principe Chigi Albani Della Rovere, si spera possa esser fatta all'inizio del prossimo anno, dato che è ormai prossima la definitiva revisione della carta costituzionale dell'Ordine; attualmente esso è retto da un Luogotenente generale — il Principe di Paternò Carcaci — mentre la commissione cardinalizia che Pio XII aveva preposto agli affari dell'Ordine, è stata sostituita da Giovanni XXIII da un Cardinale legato, che è il Cardinale Paolo Giobbe.

L'Ordine sovrano, militare e religioso conta oggi circa 9000 iscritti delle varie classi, cioè: 40 cavalieri professi, che sono frati a tutti gli effetti canonici; numerosi cavalieri di obbedienza, cavalieri d'onore e devozione, cavalieri di grazia e devozione, cavalieri di grazia magistrale e «donati»; per la iscrizione a queste due ultime categorie non sono richiesti i «quarti» di nobiltà necessari per le altre categorie. L'Ordine ha anche una onorificenza, la «Croce melitense», che assegna ai benemeriti non cavalieri.

Questi benemeriti sono molto numerosi, perchè l'Ordine, che non possiede più le grandi ricchezze possedute in passato, ha però numerosissime attività assistenziali in tutti i paesi, nei quali esistono gruppi, priorati o associazioni di cavalieri. In Italia l'Associazione dei cavalieri italiani gestisce ospedali o cliniche per affetti da malattie sociali, specialmente tubercolosi e tracoma. E' in costruzione, e di prossima inaugurazione, un grande ospedale alla Magliana, presso Roma, capace di 300 letti per chirurgia generale. In Germania ha due ospedali, oltre a 40.000 persone che si occupano di «pronto soccorso»; in Granbretagna un ospedale, uno pure in Francia; posti di pronto soccorso in Irlanda e Austria con ogni attrezzatura; centri di assistenza ai lebbrosi in Spagna, ambulatori in America. Ha poi una attrezzatura per interventi massicci in occasione di grandi calamità, ed è infatti intervenuto efficacemente in soccorso tanto dei terremotati del Cile, quanto di quelli di Agadir e degli alluvionati dell'Olanda.

Dispone inoltre di quattro opere internazionali: la scuola di medicina per missionari a Roma, le opere per i lebbrosi in Africa, l'ospizio presso Gerusalemme e l'opera per i rifugiati, per la quale ha stretto accordi con vari Stati. L'Ordine ha infatti rappresentanze diplomatiche regolari, o delegazioni, presso 24 Stati — tra cui la Santa Sede e l'Italia — ed ha avuto anche recentemente, nel marzo scorso, uno scambio di note diplomatiche col Governo italiano per la organizzazione appunto di alcune di tali opere assistenziali.

Domani, nella chiesa di Villa Malta all'Aventino sarà celebrata la festa del Santo Patrono, Giovanni Battista, con la messa solenne alle 8.30.

F. F.

La crociera sul «Christina»

FORSE UNA VISITA di Churchill a Tito

Londra, 23

Sir Winston Churchill passerà le vacanze anche quest'anno sullo yacht dell'armatore greco Onassis. Non è da escludere che, durante la crociera, faccia una visita al Maresciallo Tito. L'ex Premier britannico partirà in volo per Venezia all'inizio di luglio e qui si imbarcherà il giorno 10 sul «Christina». La crociera durerà un mese nelle acque dell'Adriatico e dell'Egeo. E' possibile anche una puntata nel Mar Nero.

E' stato lo stesso Churchill a decidere la rotta, su invito di Onassis. Il «Christina» costeggerà l'Istria ed è possibile che getti l'ancora davanti all'isola di Vanga, presso Brioni, dove Tito ha una delle sue residenze estive private.

Un giornale inglese ricorda gli ottimi rapporti che esistevano durante la guerra tra il Capo dei partigiani jugoslavo e il Primo Ministro britannico. Il figlio di Churchill, Randolph, raggiunse il Quartier generale di Tito, facendosi paracadutare. In un messaggio riservato inviatogli nel 1944, Churchill scrisse a Tito: «Mi saluti Randolph, se capita dalle sue parti. Vorrei venire io stesso. Ma sono troppo vecchio e troppo pesante per saltare giù con il paracadute».

I due uomini politici si incontrarono l'ultima volta sette anni fa, quando il Presidente jugoslavo venne in visita ufficiale in Granbretagna.

AL PROCESSO PER IL CROLLO DI BARLETTA

Il Tribunale respinge tutte le istanze della Difesa

Si aggrava la posizione dell'imputato Eligio Turi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 23

L'udienza di oggi, la sedicesima in ordine di tempo, per il processo del crollo di Barletta, è stata riservata dal Presidente Larocca per sciogliere tutte le riserve accumulatesi nel corso delle precedenti giornate sulle richieste avanzate dai difensori e dai patroni delle P. C.

Il Tribunale, infatti, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, ha deliberato su otto istanze, rigettandole però tutte. Fra queste istanze, di particolare rilievo quella formulata nel corso dell'udienza di ieri dall'avv. Alfredo De Marsico, difensore dell'ing. Lombardi, progettista dello stabile di via Canosa, tendente ad ottenere una perizia supplementare o quanto meno un accesso sul posto al fine di dimostrare la presenza di vecchie strutture murarie nei muri costruiti successivamente e che costituivano i muri portanti dell'autorimessa sulla quale furono poi sopraelevati i quattro piani del progetto Lombardi. Il Tribunale però, rigettando la richiesta della Difesa ha, implicitamente, mostrato di non ritenere attendibile questa versione della Difesa e di attenersi invece a quanto ebbe a dire ieri il perito di ufficio ing. Rivelli, il quale escluse la presenza di vecchi muri inglobati nei muri della autorimessa preesistente.

Il Tribunale ha pure respinto una richiesta dell'avv. Doronzo, difensore di Giuseppe Landucci, il postino della corruzione, tendente ad ottenere la libertà provvisoria di costui.

Le altre richieste, che si riferivano a domande di ammissione di documenti e di certificati e che tendevano, altresì alla ammissione di testimoni di discarico, sono state pure respinte.

Di rilievo, nell'udienza di oggi, la richiesta del P. M. di contestare all'imputato Eligio Turi, socio del costruttore Del Carmine e finanziatore dei lavori, l'aggravante della previsione dell'evento. Infatti il P. M. ha chiesto che ai capi di imputazione di responsabilità delle cause che determinarono il crollo e ai capi di imputazione relativo al delitto di omicidio e di lesioni colpose, nei confronti del Turi, fossero aggiunte le seguenti formulazioni: per avere egli facendo eseguire o comunque consentendo la esecuzione del taglio della metà esterna del muro perimetrale, del quale era in atto lo schiacciamento, al fine di inserire in esso un pilastro di cemento armato, ridotto la sezione resistente del muro stesso. E poi per il delitto di omicidio e lesioni colpose: «per avere il Turi, Del Carmine e Lombardi, avendo, nonostante la previsione dell'evento, omesso di fare uscire dal fabbricato tutti coloro che vi abitavano pur essendosi verificati già da due giorni prima guasti tali nel muro perimetrale portante del pianterreno e delle strutture ad esse immediatamente collegate, da rendere inevitabile e prevedibile la rovinosa caduta dell'edificio». Pertanto il presidente ha fatto chiamare l'imputato Turi e gli ha mosso le contestazioni secondo la richiesta del P. M.

L'imputato si è rimesso agli interrogatori già resi ed ha quindi sostenuto in contraddittorio con l'imputato ing. Lombardi, di non avere mai saputo della gravità delle lesioni. Per quanto lo riguardava, l'ing. Lombardi, a sua volta, ha detto di non avere mai incontrato il Turi nei giorni precedenti il crollo. La prossima udienza si avrà martedì prossimo perchè con l'udienza di oggi è terminata l'escussione di tutti i testimoni a discarico che erano stati previsti. Non essendo stati ammessi altri testi indicati, come già riferito in apertura, attraverso le richieste dei difensori, non ci sono più testimoni da ascoltare. Martedì prossimo, come già noto, sarà sentito il prof. Michele Pagano, incaricato di scienze delle costruzioni all'Università di Napoli, nella sua qualità di consulente di fiducia dell'ing. Lombardi.

Salvatore Cilano

TRAGICHE CONSEGUENZE A MILANO DI UNA FUGA DI GAS

Un morto e un ferito grave quattro appartamenti devastati

La grave esplosione provocata dall'accensione di un fiammifero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 23

Uno scoppio provocato dal gas ha devastato nelle prime ore del pomeriggio quattro appartamenti: un uomo è morto, la moglie dello sventurato e altre due donne sono rimaste ferite.

Lo scoppio è avvenuto al quinto piano del palazzo di via Zuccoli 19, dove il signor Luigi Trentino abitava con la moglie. Il Trentino, che si preparava ad uscire per riprendere il lavoro, si era recato in cucina per scaldarsi un caffè. Si avvicinava al fornello, accendeva un fiammifero e un lampo scoccava nella stanza, subito seguito da uno scoppio spaventoso. Nell'aria, filtrando o da un tubo male saldato o dallo stesso fornello lasciato distrattamente aperto, si era accumulato il gas fino a saturare l'ambiente e a formare con l'aria una miscela esplosiva. Il Trentino veniva ucciso sul colpo e crollavano, sventrati, cinque muri divisori fra quattro appartamenti contigui, andavano in frantumi i vetri delle finestre, molti mobili venivano sconquassati, mentre saltavano le tubature dell'acqua e quelle stesse del gas.

Anche la moglie del Trentino riportava gravi ferite. Ferita invece solo lievemente è rimasta la signora Sofia Andretta, di 24 anni, che nel suo appartamento aveva appena deposto nella culla il figlio Marcellino, di soli tre mesi. La creatura è rimasta miracolosamente illesa. Infine, la signora Jolanda Tasso, di 40 anni, sorpresa dalla esplosione nella stanza da letto dove riposava, è stata proiettata attraverso un muro sfondato nello stanzino da bagno. Anche essa ha riportato ferite di una certa gravità.

G. M.

18 morti nel Transvaal in un incidente stradale

Johannesburg, 23

Diciotto africani sono rimasti uccisi e 20 gravemente feriti quando il camion su cui viaggiavano è uscito di strada e si è capovolto vicino a Sabie, nel Transvaal orientale.

L'attività del Centro studi di politica economica e sociale

Roma, 23

Con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Tambroni e di numerose personalità politiche economiche, il Centro studi di politica economica e sociale ha inaugurato il secondo ciclo di attività nella nuova sede, che è stata benedetta dal Cardinale Fernando Cento.

Il prof. Di Fenizio, ordinario di politica economica e finanziaria presso l'Università commerciale «Bocconi», di Milano ha tenuto una conferenza sul tema: «Problemi economici di oggi». L'oratore è stato presentato dal presidente del Centro studi di politica economica e sociale, on. Bernardo D'Arezzo, il quale ha illustrato anche gli scopi del Centro stesso.

Il crescente grado di sviluppo della nostra economia e la maggiore maturità politica del nostro popolo rendono oggi più di ieri doverosa una conoscenza più approfondita dei complessi fenomeni economici e sociali, conoscenza che non può rimanere circoscritta soltanto a limitate categorie, il Centro studi vuol divenire, quindi, uno strumento, oltre che di studio, soprattutto di divulgazione.

Per questo esso intende favorire sempre più frequenti incontri tra economisti, sociologhi e politici. Studiosi di economia e finanza, organizzatori di attività produttive, sociologhi e politici compiono ogni giorno, nei settori di propria competenza, esperienze preziose ai fini del processo di sviluppo del nostro paese: uno scambio di tali esperienze appare, pertanto, indispensabile per poter riuscire a delineare indirizzi idonei a soddisfare le esigenze del progresso economico e l'ansia di una maggiore socialità.

Il Centro studi, editerà, tra breve, la rivista «Economia italiana».

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della riunione è stato ancora sostenuto e l'interessamento del denaro era ancora presente sulle Viscosa, Burgo ed Edison, spostandosi poi sui titoli del gruppo Finsider. Dopo l'inizio del listino, però, le offerte si facevano più insistenti anche alle notizie dell'aumento del tasso di sconto in Granbretagna, determinando assestamenti spesso cospicui nei corsi. In particolare, maggiormente depressi i titoli di massa, gli assicurativi e diversi elettrici, mentre i valori che chiudono per primi hanno potuto conservare qualche margine di plusvalenze. Complessivamente, più fermi i titoli di Stato con ulteriori affermazioni della Rendita 5%. In buona vista i Buoni del Tesoro. Richieste le obbligazioni garantite e trascurati gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Tesoro 97 milioni; obbligazioni 34 milioni 500.000; azioni 1 milione 573.848.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108.90), 3.50% 84.60 (84.60); Red. 3.50% 99.10 (99), 5% 102.05 (102.05); Ric. 3.50% 88.70 (88.80), 5% 101 (101.175); Rif. f. 100.40 (100.40); Trieste 5% 100.60 (100.50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.70 (101.70); 1-1-'61 101.575 (101.60); 1-1-'62 101.625 (101.575); 1-1-'63 101.575 (101.60); 1-1-'64 101.60 (101.575); 1-1-'65 101.65 (101.65); 1-1-'66 101.80 (101.75); 1-1-'68 102 (101.825); 1-4-'69 101.70 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 115.000 (117.600); Gim 10.495 (10.240); Centrale 18.800 (19.160); Invest 5340 (5418); Bastogi 3440 (3492); Sviluppo 3500 (3564); Finmare 699.50 (698); Finelettr. 2419 (2417); Finsider 1498.50 (1475); Breda 7170 (7370); Pirelli e C. 7560 (7795); Sifir 2720 (2740); Stet 4405 (4442); Generali 118.500 (121.675); Ras 55.050 (56.800); Incendio 24.175 (24.350); Assicuratr. 169.500 (169.000); Italpi 8320 (8180).

Trasporti: Nord, Mil. 4160 (4160); Mittel 6490 (6600); Veneta 3190 (3200); Ausiliare 4150 (4150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.000 (40.800); Val Ticino 199 (199); Olcese 4120 (4360); De Angeli 11.198 (11.050); Cucirini 16.950 (16.600); Linificio 2090 (2120); Rossari 44.100 (43.750); Rotondi 58.250 (58.200); Tosi 11.100 (11.000); Coton. Mer. 512 (510); Unione M. 160.000 (165.000); Gavardo 7895 (7870); Lanerossi 17.000 (17.200); Tilane 700 (700); Fisac 1180 (1148); Cascami 13.300 (13.500); Bernasconi 5020 (4900); Châtillon 16.995 (16.990); Snia Viscosa 9420 (9330); Pacchetti 1600 (1600); Scotti 218 (218).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1970 (1970); Ilva 829.50 (816); Magona 1530 (1595); Metallurg. 8598 (8548); Amiata 8240 (8260); Montecatini 3910 (4000); Monteponi 1945 (1845); Dalmine 2703 (2698); Siele 8800 (8805); Broggi-Izar 1580 (1580); Falck 16.000 (15.990); Trafilerie 4595 (4650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 720.50 (735); Fiat 2880 (2924); Nebiolo 1195 (1197); Fr. Tosi 975 (982); Westingh. 1530 (1605); Olivetti 8400 (8450).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1870 (2025); Cieli 4300 (4370); Dinamo 3690 (3780); Edison 5450 (5618); Edisonvolta 3150 (3199); Bresciana 3650 (3799); Campania 2400 (2450); Caffaro 424 (432); Valdarno 4140 (4205); Sarda 7300 (7490); Emiliana 3610 (3670); Seso 3740 (3802); Appenn. C. 4250 (4250); Pugliese 2140 (2140); Subalpina 4050 (4040); Sip 2125 (2158); Vizzola 5375 (5415); Sme 1955 (1989); Orobia 3122 (3210); Romana 4055 (4110); Terni 629 (616.50); Unes 1275 (1250); Marelli 1095 (1010); Magneti 2019 (2033); Tecnomas. 3650 (3860); Teti A. 5350 (5410); Teti B. 5320 (5265); Sit 1320 (1395); Alto Veneto 2770 (2780); Calabrie 2300 (2300); Lucana 3100 (3000).

Alimentari: Distillati 5105 (5495); Eridania 5020 (5098); Es. Molini 2800 (5098); Certosa 5700 (5875); Motta 38.650 (39.510); Rom. Zucc. 620.50 (618).

Chimici: Anic 4200 (4212); Saffa 9350 (9580); Italgas 2650 (2708); Liquigas 1300 (1310); Napol. Gas 1413 (1428); Pibigas 331 (350); Solgas 1948 (1930); Larderello 5230 (55300); Mira Lanza 33.120 (33.100); Ossigeno 3860 (3850); Rumianca 2435 (2430); Carlo Erba 16.790 (17.115); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8650 (8500); Iniziativa 9200 (9315); Sagi 2940 (2950); Beni Stab. 6250 (6450); Gen. Imm. 1139 (1143); Milano C. 31.000 (31.050); Silos 5940 (5950); Bon. Ferr. 1100 (1020); L'Edificio 5600 (6180); Risan. N. 10.248 (10.300).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 69.975 (66.000); Burgo 41.400 (38.000); Ginori 1160 (1133); Ciga 9275 (9400); Italcem. 24.985 (25.120); Cementir 5685 (5770); Cer. Pozzi 1149 (1148); Eternit 5640 (5690); Rejna A. 1515 (1515); Smeriglio 860 (870); Linoleum 5997 (5980); Pirelli SpA 9250 (9698); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 581 (594); C. Acqua 1127 (1135); De Ferrari 1880 (1940); Elettrocar. 68.500 (68.000).

Cambi esportazione. Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 631.625; franco svizzero lib. 143.880; sterlina 1741; fr. francese 126.62; marco Germania occid. 148.84; franco belga 12.44875; fiorino olandese 164.625; corona danese 90.01; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.955; scellino austriaco 23.90575.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.85; franco svizzero 143.80; sterlina 1739; franco belga 12.3975; franco francese 126.60; marco 148.80; scellino austriaco 23.905; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.64; dollaro canadese 629; fiorino olandese 164.42; corona danese 89.95; corona svedese 119.95; corona norvegese 86.66; dinaro taglio grosso 0.81; dinaro taglio piccolo 0.83; lira egiziana t. p. 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4550; oro 702-706; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

Mercato calmo con buon afflusso di denaro. Variazioni negative per Generali (meno 1500), Sme, Stet, Liquigas, Beni Stabili (meno 110) e Pirelli (meno 200). Positive per Finsider, Snia (383), Terni e, nei locali marittimi, le Lussino (500). Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider, 100 Ras, 2500 Snia Viscosa, 2000 Montecatini, 3000 Cantieri, 20.000 Terni (più 23 punti).

Bastogi 3500; Finmare 700; Finsider 1504; Generali 121.000; Assicuratrice 175.000; Ras 57.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 52.000; Snia Viscosa 9745; Ilva 833; Montecatini 3995; Cantieri Adr. 457; Merideletrica 1955; Terni 638; Stet 4418; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1335; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1146; Pirelli it. 9600.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge locali e temporali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, al mattino poco nuvoloso. Dal pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità con qualche temporale isolato, specie sull'Appennino centro-settentrionale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 16, 28; Trieste 18, 27; Venezia 19, 25; Milano 18, 28; Torino 15, 26; Genova 21, 27; Bologna 15, 29; Firenze 16, 31; Pisa 15, 28; Ancona 17, 28; Perugia 17, 28; Pescara 11, 25; L'Aquila 10, 25; Roma 14, 29; Campobasso 12, 21; Bari 16, 25; Napoli 13, 28; Potenza 9, 20; Reggio C. 16, 27; Messina 17, 27; Palermo 18, 26; Catania 16, 28; Alghero 18, 27; Cagliari 18, 26.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine, che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottengono un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F. Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rossoni
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia
Profumeria KARIS Passo S. Giovanni
Profumeria MELLI Via A. Diaz 14

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 21 e 42

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

chi beve tamarindo SI
sa quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

La contessa di via Margutta

C'E' UN VECCHIO principe arabo, di cui non dirò il nome, che conserva in una sala del suo sontuoso palazzo profumato di rose e cinto di palme un ritratto in cui, come in uno specchio incantato, egli può rivedersi giovane e forte. Sta nel ritratto, questo principe, seduto o, più esattamente posato ai bordi di una larga poltrona; nella positura propria di chi voglia tenersi pronto a balzare in piedi all'istante; in una mano tiene un rotolo di carta, presumibilmente una pagina di musica. I suoi occhi sono accesi, il naso lungo e affilato, le labbra strette e dure sormontate da leggeri baffetti. Tutta la sua figura, asciutta e nervosa, dà l'idea di una giovane tigre pronta a scattare; ma c'è, a ben osservare, una sinistra luce in quelle pupille lucide, in quel volto pallido e smunto, c'è una belluina cattiveria ed un segreto tormento, c'è rabbia e odio.

La copia fedele di questo ritratto, identica in tutti i suoi particolari, salvo uno, di cui dirò, si trova a Roma, nello studio di via Margutta della contessa Natalia Mola, autrice di entrambi i ritratti. La variante a cui accennavo è questa: il principe non stringe più in pugno un rotolo di carta, bensì un acuminato stiletto. Una sostituzione che la pittrice eseguì nella pace e nella sicurezza del suo studio romano, un'operazione semplicissima, più facile di un gioco di bimbo, perchè quella mano era già stata dipinta con l'intenzione di farvi stringere un pugnale.

— Attendevo con impazienza di rientrare in Italia per operare questa modifica, mi dice la contessa. Quel rotolo di carta poteva andare bene per il principe, non per me... Intrighi, lotte dinastiche, gelosie, usurpazioni e vendette insanguinavano il trono di quel minuscolo regno pieno di tesori da mille e una notte... C'era già stato, in precedenza, un fratello che aveva ucciso un fratello... Ma potevo forse proporre al mio principe, prosegue la contessa Mola, di posare col pugnale, la cui lama seminascosta tra le pieghe del serico manto (come appare nel ritratto modificato) sta ad indicare o l'arma di un imminente assassinio o la paura di un'eventuale aggressione o ancora, semplicemente, il ricordo di un sanguinoso fatto familiare?

Sul reale significato di questo pugnale, come si vede, la contessa preferisce lasciare campo a diverse interpretazioni. Fatto è, comunque, che la corta lama che la pittrice ha voluto far serrare nel pugno del principe arabo ha completato il mistero di cui è soffuso tutto il personaggio, un mistero che gli traspare da dentro attraverso la febbre degli occhi, il livore del volto, l'accentuata prominenza degli zigomi, la tensione della mano e la stessa positura della figura che è quella di un uomo che non può, non deve, stare seduto.

I misteri delle Corti orientali! Ci fu un periodo nella sua vita d'artista in cui la contessa Mola fu, come dire, a tu per tu con questi misteri. Era il tempo in cui i suoi due figli sì e no avevano cominciato a fiutarli attraverso le pagine avventurose di Salgari. Lei invece, era «là», di persona, ospite di maharajà, di califfi, di Primi Ministri. Un mondo, oggi, in gran parte scomparso. Di quel mondo, dove i pugnali dal manico intarsiato di gemme preziose non costituivano soltanto un ornamento, la pittrice portò con sè, rientrando in Patria, il ritratto più vivo, più sincero ed affascinante. Tra le cappelliere, i bauli e le scatole dei colori hanno infatti viaggiato le tele, talune ancora fresche di colore, dei ritratti dei suoi personaggi. Viaggiatori clandestini quei ritratti, perchè la pittrice aveva sostato nelle Corti dell'Irak, dell'Iran e dell'Arabia con lo incarico di dipingere non due ma un solo ritratto dei suoi illustri ospiti. Ah, gli italiani! La contessa Mola riuscì sempre a farla in barba alla gentile ma costante sorveglianza orientale.

Tutti, a palazzo, erano convinti, sicuri che ella non eseguisse che un solo ritratto, quello da consegnare al loro signore e padrone, quando, al contrario, dal veloce pennello della pittrice ne uscivano due contemporaneamente. Come facesse a lavorare su due tele in un tempo senza farsi sorprendere è tuttora un mistero. Ma perchè sottoporsi a tanto rischio, perchè incorrere nella collera di quei potenti dal momento che essi non hanno mai gradito che le loro effigi varchino il confine dei loro Sati, quando non addirittura i cancelli dei loro palazzi?

— Unicamente per amore verso l'opera compiuta, mi assicura la contessa, perchè non ho mai saputo staccarmi dai miei quadri senza provare una grande sofferenza.

— Esegue sempre due copie anche dei paesaggi e delle nature morte? le chiedo.

— Perchè no? Lo faccio molto spesso, risponde.

La porta dello studio è aperta; è notte, il cortile è toccato dalla luna, si intende il chioccolìo della fontanella presso il grande albero di fico all'ingresso della strada. Ci facciamo sulla soglia e ascoltiamo, guardiamo.

— Il mio cortile, dice quasi in un soffio la contessa. Ecco, di notte, a quest'ora, io lo ritrovo, non è cambiato, lo sento come era ai giorni della mia giovinezza. C'era un anatroccolo, allora, che chiacchierava con la fontana. Si chiamava, lo chiamai, Peppinella. Oh, i loro dialoghi! Lenta dolce come una cantilena la voce della fontana, petulante, rissosa, ma in fondo affezionata quella dell'anatroccolo. Entravano quelle voci dai finestroni del mio studio assieme al sole. M'annunciavano il giorno, ed io m'accorgevo che era tardi, che nella strada già passavano le carrozze, che presto sarebbe giunta anche quella che portava il mio re o il mio principe, che dovevo preparargli la poltrona e riempire lo studio di fiori...

La contessa Mola ha scritto pagine deliziose su quella stagione della sua vita in cui si sentiva «la padrona del mondo», sul suo primo fortunato ritratto allo splendido maharajà di Patiala, su quello eseguito al principe Ysaf Khara dell'Afghanistan, su quello a Sardar Panikkar, ora Ambasciatore dell'India di Pandit Nehru nella Cina di Mao Tse-tug, su quello a Kemal Ataturk... ritratti che fecero varcare al suo nome i confini nazionali, confini che ella stessa poi varcò di persona su invito di altri principi, di altri potenti d'Oriente che desideravano posare per lei. Aneddoti, incontri, esperienze sono detti in quelle pagine con una freschezza ed una gioia incantevoli. Ed è la stessa gioia, è lo stesso sorriso che ella ha profuso sui suoi quadri di via Margutta, sui suoi fiori, sulle sue nature morte, sui suoi nudi femminili. E questa felicità, questo amore, questa dolce ebbrezza continua, perchè la contessa Mola ha avuto il gran dono di essere sempre giovane. Guardo le sue vedute di via Margutta, quelle di ieri e quelle a cui oggi sta lavorando. Tutte si riconoscono nello stesso pittore, per la stessa chiarezza, tutte palpitano della stessa impalpabile trasparente e dorata materia che è luce, aria, sorriso, che è amore. Da oltre venti anni il mondo creativo della contessa Mola trae ispirazione da via Margutta. «A poco a poco, ora per ora, quasi subdolamente», come ella ama dire, l'atmosfera della piccola strada l'è entrata nel sangue. Potrebbe dipingere via Margutta ad occhi chiusi, tanto ne conosce intimamente ogni angolo, tanto sono ormai «suoi» i fiori penduli alle finestre, le altane, i grossi abbaini, le pietre del selciato, i gatti del quartiere, tanto ella conosce lo sfrecciare delle rondini tra il Pincio e i cortili al crespucolo e il pianto dei chiù nelle notti senza luna. E le ombre di artisti spariti come meteore, di artisti divenuti grandi e famosi, di altri rimasti poveri, dimenticati? Di queste ombre pullula l'aria notturna della strada, lei ne sente il fruscio tra le edere, ne sente il richiamo.

Il portone dello studio (uno studio che sembra un magazzino, dalle volte altissime, dalle pareti spesse, ma che ha l'odore di un tempio) si chiude alle mie spalle ed io sono nell'oscurità del cortile, tutto solo ad ascoltare il dolce gettito della fontanella. Fuori del sogno di oriente, ma in un altro. Sogno d'essere nella Margutta di venti, trenta anni fa, quando questo cortile sapeva ancora di paese, vi si fermavano le carrozzelle di piazza coi ronzini dal muso affondato nel sacco della biada, le botteghe artigiane erano povere e scure, gli studi disadorni, le modelle venivano da Anticoli e dalla Ciociaria e le pittrici portavano d'estate larghi cappelli bianchi di paglia e fascie con nastri svolazzanti alla cintola, come la contessa Mola porta ancora oggi, lei che per essere così innamorata della vita, degli uomini e della natura, così ottimista ed entusiasta è ancora tanto giovane e svelta, più giovane e viva delle tante bambole viziate, delle tante pittrici di «dolce vita» che oggi sciamano per la strada in blue-jeans illudendosi di essere artiste pel solo fatto che respirano questa aria.

Mario Albertazzi

Yvette Chauvire celebre ballerina dell'Opéra di Parigi ha scritto la sua autobiografia. Eccola mentre appone la dedica alle copie che ha voluto donare alle allieve della scuola di danza

IN VERSILIA ALLA FOCE DEL CINQUALE

È sorto un villaggio per artisti d'ogni Paese

Le sue strade si intitolano a pittori e scultori Sale per esposizioni e forni per le ceramiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forte dei Marmi, giugno

Con Giosuè Borsi, l'eroe santo, caduto nel 1915 fra le dirute case di Zagora, ci recavamo spesso dal Forte dei Marmi alla foce del Cinquale. Si procedeva spiaggia spiaggia, ammirando da una parte l'ampia distesa azzurra del mare fino al Golfo della Spezia e fino a Portovenere; e dall'altra parte la solenne incantevole visione delle Alpi Apuane. Arrivati nel punto, dove il Cinquale sfocia nel Tirreno, ci fermavamo da un curioso tipo fra il marinaio e il bottegaio, che allora, nel 1911 era l'unico abitatore fisso di quella zona. Lo chiamavamo Friggino, perchè aveva costruito sulla riva del fiume una baracchetta per generi alimentari e mescita di vino e davanti vi aveva collocate reti ad arganello, che egli affittava ad ore ai bagnanti, che arrivavano dalle più vicine stazioni balneari; ed il pesce che pescavano lo davano quasi ancor vivo a Friggino, perchè lo arrosolasse in due capaci padelle, sempre pronte sul fuoco. Veniva poi consumato in allegre colazioni o merende, durante le quali non mancava mai il fragrante vino delle Cinque Terre.

Giosuè Borsi, io ed altri ci sedevamo davanti alla baracchetta di Friggino e il futuro eroe di Zagora, con quella sua voce baritonale così armoniosa ed estesa, ci declamava alcune delle sue poesie della raccolta dal titolo *«Scruta obsoleta»*, il libro che un anno prima gli aveva pubblicato l'editore Zanichelli di Bologna. Come si entusiasmava a ricantarci il carme *«Il pappo e il dindi»*, dedicato al suo nipotino Dino, in difesa della lingua italiana, che ebbe tanto successo ed è anche oggi letto e mandato a memoria in molte scuole medie ed elementari. Come batteva con fierezza sui versi, che divennero poi profetici ed in cui cantava la necessità e fatalità della liberazione delle nostre città occupate dall'Impero Absburgico: *«Nel suo nome* (cioè della lingua) *in tutti i cuori — la speranza si nutrica — di purgar la macchia antica — e sfogar mille rancori, — di stroncar le mani ladre — e tornare alla Gran Madre»*.

Quando la poesia taceva, noi ammiravamo con occhi incantati il paesaggio intorno. Vi era una calma riposante ed una dolcezza arcadica. Pareva che da un momento all'altro dovesse emergere dalle acque del fiume qualche naiade e che dalla vicina pineta, foltissima, selvaggia, sbucassero le driadi, inseguite da qualche fauno. Ad accrescere l'incanto arcadico e pastorale si udiva il tintinnio di campani ed i belati di un gregge alla pastura nei pressi. Era proprio un luogo da poeti e da artisti.

Adesso, come è facile immaginare, il luogo è alquanto cambiato, specialmente da quando la costruzione della lunga arteria in riva al mare, conduce da Viareggio, per Forte dei Marmi, a Marina di Carrara. Ma lo straordinario sviluppo edilizio e del traffico non è riuscito a sommergere del tutto la bellezza del Cinquale. Qualche punto delle sue rive e della sua pineta è rimasto pur sempre arcadico e primitivo. Qui, per iniziativa della «Garden Haute», degli enti locali e di un apposito comitato, si è iniziata e si sviluppa la costruzione di un villaggio a carattere internazionale e di un tipo tutto particolare, che si chiama «Villaggio Artistico».

Le caratteristiche, che lo distinguono da altre iniziative del genere, sono le seguenti. La prima è che villette prefabbricate, aventi dimensioni, aspetti e particolarità varie, secondo il desiderio degli artisti, che le abiteranno, vengono innalzate nei punti più suggestivi della pineta o della spiaggia, lungo strade ampie, che sono aperte senza alterare l'armonia del luogo.

La seconda caratteristica è data dal nome delle vie, intitolate tutte ad artisti, o defunti o viventi. Le prime due vie, già in funzione, sono dedicate al compianto pittore versiliese Lorenzo Viani ed al vivente scultore insigne Arturo Dazzi, il quale ha anche assunto la presidenza del villaggio.

Infine la terza caratteristica consiste nell'aver già dotato il villaggio di ampi e moderni locali per esposizioni. Si vuole che gli abitatori delle villette possano lavorare nella gran pace e nella bellezza del luogo, ma che sia data loro anche la possibilità, quando lo desiderino, di far conoscere al pubblico il frutto del loro lavoro. Siccome la vicina e larga arteria marittima è percorsa da un incessante transito di turisti italiani e stranieri e d'altra parte andare al Cinquale da Forte dei Marmi e da Marina di Carrara è una facile ed ambita passeggiata anche a piedi, si è certi di contare sopra un notevole afflusso di visitatori.

I locali di esposizione sono stati inaugurati nel modo più suggestivo, cioè con una mostra di disegni e di pitture poco noti di Lorenzo Viani e con una altra mostra del nipote del grande pittore versiliese, Rolando Viani, che si presenta molto bene e che dà ai critici ed al pubblico la certezza che sarà degno della gloria dello zio.

Un'altra particolarità del villaggio è quella di averlo dotato anche di forni per la cottura in comune di quelle ceramiche, che gli artisti vorranno creare.

Qui, a Forte dei Marmi, si spera che la originale iniziativa abbia un largo sviluppo. Non si sono posti limiti al numero dei possessori di villette. Lo spazio per estendere il villaggio non manca. Si ha già la certezza di fissare in questa incantevole zona del Cinquale anche artisti stranieri, tando da farne poi un'attrattiva turistica internazionale. La certezza è data dalle richieste di informazioni, che provengono al comitato da altri Paesi.

Se tali previsioni si avverassero in un tempo più o meno breve, si pensi che cosa diventerebbe questo nuovissimo centro, abitato da artisti. Potrebbe assumere l'ampiezza di una moderna città marittima all'insegna di Minerva e delle Muse.

Che nel «Villaggio Artistico» si possa lavorare in pace ed in mezzo a visioni rasserenanti, lo accerta ciò che si è già realizzato. Le villette sono contornate da alberi e da giardini fioriti. In vicinanza hanno punti prospettici di grande fascino. La natura intorno è varia e complessa, ma sempre di sorprendente bellezza. Dalla marina si incede con brevi passeggiate fra attrazioni fluviali e boschive. Ad affacciarsi alle finestre del villaggio si spazia sui colli della Lunigiana, intensamente ravvivati dai battiti chiari dei villaggi e delle fattorie fra il verde degli ulivi e dei cipressi. Al di sopra di essi domina gigante la catena delle Apuane. Siamo in una zona di ispirazioni per i pittori, mentre gli scultori hanno a due passi, la ricchezza straordinaria di uno dei loro elementi preferiti, il marmo.

Michele Campana

SI PREVEDONO GIORNATE DRAMMATICHE NEL CONGO BELGA

NESSUN EUROPEO SI AZZARDA AD ENTRARE NEI QUARTIERI INDIGENI

Malgrado gli appelli di Patrice Lumumba si accentua l'esodo dei coloni mentre si avvicina la data fissata per l'indipendenza

DAL NOSTRO INVIATO

Stanleyville, giugno

Chi ha visitato il Congo sino a due anni fa stenta a riconoscerlo nell'edizione attuale. Allora era un grande paese e non aveva ancora le condizioni necessarie e sufficienti per divenire una «Corea africana».

A Stanleyville (qui la chiamano semplicemente Stan), la Stalingrado del continente nero, gli indigeni sono scesi in piazza, poco manca facciano le barricate ed hanno comunque varcato un Rubicone non soltanto simbolico. La città europea, la City se così si può chiamare un insieme di uffici e magazzini sulla linea dell'equatore, è divisa dai quartieri indigeni dal fiume Congo che non è troppo largo e non ha ancora le isole galleggianti ed i miliardi di giacinti che ne fanno più a valle un problema costosissimo per chi voglia risolvere la navigazione fluviale.

Un tempo a Stan l'indigeno poteva attraversare il fiume soltanto se munito di un permesso e soltanto per recarsi al lavoro nella City. Ora non esistono più divisioni perchè gli estremisti congolesi del partito nazionalista sono ormai al potere. Il fiume è rimasto nella sua funzione di porto per gli scambi con il lontano Oceano Atlantico e nel caso sono i ben pochi europei rimasti a non azzardarsi più sull'altra riva.

Chiara dimostrazione

Proprio a Stan, quando qualche mese fa a Bruxelles vi fu la Conferenza della Tavola Rotonda, si ebbe la dimostrazione del potere dei capi politici africani. Alcuni erano stati invitati mentre per altri si era trovata la comoda scusa della indisponibilità di posti sugli aerei. Ebbene, quando i leaders si trovarono a Bruxelles ed ebbero modo di contarsi la conferenza non ebbe inizio sino a quando non si provvide d'urgenza a far giungere gli esponenti rimasti a Stan e tutti i partiti ebbero le loro delegazioni al Tavolo intorno al quale si doveva discutere il futuro del Congo.

Il resto è storia nota. Nella atmosfera ufficiale della Conferenza le condizioni furono esposte, se non proprio dettate dai leaders politici del nuovo Congo, gli stessi che qualche settimana fa hanno sottoscritto unanimi l'ultimatum circa la partenza degli europei. Di fronte all'esodo in massa dei belgi (vi è chi lo definisce «anabasi»!) i nazionalisti hanno paura di essere andati troppo lontano e cercano di mettersi a posto, anche in considerazione che potranno aver bisogno di aiuti da parte di altra gente di razza bianca.

Nessuno vi manda via, essi dicono ai belgi in partenza. Giorni fa il loro giornale riportava un editoriale dovuto molto probabilmente a Patrice Lumumba, l'homo novus e Primo Ministro designato dello Stato indipendente.

«Chiediamo agli europei di rimanere con noi nel Paese e li invitiamo a collaborare lealmente. Abbiamo bisogno di loro quali tecnici ed educatori. Essi non hanno nulla da temere perchè noi siamo pronti a salvaguardare i diritti di coloro che rispetteranno le nostre istituzioni ed osserveranno le nostre leggi. Li invitiamo ad aiutarci perchè è nostra ferma intenzione vivere in pace ed uniti con tutti. A coloro che stanno precipitosamente facendo i bagagli diciamo semplicemente che essi hanno un'impressione del tutto ingiustificata e fuori del tempo».

Intanto si corre prima del 30 giugno perchè sembra che nessun bianco voglia trovarsi su questo territorio alla data dell'indipendenza.

I portoghesi della vicina Angola si dimostrano i più risentiti perchè per la mentalità e la loro tradizione colonialista l'atteggiamento belga è ingiustificabile.

Il quotidiano «Diario de Manha» nell'esporre il punto di vista ufficioso qualifica l'esodo in corso come «il più spiacevole spettacolo di abdicazione e rinunzia cui il mondo abbia assistito negli ultimi quindici anni». I portoghesi sono rimasti inorriditi della irresponsabilità belga di affidare agli indigeni un territorio che è costato ai belgi una somma di sforzi e di capitale, promettendo poi agli stessi congolesi un'indipendenza che finirà per deluderli.

Nel Congo vi sarà il caos — conclude il giornale — ma in ultima analisi la responsabilità di questo sarà da ascriversi ai bianchi piuttosto che ai negri.

Per ogni evenienza questo cònfine del Congo sembra davvero divenuto in breve tempo un teatro di operazioni e non si sa bene se ci si trovi sulle linee del fuoco o nell'immediata retrovia.

A Kapinda nell'Angola, i portoghesi hanno ammassato i reparti di primo impiego mentre due battaglioni sono in viaggio da Lisbona. Una notizia da Luanda informa che il piroscafo «Vigo» è stato requisito dalle autorità militari portoghesi per il trasporto di truppe.

Nella Rhodesia del Nord, a Kitwe ha sede il Quartier Generale delle manovre aereo-terrestri che avranno inizio fra due settimane. Già su questo cielo (Mokambo in linea d'aria dista soltanto poche decine di miglia da Kitwe) volano i «Vampire» ed i bombardieri «Camberra», mentre l'esercito rhodesiano ha colto l'occasione dell'aggravarsi della situazione del Congo per portare qui le sue unità sul piede di combattimento e rinforzare tutti i battaglioni con una compagnia ciascuno.

I soldati al di là del confine non portano ancora l'elmetto ma il movimento è ininterrotto. Sono già evidenti gli osservatori dell'artiglieria, si vive tra il gracidare delle radio campali con ogni tanto una spruzzata di jets che sorvolano una delle zone più ricche dell'Africa.

Il primo battaglione del Reggimento «King's African Rifles» è stato inviato nella regione di Luapula, prossima alle miniere congolesi, mentre un altro è in movimento per Mwilunga, all'estremo nord della regione orientale della Rhodesia.

Ad Elisabethville si fanno le previsioni più disparate e non si esclude il verificarsi di una delle tragiche eventualità considerate tutte ugualmente possibili.

Si ritiene che migliaia di indigeni possano cercare asilo e rifugio oltre i confini per sfuggire alle lotte ed ai massacri che si scateneranno tra le diverse tribù. Si dà per certo che scorrerà molto sangue e la situazione potrà essere controllata soltanto in parte dalle forze dell'ordine, costituite da elementi indigeni. Anche Patrice Lumumba che agisce già da Primo Ministro, ha fatto a questo riguardo ben precise dichiarazioni.

Dall'inizio dei disordini soltanto un bianco è rimasto vittima della folla, ma si teme ora che le vite degli europei possano essere tutte in pericolo nelle giornate accese della rivoluzione. Nel Katanga il Partito Unitario per l'Indipendenza sta organizzando dimostrazioni di solidarietà con i nazionalisti e si presume che queste manifestazioni sfoceranno nella violenza.

Sempre ad Elisabethville circola voce che esista un accordo segreto tra l'«Union Minière», la virtuale padrona del Congo ed il Governo britannico. Secondo l'accordo truppe rhodesiane, rinforzate da aerei di altre nazionalità, occuperebbero la zona delle miniere nel caso dovessero verificarsi determinate circostanze e la violenza dovesse travolgere gli europei mettendone in pericolo la incolumità.

Una nuova capitale?

Negli ambienti nazionalistici gli indigeni parlano già di una nuova capitale ad Elisabethville in luogo della «belga» Leopoldville. Essi hanno dell'entusiasmo per non dire del fanatismo (che in questa situazione particolare è poi l'elemento più pericoloso), ma si tratta soltanto di ipotesi della vigilia perchè ogni decisione circa la nuova capitale sarà demandata all'Assemblea Nazionale costituita da membri eletti in tutte le Province dello Stato indipendente.

Qualora l'Assemblea non riuscisse a determinare una decisione che possa accontentare tutti, sembra più che probabile la secessione del Katanga. Su questa eventualità si sviluppano numerose congetture perchè gioca la presenza e l'attività del partito «Conakat», influenzato evidentemente dagli interessi europei nella regione delle miniere. Il Katanga infatti rispetto a tutto il Congo sembra far parte a sè.

E' più in relazione e collegato con gli interessi economici e politici dell'Africa australe e persino degli Stati Uniti d'America che non con quelli dei diversi Paesi propriamente detti «africani». Sul Katanga quindi sono centrate in modo essenziale le eventuali mire annessionistiche mentre a nessuno, nemmeno ai francesi che si trovano a quel confine, verrebbe in mente di avanzare delle pretese sulla Provincia dell'Equatore, pur grande la metà dell'Italia, ma con nessuna ricchezza nota all'infuori di zanzare, mosca tzetze, coccodrilli, elefanti ed un clima che uccide gli europei.

Il Conakat è un partito di formazione recente e sulla sua funzione moderatrice sono basate le ultime speranze degli europei nel Katanga. Si dice che il Conakat voglia creare uno Stato indipendente, staccato dal Congo, unendo entro un solo confine le miniere del Katanga e con quelle della Rhodesia del Nord. Per questo nuovo Stato, basato sul rame, cobalto, stagno, oro ed uranio, si starebbero già svolgendo avanzate trattative tra i capi politici congolesi e rhodesiani.

Moise Tshombe, leader del Conakat e futuro Primo Ministro del Katanga, si è lasciato andare in proposito ad una dichiarazione oltremodo scoperta. Ci auguriamo che un giorno — egli ha detto — quando anche le genti della Rhodesia saranno indipendenti, noi congolesi e gli indigeni della Federazione ci si possa unire in un solo partito e forse anche in un unico Stato».

Cade in questo modo, almeno sul piano immediato, l'accusa al Conakat di voler vendere il Katanga alla Rhodesia che lo acquisterebbe per conto dei grandi «trust» i quali hanno il loro Quartier Generale a Johannesburg ed a Londra.

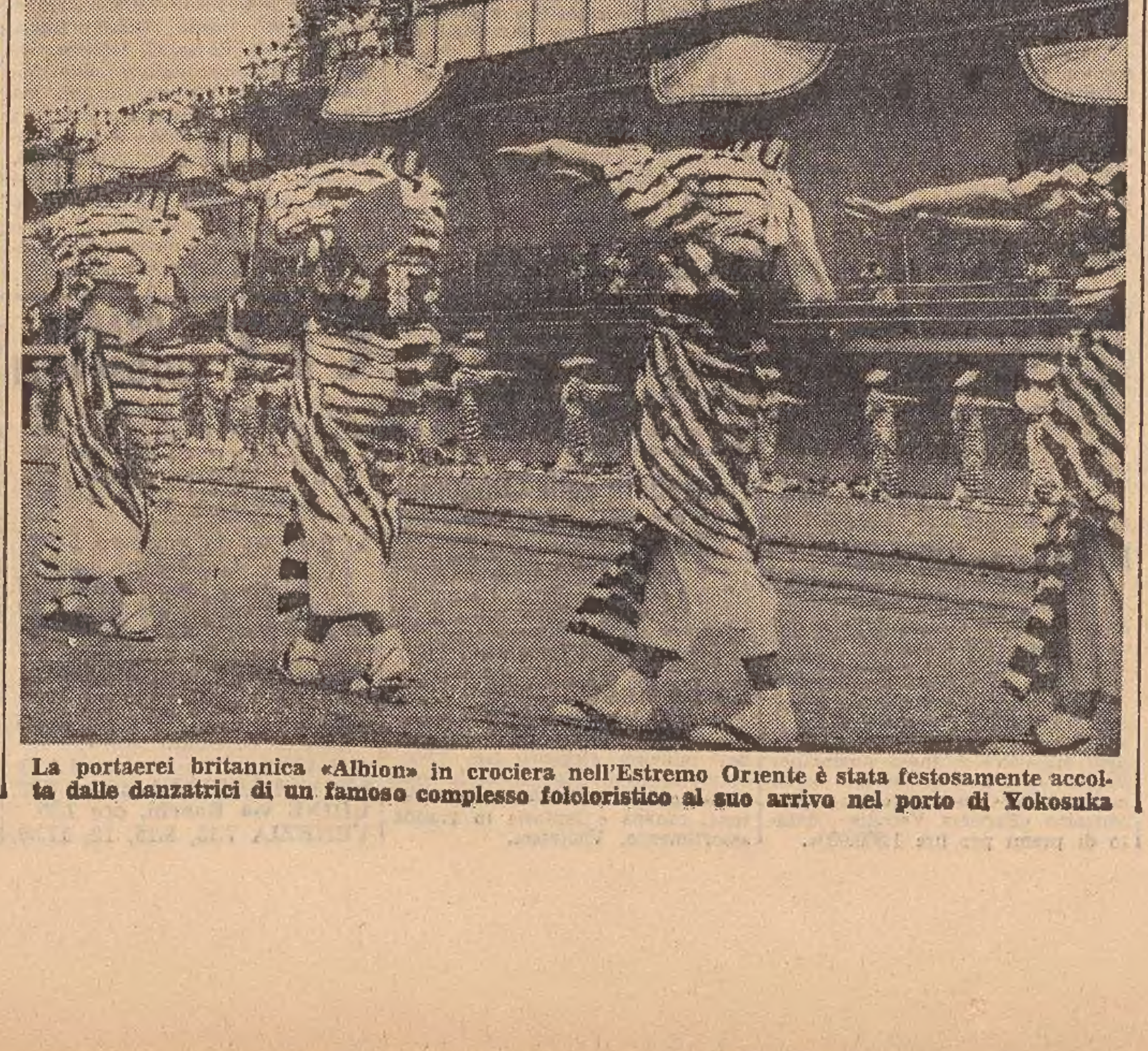
Intanto Albert de Coster, direttore dello «Echo du Katanga» si è lanciato con il suo giornale in una campagna che, pur senza essere scandalistica nè amara, dà tutta l'impressione che la stampa belga del Congo voglia finire in bellezza, in una posizione che gli inglesi definiscono «moment of truth».

Per questo suo amore della verità i deputati estremisti del Conakat hanno circondato ed assalito de Coster coprendolo di insulti ed accusando lo «Echo» di servire tra l'altro gli interessi di una minoranza pavida che si è costituita di recente sotto il nome di «Katanga Cartel».

I rappresentanti di questa tardiva corrente hanno telegrafato a Bruxelles al Ministro per gli Affari del Congo chiedendo un urgente intervento perchè vengano attuate alcune modifiche costituzionali. Ma è troppo tardi, mentre lo stato di tensione si va facendo sempre più grave.

In questo Congo che il vecchio Re Leopoldo, animato dall'entusiasmo dei pionieri, non avrebbe mai immaginato dovesse costituire un giorno la Beresina dei belgi.

Gius Facioni



La portaerei britannica «Albion» in crociera nell'Estremo Oriente è stata festosamente accolta dalle danzatrici di un famoso complesso folcloristico al suo arrivo nel porto di Yokosuka

La rivista «Turismo» al suo centesimo numero

E' giunta al suo centesimo numero la bella rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi: dal 1947 «Turismo» combatte con intelligenza e con tenacia la sua battaglia che fu all'inizio anche espressione di fervida italianità, perchè fu l'unica rivista italiana che nacque nel terreno arroventato della questione triestina.

Il fascicolo di maggio - giugno, uscito in questi giorni, è come sempre ricco di illustrazioni ed ha nel sommario una rosa di valide firme. Ricordiamo Renato Canestrari, Emile Schaub Koch, Giorgio G. Ravasini, Emilio Marcuzzi, Ettore Albanello, Armando Zamboni, Luigi Pasquini, Luigi Pescasio, Nicola Jadanza, Luciano Sanson ed Elio Balestrieri. Recensioni, cronache d'arte e un ampio notiziario completano il fascicolo.

Libri ricevuti

Il fascicolo di giugno dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — dà un originale contributo alla storia della spedizione dei Mille con un articolo in cui lo storico Giuseppe Fonterossi, attingendo a documenti inediti, dimostra che fu al patriota Giambattista Fauché e non al Rubattino che Garibaldi si rivolse per ottenere il permesso di lasciar «rapire» i due vapori «Piemonte» e «Lombardo» per l'impresa siciliana. Ciò accade perchè il Fauché, d'origine corsa per quanto nato a Venezia, già deputato dell'Assemblea veneta del 1848 e procuratore generale della società Rubattino, era amico personale di Garibaldi e di Bixio. Il Fonterossi, disegnando il profilo del Fauché, illumina altri episodi della spedizione in un quadro ricco di particolari ignorati o poco noti. Sulla stessa spedizione dei Mille il fascicolo di giugno pubblica un articolo di Caterina Emanuele di Torralta, il cui antenato, Gaetano Emanuele marchese di Torralta, ospitò Garibaldi nella sua casa di Salemi dal 13 al 15 maggio. Attingendo dall'archivio di famiglia un prezioso carteggio inedito, l'autrice documenta quale fosse in realtà lo schietto sentimento patriottico e garibaldino della miglior parte della aristocrazia e borghesia siciliana. Una bibliografia ragionata sulla letteratura garibaldina, dovuta all'agile penna e alla ricca informazione di Daniele Mattalia, chiude la parte garibaldina del fascicolo che s'arricchisce di un lungo e vivace carteggio con lettere inedite di Alfredo Panzini a Marino Moretti, opportunamente illustrate da Luigi M. Personè, dello «Scadenzario» di G. Ravegnani, degli «Umori e malumori» di Luigi Bartolini, dei «Nuovi marmi» di Anton F. Doni, della nota d'attualità di Paolo Tarso, e si chiude con una serie di «Pensieri d'uno scultore» di Francesco Messina. Un quadro della attuale situazione politica mondiale, dopo gli ultimi avvenimenti internazionali, disegna con perspicuo vigore politico Mario Paggi. Firmano le rubriche consuete G. Titta Rosa per la narrativa, Francesco Perri per storia e politica, Giuseppe Gorgerino per le arti e Spectator per la politica economica.

O

Gianandrea Gavazzeni - *Diario di Edimburgo e d'America* - Rusconi e Paolazzi Editori - p. 164 - lire 1000 - Accanto a un'operosa e varia attività di direttore d'orchestra, di compositore, e ad un più ristretto esercizio di critica musicale, Gianandrea Gavazzeni si rivela in questo diario scrittore moralista di larghi interessi intorno all'immagine ondeggiante e diversa della vita musicale come «idolo» della vita umana. E' una natura di moralista innamorato dei suoi soggetti e delle sue ragioni fino a una sorta di immaginoso delirio, e che non ha nessun timore del divagare, del continuo e libero cedere ai richiami più diversi (dalla polemica musicale agli interessi letterari, dalle acute note di viaggio alla mitologia dei luoghi familiari, muovendosi tra il «journal» e l'«essai»: si vedano le bellissime pagine dedicate al verismo operistico italiano), nelle misure di una «prosa d'una sensibilità ricca al punto che neanche poi si vede se in lui, alla fine, vorrà prevalere il musicista o un poeta», come scrisse, anni fa, il Gargiulo.

O

Ignazio Universo - *Banca cliente segreto bancario e fisco* - Tip. «La Garangola» - Padova - pagg. 140 - lire 1000.

O

Ruth Weidenreich - *Un medico nel campo di Auschwitz* - Ed. Istituto storico della Resistenza in Toscana - p. 48 - lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

PRESTO COMPLETO IL FINANZIAMENTO DELL'AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

L'area di via Calvola confermata per l'Istituto d'arte
Cento milioni per migliorare la viabilità nel Muggesano

Il Consiglio provinciale si avvia a esaurire le deliberazioni poste ancora all'ordine del giorno, concludendo così il suo mandato, iniziato quattro anni or sono. Resa ormai nota la data delle prossime elezioni, il Consiglio provinciale si riunirà ancora una volta nell'aula di piazza Vittorio Veneto per un riesame comune su tutta l'attività svolta. Intanto anche ieri sono state discusse e approvate numerose delibere che rivestono notevole interesse.

Con una serie di delibere illustrate dall'assessore al bilancio, Delise e dall'assessore ai lavori pubblici, Rados, il Consiglio ha definitivamente concluso la fase preparatoria per la realizzazione in via Calvola della nuova sede dell'Istituto statale d'arte e di arredamento navale. Il terreno precedentemente acquistato dalla Provincia fra le vie Lorenzetti e D'Alviano, costato una cinquantina di milioni, non sarà tuttavia ceduto ad altri enti, come sembrava dovesse avvenire. Quel terreno è stato infatti ritenuto adatto alla costruzione di un'altra opera pubblica di interesse provinciale, che con tutta probabilità sarà una grande scuola professionale femminile.

Il Consiglio ha quindi approvato l'acquisto dal Comune di un'area di 9783 metri quadrati, per un costo di 70 milioni di lire, sita in via Calvola. Il Comune si è impegnato a sistemare altrove entro il marzo 1961 gli inquilini che attualmente occupano lo stabile numero 4 di via Calvola e che dovrà essere demolito. Per l'acquisto di questo fondo il Consiglio ha deliberato l'accensione di un mutuo di 70 milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste. Per la concreta realizzazione dell'Istituto statale d'arte è stato inoltre indetto un pubblico concorso fra gli ingegneri e gli architetti triestini. Per la costruzione della nuova scuola il Commissariato generale di Governo ha già assicurato un finanziamento di 400 milioni, ma il progetto di massima dovrà contenere il costo complessivo dell'edificio in 350 milioni. Il vincitore del concorso riceverà un milione anche a titolo di compenso per la elaborazione del progetto esecutivo.

L'ass. Rados ha inoltre illustrato il progetto per la costruzione di un impianto centrale di riscaldamento termico nell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni. Attualmente infatti ogni padiglione è dotato di riscaldamento autonomo; con la centralizzazione dell'impianto di riscaldamento sarà possibile effettuare un risparmio di 14 milioni all'anno, e in nove anni saranno ammortizzate le spese per il nuovo impianto. Il Consiglio ha approvato la relativa delibera all'unanimità. In relazione a lavori di rettifica e di sistemazione per la «provincializzazione» di strade comunali è stata approvata infine la spesa di 95 milioni per opere da eseguire lungo le strade di Caresana, Bagnoli, Noghere, Chiampore, S. Barbara, S. Pelagio e la strada provinciale di Muggia.

Con il versamento di dieci milioni, approvato ieri, la Provincia è entrata assieme al Comune e alla Camera di Commercio a far parte del ristretto numero di soci fondatori dell'Ente Fiera di Trieste.

Una importante delibera è stata poi presa dal Consiglio per la prestazione di fidejussione alla società Autovie Venete, che deve accendere presso vari enti bancari della regione un ingente mutuo necessario alla realizzazione della autostrada Trieste - Venezia, con la diramazione Palmanova - Udine. Da parte sua la Provincia di Trieste partecipa già al finanziamento di questa importante opera con il contributo di 62 milioni. La spesa complessiva per la auspicata autostrada ammonta però a 17 miliardi e mezzo, di cui solo sei sono assicurati dalla partecipazione dello Stato. Per il reperimento degli altri fondi le Autovie Venete sono ricorse a vari enti pubblici della regione, che devono prestare proporzionalmente la loro fidejussione sui mutui bancari. La Provincia presterà la propria fidejussione per il 13.22 per cento sulla somma di 13 miliardi. Con l'acquisizione dei finanziamenti programmati è da ritenere prossima la concreta attuazione dell'autostrada.

Fra le delibere di ordinaria amministrazione è stata approvata la nomina del dottor Renato Sughi quale coadiutore della ripartizione medico-micrografica del laboratorio provinciale d'igiene, ed il contributo di 500 mila lire da assegnare al centro di cinematografia del Comitato provinciale di educazione sanitaria.

In precedenza era stata approvata una mozione presentata dal cons. Lucchesi (PC) e concordata fra i gruppi. La mozione prende lo spunto dalla discussione di questi giorni al Senato sul problema delle pensioni; su questo delicato problema il Consiglio provinciale ha preso posizione a favore dei pensionati. In particolare ha auspicato, date le difficili condizioni dei vecchi e dei pensionati, un congruo aumento degli attuali minimi di pensione e la concessione del trattamento di quiescenza tutti i lavoratori attualmente senza pensione. E' stato inoltre chiesta per i lavoratori anche della provincia di Trieste e Gorizia la facoltà di riscattare i periodi di lavoro effettivo svolto dal 1.o luglio 1920 al primo marzo 1926, rimasti scoperti da assicurazione, nonchè l'accreditamento ai fini della pensione del servizio militare prestato nelle forze armate ex a. u. durante la prima guerra mondiale.

Prosegue a Miramare il Simposio di fisica

La seconda giornata del Simposio dei fisici nucleari ha avuto ieri svolgimento nella quiete del castelletto di Miramare. E' stata dedicata al problema dei due corpi nel caso estremamente relativistico, ossia è stato discusso il problema dell'interazione di due nucleoni ad altissima energia, argomento di fondamentale importanza per l'interpretazione dei dati sperimentali ottenibili con le nuove macchine per cui occorre conoscere il modo di trattare matematicamente l'interazione quando le particelle hanno velocità molto elevata. Ha parlato ancora il prof. Walter Thirring, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Vienna. Ne sono seguite discussioni molto vivaci. Tutti i presenti hanno portato il contributo delle proprie ricerche scientifiche in sede teorica.

La sessione pomeridiana è stata dedicata al problema del decadimento del pione carico. Ha parlato il prof. Sergio Fubini, dell'Università di Padova e del CERN di Ginevra. Anche la relazione del prof. Fubini, applauditissima, ha suscitato vive discussioni.

Oggi proseguono i lavori. In mattinata parlerà ancora il prof. Fubini. Nel pomeriggio avverrà una discussione collettiva sui problemi finora trattati.

S. Rocco non diverrà un cantiere edilizio

Echi di una interpellanza parlamentare

Un'interpellanza svolta ieri alla Camera dall'on. Vidali (PC) ha prospettato il timore di una trasformazione del Cantiere navale San Rocco in cantiere edile per l'impresa che si appresta a costruire il Molo VII. L'on. Vidali si è rivolto al Ministro delle Partecipazioni statali, appunto per sapere se corrispondeva al vero la notizia di trattative in corso da parte dell'Arsenale Triestino (cui appartiene il San Rocco) per l'affittanza dello stabilimento di Muggia alla società appaltatrice dei lavori per il Molo VII.

L'interrogante si è fatto portavoce delle preoccupazioni diffusesi fra i lavoratori del cantiere, facendo prevedere un grave pregiudizio per l'avvenire del San Rocco, nell'eventualità che effettivamente il bacino di quello stabilimento rimanesse per lungo tempo bloccato per l'attività dell'impresa edile (che potrebbe utilizzarlo per approntare cassoni galleggianti ed altro materiale per il costruendo molo), determinando l'abbandono dei lavori di riparazione e manutenzione delle navi.

Assunte informazioni in proposito, già in serata ci è stata esclusa l'eventualità prospettata dall'on. Vidali. In nessun caso era prevista la cessione del San Rocco all'impresa costruttrice del Molo VII (dalla quale ci si ripromette invece la commissione di lavoro, per i natanti che saranno impiegati in tale costruzione) e le voci diffusesi al San Rocco possono piuttosto essere state originate da altre trattative riguardanti quel cantiere, per delle forniture richieste da una impresa americana. Tali trattative non sono peraltro approdate a risultati concreti e comunque, così viene assicurato, anch'esse miravano a procurare lavoro al San Rocco e non già all'immobilizzo, per anni, del cantiere muggesano.

Delibere adottate dalla Giunta comunale

Nella riunione di ieri la Giunta municipale ha approvato numerose delibere dell'Acegat, riguardanti il potenziamento degli impianti elettrici (in particolare quelli al Broletto) con una spesa di parecchie decine di milioni di lire, nonchè l'estensione della rete elettrica nella zona di Longera e una fornitura di carbone, per la spesa di quasi venti milioni di lire.

La Giunta ha poi preso atto di alcune deliberazioni riguardanti l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed ha approvato deliberazioni per acquisti di materiale per l'economato e per altre ripartizioni comunali. Ha trattato l'argomento delle spedalità inesigibili ed ha approvato il bando per tre concorsi interni; infine ha deliberato la spesa relativa a opere di manutenzione della sede del Museo di storia naturale e della chiesa di Roiano.

L'AMBASCIATORE VAN BYLANDT IN VISITA ALLA FIERA

Una base offerta dal nostro porto ai traffici oltremare dell'Olanda

Vivo successo ottenuto dalla cinematografia austriaca
Questa sera si conclude il «Festival del mondo marino»

Il calendario delle manifestazioni fieristiche ha visto ieri in programma la «Giornata dell'Olanda», che questo anno è presente per la prima volta alla rassegna internazionale triestina. Per tale circostanza è giunto nella nostra città l'Ambasciatore dei Paesi Bassi a Roma, van Bylandt. Nel pomeriggio, nel padiglione olandese del Palazzo delle Nazioni l'Ambasciatore ha illustrato alla stampa il significato della partecipazione dei Paesi Bassi alla Fiera di Trieste, quale prova di fiducia verso la nostra città in particolare e verso l'Italia in generale. L'illustre ospite ha sottolineato fra l'altro che gli scambi fra l'Italia e l'Olanda sono attualmente bene sviluppati e basta pensare che da un contingente di 21 miliardi di lire relativo al 1947, si è giunti ai 100 miliardi di lire del 1959. L'aumento degli scambi commerciali ha avuto una benefica ripercussione in Olanda, dove i prodotti italiani hanno ormai larga diffusione, contribuendo, specie per quanto riguarda artigianato, abbigliamento e tessuti, ad educare il gusto del popolo olandese.

Con la sua partecipazione — ha concluso l'Ambasciatore — l'Olanda intende dimostrare il proprio interesse per la penetrazione commerciale dei suoi prodotti nelle zone gravitanti su Trieste, grazie anche alle facilitazioni derivanti dai razionali collegamenti marittimi e camionistici in atto fra Trieste e il Paese nordico. In campo marittimo esiste come è noto un collegamento quindicinale fra l'Olanda e l'Adriatico, con capolinea terminale Trieste, mentre fra l'Olanda e l'Italia funzionano anche regolari collegamenti aerei o ferroviari, (anche per il trasporto di pulcini che poi vengono allevati intensivamente).

Alla conferenza stampa erano presenti il dott. de Visser, segretario della Camera di commercio olandese di Milano e il comm. Sperco, Console onorario d'Olanda a Trieste, nonchè l'ing. Sospisio, che ha recato agli ospiti il saluto della Fiera, l'ing. Petracco e altri esponenti commerciali locali.

Si sono concluse ieri sera, presente alle proiezioni anche il Sindaco dott. Franzil, con la programmazione di «Le ragazze per il bar Mambo», le giornate del film austriaco.

Questa sera con inizio alle 21 verranno proiettati nella Sala Convegni della Fiera i documentari «Turismo a Trieste» e «Trieste e le sue industrie».

Nel quadro delle manifestazioni fieristiche, la giornata odierna vedrà alla ribalta l'importante rassegna oceanografica «Mondo marino» allestita dall'USIS Tre Venezie. In tale occasione è giunto nella nostra città il vicedirettore dell'USIS per l'Italia Mr. Joseph C. Wheeler.

Alle ore 21 avrà luogo inoltre all'Auditorium (via del Teatro Romano) la serata conclusiva del «Piccolo festival del mondo marino» con un speciale programma di documentari a colori di alto livello artistico e di notevole interesse scientifico. Il programma comprende: «Leonardo da Vinci, inventore navale» (Italia) che documenta come il grande Leonardo abbia precorso i tempi, antecipando con i suoi studi alcune delle recenti scoperte nel campo marino, tra cui il sottomarino, il circuito di respirazione dei palombari, la prora arrotondata delle navi, ecc. «La Savannah, nave atomica» (USA), che rifà la storia della nave dagli antichi scafi sino all'impiego di un reattore nucleare come forza di propulsione. «E' nata una perla» (Giappone) che documenta il processo di coltivazione delle perle e la loro lavorazione per l'uso commerciale. «Fra una marea e l'altra» (Gran Bretagna) che rivela la interessante vita animale e vegetale che anima le cavità rocciose e le acque basse delle coste inglesi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Utilizzazione degli alloggi abbandonati dagli assegnatari

Sollecitata una decisione per l'abbattimento della casa pericolante in via Teatro Romano

Rispondendo ieri l'altro al Consiglio comunale a una interrogazione del cons. Tonel (PC) sull'assegnazione in seconda istanza degli alloggi popolari, l'assessore Gasparo ha puntualizzato i termini della questione. Ha precisato che il problema riguarda soltanto le abitazioni costruite con la legge 640 (a totale carico dello Stato) alla cui assegnazione provvede la Commissione comunale per l'assegnazione alloggi. Avviene, in minima percentuale, che alloggi assegnati non vengono poi occupati, per la rinuncia dell'assegnatario o per altre ragioni. L'interrogazione Tonel riguardava appunto questa aliquota di appartamenti. L'assessore Gasparo ha chiarito che tali alloggi di risulta vengono assegnati in seconda istanza da una Commissione giuntale, presieduta dal Prosindaco Cumbat e composta dagli assessori Spaccini e Gasparo (e dall'assessore Venier, quando vengono presi in considerazione domande di dipendenti comunali). Finora la commissione giuntale ha provveduto ad assegnare una decina di alloggi minimi, in oltre un anno, ubicati a S. Maria Maddalena inferiore; nella gran parte tali alloggi sono stati assegnati a dipendenti del Comune. L'assessore ha poi negato che in questi casi l'assegnazione fosse avvenuta a canone liberistico di affitto, creando una sperequazione con gli altri assegnatari.

Il cons. Dulci (PSDI) si è lamentato del ritardo nella demolizione dello stabile n. 16 di via del Teatro Romano e nella demolizione della Villa Basevi. Ha espresso la preoccupazione che soprattutto il caso dello stabile di via del Teatro Romano potesse creare più o meno giustificate apprensioni e rimostranze nelle famiglie sloggiate, circa l'effettivo pericolo di crollo imminente dell'edificio stesso che per tale ragione era stato sgomberato d'ufficio. L'assessore Geppi ha risposto che la demolizione avverrà al più presto, a cura — e gratuitamente — di una nota impresa edile cittadina. Per la Villa Basevi il Sindaco ha accennato a notevoli difficoltà; non essendosi trovata una impresa disposta a demolire gratuitamente la costruzione, l'amministrazione comunale ha provveduto a stanziare nel bilancio una somma per tali spese; prima di poter disporre della somma occorre però l'approvazione superiore del bilancio. Lo stesso cons. Dulci ha richiesto alcuni lavori di restauro alla sede del ricreatorio «Toti» che nel prossimo settembre festeggerà i cinquant'anni di attività, primo fra i ricreatori cittadini.

Domenica alla Marittima la Mostra filatelica

E' stata accolta con notevole interesse da parte della larga cerchia di appassionati collezionisti la notizia dello svolgimento a Trieste dal 26 al 29 giugno di una esposizione filatelica e di un convegno filatelico commerciale indetti nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della fondazione del Circolo filatelico triestino. La manifestazione avrà luogo presso la Stazione marittima, sotto il patronato della Federazione fra le società filateliche italiane. Per l'occasione il senatore Giuseppe Caron, vicepresidente della Commissione economica europea e presidente del comitato d'onore della mostra, ha indirizzato un simpatico messaggio di cui riportiamo la prima parte:

«Una manifestazione filatelica europea è un evento di natura tale da imporsi all'attenzione non soltanto del ristretto pubblico degli amatori, ma anche della cerchia più vasta di coloro che sanno cogliere in ogni iniziativa a livello internazionale un significativo contributo a quella comprensione fra i popoli che è il presupposto della loro convivenza e il fermento del loro progresso. La storia dell'Europa nell'ultimo sessantennio è stata contrassegnata dall'affermarsi di un'idea — il principio di nazionalità — che, gradualmente corrompendosi e involvendosi, ha sostituito alla sana custodia e alla legittima salvaguardia di tradizioni culturali ed economiche consolidate da secoli, una velleità di prestigio, causa non ultima di due spaventosi conflitti».

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 8 di domenica, con il ricevimento dei convenuti alla Stazione Marittima. Alle 9 avrà luogo l'insediamento della giuria, alle 10 saranno inaugurati l'esposizione e il convegno commerciale filatelico.

I premi alla Fiera

Ecco i nomi dei vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Paola Giorgi, Strada Friuli 103/6, poltrona da salotto «Stegù»; Gianni Lagomarsino, via Pavia 37, Gorizia, taglio di stoffa per signora «Snia Viscosa»; Fabio Chiodo Grandi, via Moreri 116, tostapane «Siemens»; Angela Delluniversità, Scala Bonghi 46; Helga Segariol, Catraro 5, cofanetti prod. di bellezza «Ragy».

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera entro le ore 23 del 2 luglio verrà sorteggiata una Fiat 500 messa in palio dall'Ente Fiera.

UNA DECISIONE GRAVEMENTE LESIVA DEL PRESTIGIO DI TRIESTE

Pronta opposizione del personale al trasferimento della «Arrigoni»

Iniziato lo sciopero e indetta per questa mattina un'assemblea
Attese comunicazioni dalla società, dopo una generica smentita

Si è appresa ieri la desolante e grave notizia che una grande industria triestina sta per abbandonare la città e trasferirsi in altra sede. Si tratta dell'Arrigoni, un nome che in tutto il Paese è conosciuto e noto come un tutto uno con quello di Trieste. Un centinaio di impiegati e dipendenti dell'Arrigoni, che nella nostra città ha la sua sede legale e la direzione centrale, sono già entrati in agitazione nel tentativo di evitare il gravissimo provvedimento, che avrà anche per loro conseguenze disastrose.

Conseguenze dannose vi saranno anche per Trieste, che riceve da una delle sue aziende tradizionali un grave colpo che nuoce al suo prestigio, mentre ripercussioni sfavorevoli non potranno non determinarsi in campo economico, quando si consideri l'elevato apporto dell'Arrigoni al movimento bancario (valutato nell'ordine di alcuni miliardi) e l'affluire di rappresentanti, di produttori, di uomini d'affari che sempre visitavano la sede centrale della società ed alimentavano così relazioni commerciali e contatti che in genere ridondavano a più ampio vantaggio per la città.

L'Arrigoni è una delle aziende che meglio hanno saputo imporre il proprio nome e la propria marca attraverso la qualità dei prodotti, ma soprattutto attraverso una martellante pubblicità che ricordava agli italiani tutti i giorni, attraverso la radio, i giornali, i manifesti e cartelli stradali, oltre alla propria firma anche il nome di Trieste. Di ciò la città deve essere grata all'Arrigoni, poichè la radice triestina è stata mantenuta viva malgrado le vicende della guerra e le mutilazioni territoriali subite abbiano costretto quest'industria a ricostruire altrove nel Paese gli impianti dovuti abbandonare in Zona B. D'altra parte però Trieste stessa ha contribuito a tale opera di ricostruzione in quanto consta che l'Arrigoni è pure ricorsa, ottenendoli, ai particolari finanziamenti previsti a favore delle imprese economiche triestine.

Non in termini di dare e avere tuttavia può porsi un tale problema che evidentemente trascende calcoli del genere, per assumere invece notevole peso nell'azione che impegna tutte le forze produttive della città, nell'affermazione delle possibilità di sviluppo dell'economia triestina, azione che implica quindi la difesa e il rafforzamento delle strutture già operanti, quale presupposto per attirarre qui nuove iniziative. A questo fine ovviamente è rivolta anche l'agitazione del personale dell'Arrigoni, da ieri in sciopero appunto per protestare contro il trasferimento a Firenze della sede centrale della società. Il disagio dei dipendenti e le preoccupazioni che il provvedimento suscita in tutti i lavoratori sono stati prospettati ieri dalla Camera del lavoro anche alle autorità. Per stamane, alle ore 9, è indetta un'assemblea del personale, convocato alla Camera del lavoro.

Da parte dell'Arrigoni vi è stata ieri una presa di posizione. Dal presidente della società, prof. Renato Galli, abbiamo infatti ricevuto il seguente telegramma: «Sensi legge stampa, preghiamo di pubblicare e dare atto che notizie comunicate dalla Camera del lavoro non corrispondono a verità. Segue raccomandata». La lettera annunciata non è ancora arrivata e forse solo tale comunicazione preciserà quanto il laconico telegramma non spiega, poichè si trattava di dire chiaramente se vi è o meno l'intenzione di trasferire da Trieste la direzione della società. La Camera del lavoro — e per essa il segretario camerale Pinguentini che la questione aveva trattato nei giorni scorsi presso l'Arrigoni, a Firenze — conferma d'altra parte di avere avuto l'annuncio del trasferimento, che del resto altre fonti purtroppo convalidano, sia pure prospettando una graduale attuazione del provvedimento e la conservazione nella nostra città di una filiale (non è dato di sapere quanto modesta) dell'Arrigoni.

Da domani nel Golfo la regata motonautica

Singolare gimcana in Riva Traiana

Una suggestiva e originale manifestazione motonautica si svolgerà domani e domenica nelle acque del nostro Golfo; si tratta del 1.o rallye motonautico dell'Alto Adriatico promosso dal Circolo motonautico veneziano in collaborazione con l'Yacht Club Adriaco, l'Yacht Club Lignano e con l'appoggio dell'Ufficio comunale per il turismo di Venezia e gli Enti provinciali del turismo di Trieste, Grado, Lignano e Jesolo. Il rallye rientra nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione della Fiera di Trieste e della prima mostra della motonautica, che si svolge quest'anno a Montebello.

Si tratta di una manifestazione a carattere misto, fondata sugli elementi essenziali della regolarità, ma integrata da una serie di prove a circuito chiuso, su un tracciato segnato da boe, che gli scafi partecipanti dovranno affrontare a Grado e a Trieste nel percorso di andata (sabato) e a Lignano e a Jesolo nel ritorno (domenica). Inoltre nella tappa Trieste-Venezia i partecipanti dovranno effettuare il tratto finale Jesolo-Venezia sulla base della velocità dichiarata e controllata. Così congegnato, il rallye motonautico dell'Alto Adriatico appare suggestivo e impegnativo al tempo stesso; è aperto a motoscafi entrobordo da turismo e fuoribordo da turismo oltre 500 cc.

Il numero delle adesioni già pervenute assicura alla manifestazione un successo tecnico e spettacolare di notevole richiamo; sono rappresentati finora i motonauti di Milano, Gardone, Torino e Ferrara, oltre ai veneziani e ai giuliani. Parteciperanno anche equipaggi tedeschi, svizzeri e americani.

A Trieste gli arrivi si susseguiranno domani dalle 12.50 in poi, a intervalli di due minuti fra concorrente e concorrente. La prova di abilità si svolgerà nello specchio d'acqua antistante la Riva Traiana, a fianco dei bagni «Ausonia» fra le 16 e le 18. I motonauti ripartiranno domenica mattina, fra le sette e le nove, diretti a Lignano e a Iesolo. Anche in caso di cattive condizioni di mare il rallye troverà eguale effettuazione, per i canali interni fino a Punta Sdobba e con il trasferimento sotto costa poi fino a Trieste. Di particolare interesse e richiamo si annuncia la prova di abilità che richiamerà indubbiamente sulla Riva Traiana un gran numero di spettatori.

In onore dei partecipanti al rallye sono previste manifestazioni nell'ambito della Fiera, con visite al padiglione della motonautica e con un pranzo ufficiale al Palazzo delle Nazioni.

L'odierno convegno sulla gestione aziendale

Stamane alle 9.45 nella sala convegni della Camera di Commercio saranno iniziati i lavori del «Convegno nazionale sulle nuove tecniche di gestione aziendale», organizzato dal Centro provinciale per la produttività, che ha la sua sede al Centro sviluppo economico, con il patrocinio del Comitato nazionale per la produttività e sotto gli auspici dell'Ente Fiera. La prolusione sarà tenuta alle ore 10.15 dall'avv. Aldo Lusignoli, Direttore del Comitato nazionale per la produttività di Roma. Seguiranno nella mattinata sette relazioni; altre tre saranno tenuto nel pomeriggio, cui faranno seguito gli interventi e le discussioni sui temi del Convegno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.2, minima 17.8; umidità 65%; pressione mb. 1017,4 stazionaria regolare; temperatura del mare 23.6; vento km. 8, O - S.O.

Oggi: S. Giovanni. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 4.48, tramonta alle 19.55.

Maree. OGGI: alta alle 10.05, cm. 26 e alle 21, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.26, cm. 14 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.02, cm. 54 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «generale»: un marinaio, turno 3284; un fuochista per caldaie a tubi d'acqua; un III uff. di macchina con patentino.

Per
SPOSALIZI
CRESIME
COMUNIONI
Ristorante
OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina)
Telef. 21131

STATO CIVILE

MORTI: Bonifacio Francesco a. 69; Michelazzi Carlo a. 73; Ruzzier in Biagiotti Eleonora a. 33; Depreto Giulio a. 72; Boccheri Luigi a. 43.

MATRIMONI RELIGIOSI: Millo Adriano, falegname, con Zupin Maria Grazia, operaia; Siaus Renato, impiegato, con Qualat Olivia, impiegata; Lantschner Giovanni, impiegato, con Welzl Laura, impiegata; Verziera Giovanni, pasticcere, con Ceppi Gigliola, casalinga; Crolla Luigi, sottuff. P. S., con Ceriani Renata, casalinga; Zancotti Giorgio, commesso, con Verbanaz Milvia, operaia; Chicco Mario, marittimo, con Casseler Santina, casalinga; Cok Mario, meccanico, con Sinigoi Adalgisa, ricamatrice; Fumarola Giacomo, impiegato, con Scarafile Anna Grazia, casalinga; Zaro Arduino, agente P. C., con Cociani Ezia, casalinga; Valdi Fulvio, medico, con Palazzin Giannina, casalinga; Franceschinel Giorgio, impiegato, con Saccaro Grazia, casalinga; Zamarin Guido, operaio, con Radivo Concetta, casalinga; Pellizer Aurelio, meccanico, con Olivati Libera, barista; Vecchiet Stelio, meccanico, con Mihocich Anna, sarta; Alberti Gilberto, negoziante, con Capponi Laura, sarta; Callea Giuseppe, vetrinista, con Bellini Clara, impiegata; Warbinek Ennio, tubista, con Rusca Maria, casalinga; Schergna Giorgio, agente di comm., con Visintini Livia, impiegata; Pampanin Aldo, impiegato, con Sarovich Marisa, ragioniera; Benevol Claudio, ferroviere, con Quarantotto Edda, impiegata; Altieri Mauro, muratore, con Facchini Lucrezia, casalinga.

La Turchia a Trieste con un ufficio commerciale

Nella mattinata di ieri, il Sindaco Franzil ha ricevuto l'addetto commerciale dell'Ambasciata di Turchia a Roma, sig. Fahir Savran, che gli ha comunicato l'istituzione di un ufficio commerciale della Repubblica di Ankara a Trieste.

Variazioni di orario della piscina coperta

Domenica la piscina coperta sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle 18.30, in quanto nella mattinata si svolgeranno le gare di nuoto valevoli per il Trofeo federale femminile della FIN.

Notiziario delle colonie

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato provinciale di Trieste — informa i familiari delle minori che hanno partecipato al soggiorno estivo di Cima Sappada che le stesse rientreranno a Trieste lunedì 27 giugno, con arrivo alla Stazione centrale alle ore 19.40.

LE ORE DELLA CITTA'

Alunno premiato

Delle due borse di studio per i corsi estivi di francese (vitto, alloggio e frequenza) messe in palio dalla direzione dell'Istituto Vilfredo Pareto di Losanna per alunni meritevoli delle scuole medie dell'Alta Italia, una è stata assegnata all'alunno Cocevar Claudio della classe III B della Scuola media «R. Pitteri» dalla quale si è licenziato in questi giorni con la media dei 9/10.

Dilettanti alla Dreher

Alle ore 21 nel giardino della Birreria Dreher, l'attesa prima serata dei dilettanti dello spettacolo. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni. Si accettano iscrizioni per le serate successive.

Premi in Barriera

Per il concorso «Barriera Vecchia» è avvenuta ieri sera la seconda estrazione, che ha visto assegnare un premio di 200 mila lire al possessore del biglietto 029692. Il vincitore potrà ritirare presso la sede del comitato Barriera Vecchia, situato presso gli uffici della Staziona delle autocorriere, buoni acquisto di merce fino a 200 mila lire presso tutti i negozi di Barriera Vecchia aderenti all'iniziativa. Il buono è stato distribuito dalla ditta alimentari Schiavon.

Diploma

Il giovane concittadino Claudio Strudthoff, allievo del maestro Franco Ferraris, ha conseguito, nei giorni scorsi, presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste, il diploma di canto, ottenendo il brillante esito del massimo dei voti e della lode. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Adriatico

Puntuale con la inaugurazione della rassegna fieristica, è apparso in questi giorni il numero che vi ha dedicato la rivista «Adriatico», la nota rassegna di problemi italiani diretta da Sergio Battigelli. Il numero si apre con un editoriale sulla Mostra dell'Adriatico, in cui si pone a fuoco il particolare carattere dell'esposizione triestina. Il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio esamina poi i caratteri dell'attuale dodicesima edizione. Seguono alcuni articoli economici su vari problemi di questo versante: Giovanni Palladini tratta delle «Bandiere estere sulle rotte adriatiche», con dovizia di elementi statistici; Giovanni Zambler, direttore della SELVEG, esamina l'approvvigionamento dell'energia elettrica a Trieste; Sergio Quadranti affronta la questione del prolungamento della linea per l'Estremo Oriente fino ai porti della Cina continentale. Articoli di Egidio Babille, Giovanni Farroni rispettivamente sul Marocco e sulla Fiera della pesca ad Ancona, oltre ad altri servizi e al consueto ricco notiziario completano l'interessante fascicolo.

Studenti!!!

La «Remington» ha creato una magnifica macchina per scrivere che sembra fatta apposta per voi. Elegante e nuova nella linea, solida nella struttura tecnica, leggera nella battuta, è veramente una macchina di gran classe, che vi servirà a lungo, anche quando avrete finito da un pezzo gli studi. L'*Universaltecnica* vi invita a provarla e ad esaminarla nel suo negozio di corso Garibaldi 4, dove potrete richiedere (anche telefonicamente) un eccezionale buono-sconto che vi darà diritto ad una importante riduzione, e ad una forma di pagamento veramente straordinaria. Se siete stati promossi... questo sarà il più bel regalo che i vostri genitori vi potranno fare! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. «Per ogni mille lire di spesa, anche per acquisti fatti a rate, omaggio di un biglietto per partecipare al grande concorso «Barriera Vecchia», dotato di premi per lire 1.800.000».

La cucina nuova

L'*Universaltecnica* ha ricevuto, in esclusiva per Trieste, i mobili componibili «Flamina» in metallo porcellanato. Con gli elementi «Flamina» potrete progettare voi stessi la vostra cucina, adattandola alle esigenze di spazio e con una spesa modesta: anche con sole 80 mila lire potrete ottenere un arredamento completo. E avrete una cucina di gran classe, robusta, elegante, eterna. Esaminate i mobili «Flamina» recandovi all'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4, dove potrete ottenere le più vantaggiose agevolazioni rateali. «Per ogni mille lire di spesa, anche per acquisti fatti a rate, omaggio di un biglietto per partecipare al grande concorso «Barriera Vecchia», dotato di premi per lire 1.800.000».

«Miss lavatrice»

La lavatrice «Indes» superautomatica continua a destare il più vivo entusiasmo. E' veramente la preferita, la più moderna, la più efficiente. E' la lavatrice più completa e costa solo lire 129.800. Acquistandola all'*Universaltecnica* potrete godere di favorevolissime agevolazioni di pagamento. «Per ogni mille lire di spesa, anche per acquisti fatti a rate, omaggio di un biglietto per partecipare al grande concorso «Barriera Vecchia», dotato di premi per lire 1.800.000».

Frigorifero: 100 lire...

All'*Universaltecnica* vi attende il più fantastico assortimento di frigoriferi, e vi attendono le più vantaggiose combinazioni rateali. Potrete acquistare il vostro «frigo» anche con sole 3000 lire mensili (100 lire al giorno, il prezzo di poche sigarette...). Ricordate: *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. «Per ogni mille lire di spesa, anche per acquisti fatti a rate, omaggio di un biglietto per partecipare al grande concorso «Barriera Vecchia», dotato di premi per lire 1.800.000».

Acqua sui «fuochi»

San Giovanni, rione attaccato alla tradizione, era in festa ieri sera, vigilia del Santo patrono. Sul far del tramonto sono stati accesi i tradizionali fuochi, che fanno tanta allegria per i più piccini e che vengono accolti con distaccata soddisfazione dai più grandi. La tradizione ha il suo peso, e non si sgarra. Ma forse c'è stato qualcuno che quella tradizione non conosceva, oppure conoscendola la posticipava alla prudenza, per cui allarmato dal diffondersi di qualche fiamma si è attaccato al telefono... per far accorrere i vigili del fuoco. Con la loro tempestività ben nota, i baldi vigili sono arrivati sul posto e sono rimasti titubanti, non sapendo se forzare la tradizione oppure fare il loro dovere. Sta di fatto comunque che ieri sera i fuochi si sono spenti presto a San Giovanni.

Trattenimenti al C.M.M.

Tutti i sabati dalle ore 21 alle 24, trattenimenti danzanti nella sede estiva di viale Miramare 40. Suona la nuova orchestra «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

«Africa nuova»

E' in vendita nelle principali edicole il sesto numero di «Africa nuova» con un'ampia trattazione dei problemi connessi all'evoluzione del Continente nero e alla prossima proclamazione di indipendenza della Somalia.

Una buona calzatura

deve rispondere a requisiti di estetica e di solidità. Al negozio *Calzature Franco*, via Carducci angolo via Valdirivo, troverete le migliori creazioni per uomo e signora delle più rinomate fabbriche varesine e bolognesi, a prezzi che non temono confronti. Un negozio elegante alla portata di tutti.

Francobolli delle Olimpiadi

A partire da sabato saranno posti in vendita nove francobolli (da lire 5, 10, 15, 25, 35, 60, 110, 150 e 200) a ricordo della XVII Olimpiade. I predetti francobolli saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1961 e saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1962.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

---

†

Eleonora Biagiotti

si è spenta il 23 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, le figlie DONATELLA e MARINA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Società ARRIGONI di Trieste prende parte al dolore del suo agente signor Carlo Biagiotti per l'immatura scomparsa dell'adorata Consorte.

Con dolore partecipano al lutto gli amici SAVINO, GIANFRANCO, ROMANO, GINO, FULVIO, MARIO, GAETANO, LUCIANO e ROVIS.

†

Il giorno 23 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Iaschi

donna di rare virtù e madre amatissima.

Ne danno il doloroso annuncio i figli DARIO, NATALIA, RENATA e LICIA, le nuore VITTORIA GASTALDI e GRAZIELLA VICI, i generi SIGFRIDO VELICOGNA e ALDO PENNESTRE, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Weiss ed al dott. Fogher per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via del Ghirlandaio 35.

† Munito dei conforti religiosi, lontano dalla natia Pirano è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Corsi

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARIA n. DESSARDO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale civile di Gorizia, con esequie in Duomo.

Famiglie: CORSI, VALLANI, MARTINI VERONESE, DESSARDO

Gorizia, Trieste, Milano, Ancona, Pirano, 24 giugno 1960.

† All'alba del 23 corr. si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Vittorio Gregori

di anni 85

La moglie ERMINIA, le figlie VITTORIA, LIDIA, GIULIA, AMELIA ed il figlio cap. AUGUSTO (assente), le sorelle e i parenti tutti ne annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dalla via Fabio Severo 68.

† Tragico incidente ha troncato la vita del nostro adorato

Luigi Boccheri

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore.

† Il 23 corr. si è spento

Giulio Depreto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Reganzin

Lo piangono i figli, le figlie, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Michelazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XVI anniversario della morte, avvenuta in seguito a mitragliamento nel Golfo di Umago, del nostro caro indimenticabile

Bruno Petrovich

i familiari e gli amici lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Il 25 giugno verrà celebrata una Santa Messa nel Camposanto di Umago.

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 23 marzo 1960 Rep. N. 317 il Tribunale di Gorizia, in accoglimento del ricorso presentato da Fabris Giuseppe e successivamente riassunto dal di lui erede Fabris Giovanni, ha dichiarato la morte presunta di FABRIS DANILO fu Giuseppe scomparso in un combattimento contro le truppe tedesche il 14 settembre 1943 mentre militava fra le truppe partigiane che operavano nella zona di Salcano (Gorizia) e del quale da allora non si sono più avute notizie.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giov. sab. e domenica ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TRAGICA FINE DI UN PROFUGO ISTRIANO

Schiacciato contro un palo dal rimorchio dell'autotreno

Insufficiente il freno a rallentare la corsa del mezzo manovrato a mano - Fulmineo svolgersi del dramma

Un profugo istriano ha trovato orrenda morte schiacciato contro un palo da un pesante rimorchio di autotreno che lui stesso stava guidando all'uscita principale della caserma di San Giovanni. Il poveretto è deceduto all'Ospedale poco dopo l'incidente in seguito alle gravissime lesioni riportate.

La vittima è il profugo ospite del Centro raccolta di San Sabba, Libero Villanovich, di 34 anni, nativo di Madonna del Carso di Pirano d'Istria. Egli, con l'autista Luciano Radanich di 30 anni, abitante in S. M. Maddalena Inferiore 1799, aveva raggiunto la caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni dove ha sede il Gruppo Guardie di Pubblica Sicurezza a bordo di un autotreno di proprietà della signora Dolores Radanich, abitante in via degli Apiari 3. A bordo dell'autotreno c'era del materiale da costruzione che doveva essere scaricato all'interno della caserma. Sembra che la motrice scaricato il contenuto, sia stata fatta uscire dalla caserma, forse perchè la manovra d'uscita con il rimorchio agganciato non sarebbe riuscita facile. Non appena fu scaricato anche il materiale che era contenuto nel rimorchio, il Villanovich si è messo davanti al pesante mezzo per guidarlo manovrandolo con il timone, mentre l'autista Radanich, posteriormente azionava il freno meccanico per rallentare la marcia del veicolo. All'uscita della caserma, appena immessi nella via, la manovra dei due doveva però improvvisamente complicarsi. Infatti la strada in quel punto ha una lieve pendenza, pendenza che doveva risultare fatale al povero Villanovich, poichè il freno meccanico disperatamente azionato dal Radanich non è stato sufficiente a rallentare la corsa del grosso rimorchio che ha cominciato ad aumentare la sua velocità sospingendo in avanti inesorabilmente il povero Villanovich.

Il dramma si è svolto fulmineo: una breve corsa sempre più rapida; i disperati tentativi dei due di rallentare la pesante massa del rimorchio che dopo aver scavalvato il marciapiede finiva contro un palo di cemento. Il Villanovich, evidentemente, ha tentato all'ultimo momento, e visti inutili tutti i tentativi di guidare il rimorchio con il timone, di sfuggire alla tragica compressione del veicolo, ma sfortunatamente la sua manovra falliva e rimaneva compresso dalle ruote anteriori riportando ferite mortali.

Immediatamente scattava la azione per portare soccorso al Villanovich. Da un vicino telefono pubblico si avvisava lo ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto di inviare d'urgenza un'autolettiga, mentre sul posto, a fianco dell'autista, accorrevano alcuni agenti della vicina caserma che, viste le condizioni disperate del poveretto, provvedevano ad avviarlo di tutta urgenza all'Ospedale con un loro automezzo. Erano le 11.40 quando il Villanovich veniva ricoverato nella prima divisione chirurgica in stato comatoso, con ferite lacero contuse multiple al volto e lesioni interne. Cinque minuti dopo il suo accoglimento il Villanovich è deceduto.

Libero Villanovich era alloggiato, come si è detto, al Campo profughi stranieri di San Sabba. La sua famiglia, invece, aveva trovato alloggio presso il vicino Campo profughi giuliani. Il Villanovich lascia la moglie, Regina, di 34 anni, da Buie, e 5 figli, un maschio di 11 anni, e quattro bambine, rispettivamente di 9, di 5, di 2 anni, e, l'ultima nata, di due mesi. I coniugi Villanovich avevano raggiunto il Campo di San Sabba, dal Campo di Villa Carsia, il 22 ottobre del '57. Una realtà tragica e ingiusta ha portato la disperazione in una famiglia numerosa che da troppo tempo conosceva le difficoltà della vita quotidiana.

Colpito al capo da una sbarra di legno

Mentre stava adoperando una sbarra in legno per effettuare delle misurazioni su una petroliera in costruzione presso il Cantiere navale S. Marco, ieri alle 12.45, l'operaio Ferruccio Carmeli di 50 anni, abitante in via dell'Asilo n. 7, veniva colpito al capo dalla sbarra che gli era sfuggita di mano. A bordo di un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere era avviato all'Ospedale maggiore ed accolto nel reparto osservazione con prognosi di oltre una settimana, salvo complicazioni, per una ferita lacero contusa alla regione interparietale e leggero stato di choc.

Fuoco in cantina e nel motore di un'auto

I vigili del fuoco sono intervenuti oggi poco dopo le 14 nello stabile di via Girolamo Muzio 7 angolo vie De Amicis. Un incendio, fortunatamente di non rilevante entità, si era sviluppato nelle cantine dello stabile. Primo ad accorgersi dell'incendio è stato un giovane che transitava nei pressi e che, attraverso le basse finestrelle della cantina aveva notato guizzare delle fiamme. Prontamente aveva avvertito un suo amico che abita in quella casa. Veniva allora richiesto l'intervento dei vigili che accorrevano con due autopompe. Giunti sul posto lo incendio veniva prontamente circoscritto e domato nel giro di mezz'ora. Non si conoscono le cause che hanno originato l'incendio e l'esatta entità dei danni che, comunque, non sono rilevanti.

Un secondo intervento dei vigili del fuoco è avvenuto poco prima delle 20 in via Rossini presso l'incrocio con via Roma dove il motore dell'utilitaria targata TS 22144 è andato a fuoco a causa di un corto circuito. I vigili accorsi con un'autopompa hanno in breve spento l'incendio con lo schiumogeno e con una pompa. Numerosa folla ha seguito le operazioni dei vigili. I danni alla macchina sono stati valutati in 40.000 lire.

Sposta una pietra un'altra lo colpisce

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri mattina allo scalpellino Arciso Mercandel di 53 anni, abitante a Santa Barbara 381 di Muggia. Al momento del suo accoglimento in Ospedale, il Mercandel ha dichiarato che intorno alle 10, mentre stava lavorando in piazza San Francesco per conto della ditta Cosciani di via Cumano 2, è rimasto colpito alla gamba sinistra da una pietra precipitatagli addosso in seguito allo spostamento di un'altra pietra che lui stesso aveva effettuato. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Pericoloso il percloruro quando evoluisce

Mentre, poco prima delle 11 di ieri, stava lavorando nella stiva del piroscafo «Carso», un bracciante, Giordano Zacchigna di 27 anni, abitante in via Matteotti 9, è rimasto intossicato da evoluzioni di percloruro di ferro. Il bracciante che lavora per conto della Compagnia portuale «ex-Huetter», è stato prontamente soccorso dai colleghi, mentre si avvertiva telefonicamente la CRI. Un'autolettiga giungeva poco dopo al Porto Vecchio dove è ormeggiato il piroscafo per raccogliere il bracciante infortunatosi. Lo Zacchigna è stato ricoverato d'urgenza in terza medica per «intossicazione da evoluzioni di percloruro di ferro — sublimato — dispnea». Guarirà, salvo complicazioni, in una settimana circa.

IL PASSAGGIO A LIVELLO ERA A MEZZO SERVIZIO

Con il sole negli occhi sbattè contro la sbarra

Fu la bora notturna forse ad abbassarla

Il signor Dante Gemelli, di 29 anni, è stato protagonista di un incidente quanto mai singolare. E' andato a sbattere contro una sbarra di passaggio a livello; nulla di grave tuttavia, nessun treno era in arrivo. Il passaggio avrebbe dovuto essere aperto, come lo era tutti i giorni, all'ora in cui il signor Gemelli compiva quel percorso; invece, stranamente, la mattina del 2 aprile 1959, il passaggio aveva una sbarra alzata e una abbassata. Il signor Gemelli ha quindi tranquillamente superato i binari e stava per lasciare la sede ferroviaria quando è andato a colpire la sbarra abbassata, che non aveva visto, così ha spiegato, a causa del sole che gli batteva in viso. L'auto ha subito considerevoli danni; il signor Gemelli in un primo tempo è parso non avesse subito alcuna lesione, poi è risultato che ne aveva avute e che sono occorsi 15 giorni perchè ne guarisse.

Il caso ha raggiunto l'autorità inquirente con una denuncia contro ignoti, poi identificati nel casellante del passaggio a livello Pietro Abatematteo. Si tratta del casello sulla strada del Porto industriale, diretta verso Aquilinia; l'Abatematteo vi lavorava fino alle 18.40 di sera, poi andava a casa perchè non v'era passaggio di treni notturni, e faceva ritorno alle otto. Le sbarre restavano sempre aperte, durante la notte; ma il mattino del 2 aprile, alle 7.15, sono state trovate nell'irregolare posizione che è costata danni e lesioni al signor Gemelli.

Il casellante è stato chiamato a rispondere di lesioni colpose davanti al Pretore. Egli ha però dichiarato in istruttoria che le sbarre avevano funzionato perfettamente fino alle 18.30 del giorno prima e che egli se n'era andato lasciandole regolarmente alzate. Sono stati interpellati dei testi ed è risultato che quella notte ha tirato un teso vento di bora; si doveva ritenere che fosse stato proprio il vento a far cadere la sbarra.

Su queste risultanze avrebbe dovuto iniziarsi il dibattimento. Prima che esso venisse aperto si è trovato però un accordo fra le parti, per cui l'Abatematteo ha potuto tornare tranquillamente al suo casello, con la remissione di querela.

Pret. Fienga; P. M. P. P. Poillucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Pacia.

Conferma di una sentenza in Corte d'Appello

Nella notte del 6 febbraio scorso Franco Tonizzo, anni 19, e Lorenzo Degano, anni 18 entrambi udinesi, hanno trovato un simpatico passatempo: hanno infranto il cristallo di una vetrina del negozio di Guerrino Trevisan, nel centro di Udine, e ne hanno asportato sette rasoi elettrici, per un valore complessivo di circa 100 mila lire.

Poche ore dopo che era stata presentata la denuncia, il pomeriggio del giorno successivo, la polizia è stata informata dalla madre del Tonizzo che nell'armadio di questi si trovavano alcuni rasoi elettrici, di cui la signora non sapeva spiegarsi la provenienza. Ne sono stati trovati quattro; gli altri tre sono stati portati a casa del Tonizzo dall'amico Degano spontaneamente. In tal modo la refurtiva è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario; in seguito i due giovanissimi hanno anche risarcito il danno della lastra rotta.

I giudici del Tribunale di Udine hanno giudicato i due sotto l'accusa di furto e hanno concesso il perdono giudiziale al Degano, ritenendo l'altro promotore dell'azione illecita, e facendo leva sul sincero pentimento dimostrato dal Degano nel corso del dibattimento; il Tonizzo, oltre alla revoca dei benefici su precedente sentenza punitiva, ha ottenuto otto mesi di reclusione e 5.300 lire di multa.

Su appello dell'imputato, la sentenza è stata ieri confermata dalla locale Corte d'Appello.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P.M. Mayer; canc. Cracolici; Difesa avv. Rossi.

Pellegrinaggio a Monaco per il Congresso eucaristico

Il comitato centrale del Congresso eucaristico mondiale a Monaco di Baviera ha messo in via del tutto eccezionale ancora a disposizione per Trieste cinquanta posti che devono essere impegnati immediatamente. Lunedì 27 giugno si chiude definitivamente questa ultima possibilità. La segreteria del Pellegrinaggio rimane aperta ogni giorno dalle ore 16 alle 20, presso la sede del Villaggio Sereno in via Lazzaretto Vecchio 12, telefono 35066. Si pregano gli iscritti che avessero adottato il sistema rateale di curare i saldi entro i primi giorni di luglio.

Un rito dei serbo ortodossi

Il 28 giugno, alle ore 12, sarà celebrato un Requiem solenne nella chiesa di San Spiridione, accompagnato da canto corale, in ricordo di tutti i martiri serbi da Kosovo fino al 1940 e di tutte le vittime serbe del comunismo dal 1941 fino ad oggi, che hanno dato la loro vita per la fede e gli ideali cristiani. Dopo il Requiem, tradizionale festa scolastica nella scuola elementare serba con la distribuzione delle pagelle e premiazione dei migliori scolari.

L'eccezionale giubileo di un benemerito artigiano

Un particolare giubileo di lavoro viene festeggiato in questi giorni dal signor Dante Trevisan, proprietario dell'orologeria oreficeria di Largo Santorio n. 5, arrivato al cinquantesimo anno di attività nella azienda lasciatagli dal padre.

Nato a Trieste nel 1896, il signor Trevisan ha iniziato il lavoro di orologiaio nel 1910, sotto la scuola del padre, proprietario del negozio situato nel centro della città, presso la già allora movimentata piazza Goldoni. Nel 1939 ha assunto la direzione dell'azienda, facendola progredire e portandola a un alto livello per la ricercatezza dei prodotti e la serietà offerta dalla ditta, la cui clientela è andata sempre più allargandosi. Dalla scuola del signor Trevisan sono usciti parecchi apprendisti, giunti anche alla specializzazione nel difficile campo dell'orafo e dell'orologiaio. Stima e fiducia gli sono stati riconosciuti nel 1955 anche dalla Camera di commercio di Trieste, dalla quale ha ricevuto un diploma di benemerenza e medaglia d'oro quale omaggio alla sua attività.

Alunni licenziati alla scuola «Pitteri»

Candidati licenziati dalla Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1959-60:

Classe III A; media 7/10: Favretto Giorgio, Mosetti Evelina, Piergiovanni Alessandra. Altri candidati licenziati: Borghesi Marina, Del Fabbro Bianca Maria, Rerecich Gianna, Servi Adriana, Tonello Bruno, Zanel Gabriella.

Classe III B; media 9/10: Cocevar Claudio; media 8/10: Finocchiaro Annamaria, Parenzan Gianna; media 7/10: Cigoi Franco, Corsi Luciano. Altri candidati licenziati: Battisti Sergio, Bonaccorsi Donatella, Depolli Flavio, de Reya Cristina, Stolfa Adriano.

Classe III C; media 8/10: Bona Claudia, Manuto Antonia, Morpurgo Amelia, Venza Claudio; media 7/10: Cosulich Tatiana, Marchetti Aldo, Nardin Daniela, Scrobogna Anna, Todero Wilma, Varagnolo Renata, Venanzi Luigi. Altri candidati licenziati: Braico Roberto, Cecco Bruno, Cosulich Silvio, Filippi Annamaria, de Gavardo Walter, Petronio Marino, Rossi Vittorio Emanuele, Tretene Astrid Rita.

Classe III D; media 8/10: Calucci Maria Rosaria, Pavan Gabria, Persi Flavia; media 7/10: Guerra Franco, Mazzi Mirella, Salvati Adriana. Altri candidati licenziati: Bonechi Giuliano, Bonecchi Massimo, Bonelli Alfredo, Danieli Laura, Furlan Bruna, Rossi Laura, Tagliati Bruna. Candidato privatista: Giannarzia Elio.

Qualificazione professionale nei corsi per sordomute

In applicazione alla legge 16 marzo 1958, n. 308, presso la locale scuola professionale dell'Ente nazionale sordomuti, di via Conti 11, si sono tenuti gli esami di qualificazione delle allieve che hanno portato a termine il corso professionale. La commissione esaminatrice, nominata con apposito decreto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, era composta dal dott. Luigi Tarentini Troiani con funzioni di presidente, dal medico provinciale dott. Vittorio Minissale, dallo specialista in otorinolaringologia dott. Antonio Chebat, dal direttore dei corsi professionali cav. Federico Menossi e dalle esperte nelle materie professionali: prof.ssa Angela Turrini, prof.ssa Elena Vidovich, sig.ra Lina Leone e sig.na Lucia Fontanot.

L'INDUSTRIALE ESTRADATO DALL'ARGENTINA

Trasformava motobarche della marina germanica

Vita breve di una società - Un caso di omonimia

Come abbiamo dato ieri notizia, l'Argentina ha concesso la estradizione per l'industriale Emilio Angelini, di 51 anni, cui viene addebitata una truffa per 150 milioni di lire in danno dello Stato italiano nella sua qualità di socio e amministratore del cantiere navale «Naval Trieste». Verrà in tal modo, in sede di processo penale, fatta luce su uno dei più complessi episodi dell'economia triestina nell'immediato dopoguerra; episodio che attualmente è difficile ricostruire pienamente in quanto a distanza di oltre dieci anni ben pochi ricordi si hanno qui sull'attività — in vero piuttosto minima e comunque breve — della «Naval Trieste».

Anzitutto una precisazione: l'Emilio Angelini, che secondo le fonti d'informazioni argentine si faceva passare per triestino, risulta nativo di San Egidio La Vibrata in provincia di Teramo. La «Naval Trieste» venne costituita il 12 agosto 1944 con sede a Trieste; socio fondatore Emilio Antonini di Antonio nato, appunto, a San Egidio La Vibrata nel 1909. Qualche tempo dopo, nel '46, doveva risultare la vera identità di questo Antonini, per quella di Emilio Angelini. Assieme all'Angelini amministratore era all'epoca Bruno Bonetti; la società, con un capitale iniziale di 100 mila lire (elevato poi a mezzo milione nel '46) aveva lo scopo di costruire natanti ed effettuare riparazioni e unità navali. Le autorità germaniche rilasciarono una concessione per l'esercizio nell'ambito dello Scalo legnami (press'a poco dove attualmente opera il cantiere della Sidemar), e pare che gli unici lavori eseguiti dalla «Naval Trieste» fossero solo trasformazioni per un paio di motobarche della Marina da guerra germanica.

Il 9 maggio 1947 la sede della società venne trasferita a Roma e il 10 maggio 1952 venne chiusa la filiale di Trieste. Nel frattempo vi si erano avvicendati numerosi altri amministratori, la cui attività comunque non ha nulla a che vedere con la posizione dell'Angelini e del Bonetti. Subito nell'immediato dopoguerra sorse una vertenza fra la società e l'Associazione dei commercianti di legname che si era opposta all'esercizio del cantiere nell'ambito dello scalo; le autorità dell'epoca avevano già espresso l'intendimento di revocare la concessione rilasciata in tempo di guerra ma l'Angelini e il Bonetti riuscirono a superare le difficoltà, mantenendo la concessione. Tuttavia, a quanto ricordano a Trieste, all'epoca in cui l'imputato Angelini era al timone della società, non vi fu alcuna attività concreta da parte del cantiere.

Risulta tuttavia che alla «Naval Trieste» venne concesso un considerevole mutuo da parte del Governo italiano; mutuo che si fa ascendere a qualche centinaio di milioni di lire e che potrebbe identificarsi per i 150 milioni la cui truffa allo Stato viene adesso imputata all'Angelini. Certo è che un bel giorno egli scomparve da Trieste; qualcuno asserisce — sono comunque voci — che il mutuo venne effettivamente impiegato per l'acquisto di attrezzature meccaniche, ma che tutto il macchinario finì in Argentina al seguito dell'Angelini, che colà avrebbe poi esercitato quella attività che sarebbe dovuta competere alla «Naval Trieste».

Il nome di Emilio Angelini richiama un episodio, abbastanza recente, di cui ebbero a occuparsi le cronache e riguarda quel tale Silvio Angelini, pure da S. Egidio La Vibrata (Teramo) che fra il Natale e il Capodanno del '57 venne a Trieste e qui annunciò di essere il possessore di una schedina che al Totocalcio aveva totalizzato una vincita eccezionale superiore ai 200 milioni di lire. Questo Silvio Angelini fu qualche tempo dopo arrestato per truffa e falso. L'accostamento fra i protagonisti dei due episodi così lontani nel tempo è legato dalla omonimia del cognome e dal luogo di nascita.

La signora Anna Possa in Valdi, nell'incidente avuto il giorno 21 c. m. in via Settefontane ha smarrito un bracciale d'oro con orologio di marca «Titus». Siccome l'oggetto è per lei un caro ricordo, prega il rinvenitore di volerglielo restituire, dietro ricompensa.

TUBI FLUORESCENTI E ALCOOL

Giornata della difesa al processo per contrabbando

Hanno parlato una decina di avvocati

Giornata della difesa, quella di ieri, al processo del contrabbando di tubi fluorescenti e alcool. Ha parlato una decina di avvocati; ne mancano ancora tre, che proseguiranno le loro arringhe domani mattina.

L'avv. Strudthoff ha svolto le tesi in difesa di Giovanni Rossmann, il titolare della ditta nel cui ambito sono stati compiuti, secondo l'accusa, le operazioni illecite. Il Rossmann però non era presente in ditta in quel periodo perchè ammalato; il difensore ha chiesto la sua assoluzione con la formula piena.

L'avv. Vecchio di Milano ha parlato in nome dell'imputato Franco Guarnieri, coinvolto secondo l'accusa nel contrabbando di una partita di tubi fluorescenti, circa un migliaio, che da Trieste sono stati spediti a Milano, alla signora Elena Bon. Nella stessa operazione l'accusa indicava partecipe anche l'imputato Ivo Cantoni, difeso dall'avvocato Giara, pure di Milano. Entrambi hanno concluso per la piena assoluzione dei loro raccomandati.

L'avv. Poillucci ha difeso l'imputato Luigi Dick, che ha acquistato da Giuseppe Buoro, coimputato, 230 tubi fluorescenti e li ha posti in vendita nel suo negozio. Il difensore ha messo in evidenza la piena buona fede del Dick, al quale il Buoro aveva dato assicurazione sulla lecita provenienza della merce e che non ha poi esitato a metterle in vetrina, per la vendita. L'avv. Poillucci ha chiesto la piena assoluzione, in via estremamente subordinata all'affermazione di responsabilità per una contravvenzione di incauto acquisto, amnistiabile.

La piena assoluzione è stata anche invocata dall'avv. Falconer per gli imputati Carlo Sinigoi e Antonio Gerini, il primo accusato del contrabbando dei 230 tubi, il secondo di soli 12 tubi, acquistati presso il Dick. Anche per lo imputato Ernesto Mazzalors, l'avv. Bologna ha concluso la sua arringa defensionale con la richiesta dell'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Per Livio Poso, il principale imputato, contumace, l'avv. Ghezzi ha parlato in relazione al solo contrabbando di tubi fluorescenti, essendo stata la difesa per l'alcool svolta dall'avv. Cuccagna. L'avv. Ghezzi ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non sussiste; già nel corso del dibattimento il difensore aveva preannunciato la sua linea difensiva, rimettendo al collegio alcuni documenti, a significare che quei tubi sono stati imbarcati sulla motonave «Europa» del Lloyd ed esportati; la merce non sarebbe pertanto mai entrata in territorio doganale italiano.

Per la guardia di finanza Stefano Schiliani ha parlato l'avv. Retta. Egli si è rifatto alla linea difensiva costantemente mantenuta dall'imputato in tutti i suoi interrogatori e ha pertanto concluso con la richiesta dell'assoluzione piena, in via subordinata per insufficienza di prove.

Per la signora Bon, l'avv. Amodeo ha invocato l'assoluzione dell'ascritto reato di contrabbando quanto meno per insufficienza di prove. In linea estremamente subordinata, il difensore ha chiesto che il reato fosse mutato in quello di incauto acquisto, ed ivi applicata l'amnistia.

Per Paolo Dragovina, che ha accompagnato una partita di tubi fluorescenti dal Punto franco alla stazione ferroviaria, l'avv. Santono ha chiesto l'assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Domani dovrebbero essere svolte le ultime arringhe.

Due incontri internazionali sui traffici ferroviari

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio, avrà luogo in Italia, e verosimilmente a Trieste, una conferenza ferroviaria durante la quale verranno presi in esame determinati problemi di sviluppo afferenti al traffico Austria-Italia (Trieste) e rispettivamente al traffico Austria-Trieste-Oltremare. Alla conferenza prenderanno parte tutte le amministrazioni facenti parte della Lega Austria-Trieste-Oltremare, e cioè le Ferrovie dello Stato, le Oe.B.B. e le Ferrovie jugoslave, nonchè i MM.GG. e le società di navigazione di Trieste. E' probabile anche la presenza di rappresentanti delle ferrovie private austriache.

Una seconda conferenza, come segnala l'Astra, è proposta dall'Amministrazione ferroviaria ungherese ed interessa i traffici ferroviari Ungheria-Trieste-Oltremare; avrà del pari luogo a Trieste, probabilmente nei giorni 30 agosto - 1.o settembre.

Alle armi la classe '38 (terzo quadrimestre)

Il Ministero della Difesa comunica che nel periodo dal 1.o al 20 luglio saranno chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani, incondizionatamente idonei, nati nel terzo quadrimestre della classe 1938 ed arruolati con tale classe, nonchè i nati nel terzo quadrimestre degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1938, nonchè i precettati nelle preceednti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del terzo quadrimestre della classe 1938.

Saranno rinviati d'ufficio, a chiamata in epoca da determinare, i giovani ammessi allo eventuale congedo anticipato per i soli titoli 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 dell'art. 85 del T. U. delle leggi sul reclutamento dello esercito. Potranno inoltre essere rinviati a chiamata, in epoca da determinare, i giovani ammogliati con prole o vedovi con prole, in condizioni economiche disagiate, che presenteranno domanda ai comandi di stazione dei carabinieri, corredata della situazione di famiglia mod. 17, entro il termine del 15 giugno. Per l'ammissione ad ogni altro beneficio relativo alla prestazione del servizio militare, previsto dal manifesto di chiamata, gli interessati dovranno farne documentata domanda al competente distretto militare pure entro il 15 giugno.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere gli esami di laurea nella sessione estiva di esami del presente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del III-1938, anche se alla data del 30 giugno abbiano superato il 26.o anno; tale beneficio, qualora invocato dopo il 26.o anno, può essere concesso una sola volta.

SPETTACOLI

Domani sera «Concerto di balletti»

Come annunciato, domani sera, con inizio alle 21, verrà svolto, nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, il «Concerto di balletti», sostenuto dalle allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL-Dopolavoro provinciale con la direzione e le coreografie della signora Erminia Gorchi-De Marco.

Ecco, per ordine alfabetico, lo elenco completo delle esecutrici:

Ava Alessio, Licia Avanzini, Sonia Bergamasco, Rosanna Blasig, Gabriella Boletti, Tiziana Cacich, Patrizia Capponi, Adriana Castellarin, Adriana Coprivez, Daniela Costantin, Donatella Dapretto, Franca De Denaro, Mirella Di Donna, Laura Di Maria, Silvana Fabbri, Clara Feriuga, Sandra Fragiacomo, Aurora Giona, Luciana Grassi, Asteria Hrovatin, Mara Jurman, Ida Lonzar, Adriana Luglini, Annalisa Marini, Antonella Marini, Maria Grazia Moscarda, Odette Niccolich, Maria Luisa Pellizzoni, Nora Pelosi, Giudy Parini, Adelia Savastano, Luciana Scheri, Mirvana Segulin, Claudia Sist, Evy Sinigallia, Diana Tomas, Elide de Trampus, Loriana Triches, Edda Vouch e Cristiana Zagar.

DISAVVENTURA DI UN CICLISTA

Si stacca dal marciapiede ma non va molto lontano

Nel riprendere la corsa con la propria bicicletta staccandosi dal marciapiede, un ragazzo è rimasto seriamente ferito da un'auto sopraggiunta il cui autista era rimasto colto alla sprovvista. L'incidente è accaduto verso le 13.20 di ieri in via dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 59. A quell'ora l'apprendista elettricista Mario Bruschina di 16 anni, nativo di Castello d'Aviano e abitante nella nostra città in via Slataper 18, ha inforcato la propria bicicletta scostandosi rapidamente dal marciapiede. La manovra però ha colto di sorpresa il signor Armando Gigli di 40 anni, abitante in via Metastasio 15 che, alla guida della vettura targata TS 23465, stava dirigendo alla volta di piazzale Valmaura. L'improvvisa conversione a sinistra del ciclista è così costata cara allo stesso che è stato gettato a terra riportando numerose ferite. Il Bruschina infatti lamenta una contusione alla regione mandibolare sinistra con sospette lesioni ossee, la frattura parziale del terzo molare sinistro, una lussazione al canino inferiore sinistro, una ferita lacero contusa alla regione latero cervicale sinistra, nonchè stato di choc ed amnesia retrograda.

Il giovane ha raggiunto il nosocomio a bordo di un'autolettiga della CRI ed è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di 15-30 giorni. Per i rilievi del caso si sono portati sul posto gli agenti della Squadra traffico.

Scorgono dalla finestra il cadavere del pensionato

Un pensionato di 63 anni, Giovanni Reganzin, da Grisignana, abitante nella nostra città in via del Molino a Vento 85, è stato trovato cadavere nel suo appartamento dai vicini di casa che, sospettosi della sua prolungata assenza, hanno potuto osservare il suo corpo immobile attraverso una finestra della sua abitazione protetta da un'inferriata. Il Reganzin che, vedovo, viveva solo in casa, sembra sia stato colto da una paralisi cardiaca. Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'emergenza i quali sono penetrati nell'appartamento dopo aver abbattuto la porta d'ingresso che era chiusa dall'interno. Il Reganzin lascia due figli che sono stati informati dai carabinieri dell'accaduto.

MOSTRE D'ARTE

«Alberi e case» di Amalia Glanzmann

Il titolo indica senza indugi le predilizioni pittoriche di Amalia Glanzmann la quale ha sempre sentito il richiamo degli alberi e delle case diroccate diventate protagoniste solitarie dei suoi quadri. Soggetti indubbiamente poetici e tali da consentire alla valorosa pittrice triestina modulazioni e variazioni sugli stessi temi da lei prescelti e svolti durante la sua laboriosa attività con sentimento romantico e con riflessioni malinconiche verso le cose destinate al tramonto come sono appunto le case semidistrutte e gli alberi reclinati verso il tramonto. Le cose moriture rivivono nella perennità dell'arte.

Così ha pensato Amalia Glanzmann quando ha affidato alla tecnica sapiente e al buon gusto dell'editore Del Bianco la stampa in litografia di venti riproduzioni sul tema «Alberi e case» ricavandola da felici prospettive su sfondi ariosi di Trieste, Venezia e Roma. Una pubblicazione rara di 150 esemplari numerati e firmati che costituirà un valore bibliografico ed una dimostrazione di quanto possa l'arte pittorica quando riesce a trasfigurare liricamente le immagini concrete della realtà.

Domenica alle ore 10, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, sarà tenuto un «Giornale parlato» giovanile del MSI nel corso del quale prenderanno la parola su argomenti di attualità i giovani Livio Tenze, Bruno Vitolo, Manlio Portolan.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi spettacolo, ore 21.15; Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO
SISSI
La favorita dello Zar
con ROMY SCHNEIDER

ARCOBALENO. 16: «La mano calda». Come in un... gioco le donne passano da una mano all'altra, con Jacques Charrier e Franca Bettoia. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «La valle dell'Eden». Un film di Elia Kazan, tratto dal romanzo di John Steinbeck, in cinemascope Warnercolor, con James Dean, Julie Harris, Raymond Massey. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La crociera del terrore», in Metrocolor, con Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: Il capolavoro di Hitchcock, il mago del brivido: «Delitto perfetto», in technicolor, con G. Chelly e R. Milland.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider.

SUPERCINEMA. 16: «La baronessa di fuoco: Operazione Sigfrido» con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger, la spia misteriosa che rubò i segreti del III Reich.

ALABARDA. 16.30: Delia Scala, Liana Orfei, Totò e Peppino De Filippo, in «Signori si nasce». Cinemascope. Brio indiavolato, comicità irresistibile, avventure piccanti e audacissime. Successone.

AURORA. 16 (aria condizionata): «Cartagine in fiamme» con D. Gélin, A. Heywood e P. Brasseur. Grandioso technirama in technicolor Lux. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «La vera storia di Rose Marie» con Belinda Lee, conturbante nella sua spietata realtà. Vietato ai minori.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30: Robert Taylor e Tina Louise sono gli eccezionali interpreti del capolavoro Paramount: «Il boia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Quando l'inferno si scatena». Un film Paramount, con Charles Bronson e R. Jaeckel.

IMPERO. 16.30: «Night Club». Fastoso spettacolo in Eastmancolor, con Theo Lingen, G. Damar e C. Biederstädt. Una divertentissima produzione tedesca.

MASSIMO. 16.30: «Callagan chiama Interpol». Straordinario film d'avventure e d'amore, con Tony Wright e Magali De Vandemil. Sensazionale!

ITALIA. 16.30: «Calze nere, notti calde». Carosello intorno al mondo del vizio. Raffinati baccanali e audaci spogliarelli nei night club, con Hilde Sessak, Monika Peitsch e Paul Esser. Vietato ai minori.

MODERNO. 16 (aria condizionata): «Verdi dimore» con Audrey Hepburn, Anthony Perkins e Lee J. Cobb. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Al servizio dell'imperatore» con Jean Danet. Technicolor. Domani, il più sensazionale film di fantascienza, «Il vampiro del pianeta rosso».

VITT. VENETO. 16: Ava Gardner, Dirk Bogarde, Joseph Cotten, V. De Sica ed E. Maria Salerno, in «La sposa bella». Vietato ai minori.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope: «Il tunnel dell'amore» con Doris Day e Richard Widmark. Divertentissimo. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30. «Eredità selvaggia». Avvincente e drammatico cinemascope in technicolor, con Will Rogers, Maureen O'Sullivan e Judy Meredith.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30, 18.15, 20, 22: «Acqua alla gola» con A. Baxter. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. Domani: «Dove la terra scotta». G. Cooper.

IDEALE. 16.30: «Spionaggio sotto quattro bandiere» con Roger Hanin, Charles Vanel e Yves Barsacq.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La tigre di Eschnapur». Colossale technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid. Grande successo.

S. MARCO. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «L'agguato» con Richard Widmark, Tina Louise. Technicolor Paramount in vistavision.

NOVO CINE. 16: «All'Est si muore» con Hilde Krahl e B. Wicki.

ODEON. 16: «Gli allegri imbroglioni e il rock and roll» con Stanlio e Ollio. Due ore di risate.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Città di notte». La dolce vita... amara delle grandi metropoli, con A. De Teffè, Patrizia Bibi e H. Vilbert.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «L'affare Dreyfus». Avvincente cinemascope Metro, con Josè Ferrer, Anton Walbrook e Viveca Lindfors. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Il figlio di Alì Babà». Grandioso technicolor, con T. Curtis e B. Cabot.

GARIBALDI. Sabato riapertura con il divertente film: «Il marmittone» con Jerry Lewis.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Kitty». Agfacolor, con Romy Schneider e H. Böhm. Meraviglioso successo.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Un solo grande amore». Bellissimo cinemascope, con Kim Novak e Jeff Chandler.

MARCONI. 20.30: «La tigre di Eschnapur». Colossale technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE (via Rossetti) ore 20.45 (cassa 20): «Il ladro del re» con E. Purdom, A. Blyth e D. Niven. Cinemascope.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La curva del diavolo». Emozionante vistavision in technicolor, con C. Wilde e Jean Wallace.

PONZIANA. 20.15: «Joe Butterfly». Cinemascope in technicolor, con Audie Murphy e Keiko Shinz.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Maracaibo». Capolavoro in technicolor, con C. Wilde e J. Wallace.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Lo specchio della vita» con Lana Turner e John Gavin.

SERVOLA. 20.30; «La ragazza di provincia». Smagliante cinemascope in technicolor.

STADIO. 20.15: «La battaglia del Pacifico». L'epica lotta tra i colossi dei mare da riprese cinematografiche inedite tratte dagli archivi segreti degli ammiragliati.

VALMAURA. 20.15: «Peccatori in blue-jeans». Il film che ha scosso la Francia, con P. Petit e A. Parisy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il padrone delle ferriere». 4 atti e 5 quadri di Ohnet.

EUROPA. 17 (estivo 20): «Vendetta del dott. K.» con Vincent Price.

ROMA. Estivo 20: «Tarzan e il safari perduto» con Gordon Scott

VERDI. 17: «Il drago degli abissi» con Gene Evans.

DAL PIANETA MARTE E' SCESO UN MOSTRO PIU' TERRIFICANTE DI DRACULA

Il più sensazionale film di fantascienza
DOMANI IN PRIMISSIMA VISIONE AL
CINE VIALE

OGGI all'ARCOBALENO
LA MANO CALDA
... COME IN UN GIOCO LE DONNE PASSANO DA UNA MANO ALL'ALTRA...

OGGI all'EXCELSIOR
ESASPERATO DALLA VERGOGNA, ORMAI RINCORREVA L'AMORE, SENZA RITEGNO, MENTRE ESPLODEVA IN LUI UNA VIOLENZA INNATA, UN DESIDERIO SELVAGGIO PER CIÒ CHE AVEVA IL FRATELLO

OGGI ALL'ALABARDA
LO SPETTACOLO PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
«SIGNORI SI NASCE»
CINEMASCOPE
con
Delia SCALA - Liana ORFEI
TOTO' - Peppino DE FILIPPO
«Brio indiavolato, comicità irresistibile, avventure piccanti e audacissime»

OGGI ALL'AURORA
IL TITANICO SCONTRO DI DUE CIVILTA'
CARTAGINE IN FIAMME
TECHNIRAMA - TECHNICOLOR
con
DANIEL GELIN
ANNE HEYWOOD
PIERRE BRASSEUR
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

PER RUOLI FILM
«TUTTI A CASA»
REGISTA COMENCINI CERCA
ATTORI 18-25 ANNI ANCHE SPORTIVI.
PRESENTARSI QUESTA MATTINA
DALLE ORE 8.30 ALLE 11.30 AL
CINEMA EXCELSIOR

UN TRIESTINO ANTICIPATORE DEI BATISCAFI

Ossessionato dal «Titanic» ebbe la vocazione degli abissi

Due navi ricupero costruite a Milano trasferite per canali Ricerche archeologiche in fondo al mare - Prora verso sud

Nei giorni scorsi Jacques Piccard, accompagnato dal direttore dell'USIS Edwin Pancoast, si è recato al molo 23 del nostro porto per incontrarsi con l'ing. Francesco Kalin a bordo della sua nave «Vittoria Milano II». E' questa una piccola strana motonave che nel nostro porto ha la sua base di armamento e che da cinque anni solca tutti i mari d'Italia impegnata nella ricerca e nel ricupero di relitti storici.

Esternamente la nave non si differenzia molto da un piccolo mercantile da carico, eccezion fatta per la poppa sulla cui coperta sono sistemati i meccanismi che permettono l'immersione in acqua ed il ricupero di apparecchi del peso di 24 tonnellate. Al centro dello scafo funziona un pontone che permette la discesa diretta con cavo di alcune macchine sottomarine per mezzo delle quali i palombari della «Vittoria» operano sino a 300 metri di profondità.

Jacques Piccard si è vivamente interessato al funzionamento dei vari apparecchi della «Milano», di cui non conosceva le notevoli imprese compiute nel campo dei ricuperi subacquei.

Armatore, comandante, progettista e costruttore della nave è il triestino ing. Francesco Kalin che ben può considerarsi un precursore ed un pioniere delle ricerche sottomarine con mezzi meccanici.

Abbronzato dal sole, gli occhi chiari, pronto al sorriso, Francesco Kalin certo non dimostra i suoi 71 anni, che porta con giovanile baldanza. Egli possiede un'officina meccanica a Milano, ma la sua passione sino dalla prima giovinezza è stata il mare o meglio il suo fondo. Aveva venti anni quando avvenne la tragedia del «Titanic» che segnò una svolta decisiva nella sua vita. L'idea che quella grande e bella nave giacesse sul fondo marino senza che alcun tentativo venisse fatto per riportare alla luce una parte del suo carico, lo ossessionava. Per mesi studiò la progettazione di uno speciale apparecchio che permettesse la discesa dell'uomo sino ai 6 mila metri del fondale su cui sembrava fosse finito il «Titanic». Si trattava di una specie di cilindro con teste sferiche, munite di oblò, pinze ed eliche azionate da un motore elettrico. Il cilindro doveva collegarsi con un cavo ad una nave appoggio.

Questo anticipatore dei moderni batiscafi rimase allo stadio di progetto, ma Kalin credette comunque di aver trovato il segreto per una sicura immersione dell'uomo a grandi profondità: sostituzione dello scafandro tradizionale con un nuovo mezzo semiautonomo che rendesse possibile un proficuo lavoro sottomarino in condizioni fisiologiche normali.

Alla fine della prima guerra mondiale Francesco Kalin costruì nelle sue officine milanesi il suo primo apparecchio del peso di 6 tonnellate e mezzo ed egli stesso volle provarlo con varie discese nelle acque del lago di Como sino a 135 metri di profondità. «Questo però» — ci dice con franchezza l'ingegnere Kalin — «era completamente sbagliato nella sua impostazione». «Nel 1922 invece sono rimasto pienamente soddisfatto del mio secondo batiscafo-scafandro, che il 13 giugno dello stesso anno eseguì vari esperimenti dimostrativi nel nostro porto alla presenza di autorità ed esperti marittimi». L'apparecchio era formato anche questa volta di un solido cilindro di acciaio nel quale il palombaro-meccanico operava chiuso ermeticamente, per mezzo di tre branche prensili esterne. Il principio era lo stesso che aveva ispirato dieci anni prima il progetto per il «Titanic»: manovrabilità ed una certa indipendenza del mezzo pur sempre raccordato alla superfice.

Sette anni più tardi i piccoli sommergibili di Kalin hanno anche la propria nave appoggio. La «Vittoria Milano» era infatti scesa nelle acque del Naviglio e per via fluviale aveva quindi raggiunto il porto di Trieste.

S'inizia così il periodo dell'attività ricuperi: a Fiume nel 1930 vengono estratti da oltre cento metri di profondità due grandi siluri interrati, in poco più di mezz'ora; un vero record. Per quindici anni la «Vittoria Milano» porta a galla relitti di ogni sorta, ma già Kalin, che studia di perfezionare sempre più le sue macchine sottomarine, pensa ad altre imprese ben più importanti: il ricupero di antichi scafi di età remote.

Verso la fine della seconda guerra mondiale la «Vittoria Milano» cola a picco nel porto di Fiume per fatto bellico e per dieci anni Francesco Kalin, lupo dei fondi marini, è forzato a terra. Con costanza, perseveranza e notevoli sacrifici personali, un'altra nave, più grande della prima, viene nuovamente varata a Milano e portata a Trieste nel 1955. E' la «Vittoria Milano II», nave specializzata in ricerche archeologiche sotto il mare, come la definisce con fierezza il proprietario. E' dotata di cinque mezzi subacquei uno dei quali rassomiglia ad un piccolo carro armato con torretta e cingoli. Tutti e cinque sono azionati da un solo uomo che in alcuni sta seduto ed in altri sdraiato e che lavora ai ricuperi a mezzo pinze. Ogni mezzo ha da due a cinque fari con una potenza sino a 20.000 candele che permettono riprese fotografiche senza «flash» da uno dei sette oblò rivestito con vetro ottico.

Naturalmente Kalin non si limita a ricuperi archeologici, ma eseguisce qualsiasi tipo di lavoro, sempre s'intende sotto la superficie del mare. A questo proposito cita il ricupero effettuato qualche anno fa nelle acque del nostro golfo dei resti di un pilota americano estratti da una fortezza volante abbattuta durante la guerra.

Il suo sogno è rimasto però la grande scoperta che dovrebbe ripagarlo di tutti i suoi sacrifici, e in questo momento l'ordine impartito ai dodici uomini del suo equipaggio è: rotta sud in direzione di Ancona, alla ricerca di alcune navi greche e turche, senza limiti di tempo ed entro uno spazio, purtroppo anche questo, senza limiti troppo precisi.

Bruno Orlando

Il triestino ingegner Francesco Kalin, pioniere dei ricuperi sottomarini, a bordo della sua nave «Vittoria Milano II»

CONFERENZE

Alla Minerva. Domani alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Marino de Szombathely parlerà sull'ultimo volume dell'Epistolario di Giosuè Carducci.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XXVI seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parleranno il primario prof. B. D'Agnolo, in tema di splenomegalie primitive e dottori F. Camenni, L. D'Acunzo e B. Perkan: La biopsia pleurica.

C.R.S. Julia. Seguendo il ciclo di conversazioni «Sul mare e il nostro Golfo» tenute dal prof. Silvio Polli, aiuto direttore del locale Istituto Talassografico, oggi alle ore 20 avrà luogo l'ultima conversazione avente per argomento: «Il mare del nostro Golfo», accompagnata da proiezioni illustrative. A conclusione del ciclo di lezioni, domenica prossima giro del Golfo con una lezione pratica del prof. Polli.

A Jesolo con la Lega. Per mercoledì prossimo, festa dei SS. Pietro e Paolo, la Lega Nazionale organizza una gita al Lido di Jesolo, con sosta al ritorno a Treviso per una visita guidata della città. Prenotazioni presso la segreteria in corso Italia 9, tel. 37196.

Linea Trieste-Arta-Ravascletto

Domenica 26 giugno avrà inizio la linea stagionale Trieste - Arta - Paluzza - Treppo - Cercivento - Ravascletto. Fino al 16 luglio la linea sarà effettuata soltanto nelle giornate festive e domenicali.

Prenotazioni presso gli Uffici viaggi e Biglietteria CIT - Stazione autocorriere.

(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore d'Olanda a Roma Van Bylandt, accompagnato dal consigliere commerciale e dal Console onorario d'Olanda a Trieste, ha presenziato ieri alla Fiera alla «Giornata dei Paesi Bassi». L'Ambasciatore (al centro) è stato ricevuto dal presidente ing. Ernesto Sospisio

SEGNALAZIONI

Il lettore Ernesto Furlan scrive a proposito di un articolo apparso recentemente sul nostro giornale, e nel quale si affermava, a lume di statistica, che nella provincia di Trieste è in progressiva diminuzione il consumo dei tabacchi. Chi ci scrive afferma invece il contrario, accusando il nostro articolista di scarsa informazione. A Trieste, dice il nostro corrispondente, si fuma sempre di più, ma non del Monopolio di Stato. Si fumano invece sigarette jugoslave che in grandi quantità passano il confine per essere vendute a prezzi di concorrenza. Il signor Furlan potrebbe anche aver ragione, dato che non siamo documentati sul contrabbando di sigarette jugoslave. E il nostro articolista che ha scritto in base a statistiche ufficiali ha tratto le conclusioni che quelle cifre suggerivano. Certo le statistiche non possono comprendere anche le merci di contrabbando, altrimenti uno invece di fare il cronista farebbe il poliziotto. Non ci sembra tuttavia che le sigarette jugoslave contrabbandate al di qua della linea bianca siano in quantità tale da causare flessioni apprezzabili nel consumo di tabacchi nazionali.

«Siamo un gruppo di turisti che viene a passare qualche giorno nella bella Trieste ogni tanto e con una certa regolarità. Leggiamo „Il Piccolo" non solo perchè è il giornale locale, ma anche perchè i nostri genitori e i nostri nonni erano triestini. E nel vostro giornale leggiamo anche le „Segnalazioni". Abbiamo perciò apprezzato l'appunto fatto da un lettore a proposito delle panchine sistemate sulla riviera di Barcola. Noi da parte nostra vorremmo segnalare un altro fatto...». La lettera prosegue raccontando che di fronte ad un grande albergo cittadino si trova uno stabile la cui facciata è un vero disastro per sporcizia e trascuratezza. I clienti di questo albergo che salgono in terrazza o si affacciano alle finestre debbono così avere sempre davanti agli occhi quella triste visione. Non si può farci proprio niente? chiede la lettera. Poichè si tratta di proprietà privata, crediamo proprio che il potere di intervento delle autorità per rimediare a questo stato di cose sia assai ridotto.

Barriera Vecchia: cuore di Trieste. E' lo slogan con il quale è stata lanciata l'iniziativa dei commercianti di quella zona, che in questi giorni fanno molto parlare di sè. In proposito ci scrive il lettore U. T., che pare non sia troppo entusiasta dell'iniziativa. Non bisogna esagerare, dice chi ci scrive, non si può paragonare quella manifestazione al Palio di Siena. La iniziativa dei commercianti di Barriera Vecchia ha fatto molto rumore, ed ha suscitato qualche polemica. E molti ne hanno parlato a vanvera. Non è logico, è vero, parlare di Palio di Siena: è tutto un'altra cosa, ma l'iniziativa dei commercianti di Barriera merita sostegno. Siamo in clima fieristico, e sul percorso della Fiera la manifestazione allestita già da qualche giorno non stona, e sta a dimostrare un'altra cosa: che Trieste non è la città di provincia che si dice, perchè è tanto grande che un suo «rione» può da solo organizzare una manifestazione che impegna anche grosse somme di denaro. Non si può continuare a denigrare tutte le iniziative che sorgono qua e là. Si potranno dare consigli, suggerimenti utili, ma la critica sterile e irridente non ha mai giovato a nessuno. Anche perchè di solito cela l'invidia.

La polemica fra molti produttori cinematografici ed il Ministro Tupini è in atto già da qualche giorno, con toni anche accesi. In proposito ci scrive una giovane mamma, che si dice lieta nell'apprendere «che il Ministro Tupini si è schierato contro i film immorali e perfettamente scemi». E fin qui con la giovane donna siamo d'accordo anche noi. Solo che non possiamo pubblicare per intero la sua lettera, per non andare in cerca di una massa di querele da parte dei produttori cinematografici in blocco, verso i quali la nostra corrispondente non si dimostra troppo tenera. La lettera della signora R. G. tocca anche un altro tasto, che ci impegnerebbe in lunghe disquisizioni di carattere estetico e morale. Chi ci scrive chiama infatti in causa l'arte, e vi affianca la morale, ma senza toccare a fondo il problema. E invero la questione è troppo grosse, e da svolgere su di un piano che trascende i limiti di questa rubrica.

«Sulle rive, scrive il lettore G. A., c'è un venditore di ricordi che viene fotografato da tutti i turisti. La sua immagine va così a finire in tutte le parti del mondo. E viene spesso ritratto anche il guardiano che accompagna nella sua quotidiana passeggiata anche il pinguino Marco, che è ormai diventato un'istituzione del nostro Acquario. Sarebbe bello che il guardiano vestisse un costume da marinaio, dato che anche lui viene spesso fotografato, e non solo dai turisti». Giriamo la segnalazione alla direzione dell'Acquario, perchè voglia prendere in considerazione la proposta del lettore G.A. Non ci sembra tuttavia che le uniformi dei custodi di musei, acquari e altri enti similari possano essere cambiate così facilmente, tanto per fare un piacere ai fotoamatori.

«Questa volta una segnalazione, buona diciamo, un riconoscimento che va fatto agli esecutori del lavoro di bitumazione della parte alta del Viale. Lavoro fatto veramente a regola d'arte con tutti gli accorgimenti connessi alla canalizzazione, alle prese d'acqua, alle aiuole attorno agli alberi e, soprattutto, alla cura posta nella rifinitura della gettata alla confluenza tra il manto stradale ed i salienti dei marciapiedi. Operazione questa che non sempre viene curata con conseguenza di facile sgretolamento e disfacimento. Rimane da fare ancora l'ultimo tratto del Viale e ritengo che si attenderà l'ultimazione di uno stabile che si sta costruendo in quel tratto. A proposito vorrei chiedere alle autorità competenti un chiarimento su un argomento già proposto e rimasto insoluto e cioè, se un'Impresa nel costruire uno stabile o altro edificio, per sue esigenze abbisogna del suolo comune per lavori di canalizzazione ed altri allacciamenti, non sia tenuta a ripristinare il suolo come precedentemente trovato. Chiedo questo perchè di solito ciò non avviene, oppure avviene ma in modo tanto facilone che poi deve intervenire il Comune per rifare il tutto, a spese del denaro comune, a profitto di uno solo. Nel caso del Viale, basterà dare un'occhiata per convincersi come è stato ridotto quel tratto dai pesantissimi automezzi che per settimane hanno dovuto asportare il materiale di scavo di un terrapieno che si è dovuto demolire per gettare le fondamenta. Un tanto vale per la via Torricelli che, dopo l'ultimazione di uno stabile in quella via, è stata riaperta al traffico nei due sensi e lascia molto a desiderare quanto riparazioni stradali, veramente disastrose. B. L.».

Le tariffe postali in vigore dal 1.o luglio

A partire dal 1.o luglio saranno modificate alcune voci delle tariffe postali, come segue:

Tariffe per l'interno: lettere, per i primi 20 grammi lire 30, per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 20; biglietti postali, per i primi 20 grammi lire 35, per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 20.

Tariffe per l'estero: lettere, per i primi 20 grammi, lire 70; per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione, lire 40.

Aerogrammi: a) nelle relazioni con i soli paesi europei, lire 70, b) nelle relazioni con i paesi extraeuropei lire 110.

Cartoline di Stato e dell'industria privata semplici, lire 40, con risposta pagata, lire 80; carte manoscritte e fatture commerciali, per i primi 250 gr. (minimo) lire 70, per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 15.

Campioni di merci: per i primi 250 gr. (minimo) lire 70, per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 15.

Pacchetti postali, per i primi 250 gr. (minimo) lire 140, per ogni 50 gr. o frazioni in più lire 30.

Avvisi di ricevimento, chiesti all' atto dell'impostazione, lire 70, chiesti dopo l'impostazione, lire 100. Avvisi di pagamento chiesti all'atto della emissione del vaglia, lire 70, chiesti successivamente, 100.

Negozio per un profugo disponibile a Roma

E' pervenuta all'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati la richiesta di un profugo giuliano il quale sarebbe disposto a cedere ad altro profugo un avviato negozio di mercerie e similari in attività a Roma. Chi avesse interesse alla cessione di cui sopra può ottenere maggiori informazioni scrivendo alla sede centrale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Roma, piazzale di Porta Pia 121.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4033 al n. 4176 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 5 marzo 1951 al 28 marzo 1951.

A Innsbruck e Graz ogni settimana

Vengono organizzate gite settimanali per GRAZ e INNSBRUCK in autopullman, con partenza settimanale. Quote da lire 12.500.

Iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

RACCOLTI IN RASSEGNA ALLA PISCINA

I segreti della fotocronaca

Al primo piano della Piscina comunale è allestita da alcuni giorni, e lo rimarrà fino al 30 giugno, la mostra internazionale di fotocronaca organizzata dalla Federazione triveneta fotocronisti con l'appoggio dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda di Soggiorno. L'esposizione comprende 150 soggetti fotografici, di notevole valore artistico. Talvolta anzi proprio la ricerca dell'arte pare abbia preso la mano al fotografocronista, per cui viene lievemente tradita l'esigenza cronistica della foto, troppo ricercata nei suoi effetti e di non immediata espressione.

Forse già nell'elenco degli espositori c'è la chiave di questo difetto di impostazione, giacchè per quanto riguarda almeno quelli triestini abbiamo trovato nomi anche noti di appassionati, ma ai quali non ci sentiamo di riconoscere quelle qualità che devono costituire l'indispensabile bagaglio di un fotocronista. Forse l'insegna della mostra — possiamo dirlo in tema di fotografia — è leggermente «sfocata»; giacchè la fotocronaca è qualcosa di più di una fotografia comune, dovendo documentare un avvenimento e non soverchiarlo. E' l'avvenimento insomma a fare la cronaca, e quello deve risaltare soprattutto. Ciò che invece non è sempre apparso nella Mostra.

L'eccesso dell'impegno artistico presente nelle fotografie esposte, se può esser un difetto in quella mostra, non può venire scalfito però in linea assoluta. Abbiamo negli occhi la visione di immagini di vera bellezza, e del pari teniamo d'occhio la classificazione fatta dalla giuria che ha giudicato le opere esposte. E il fatto che ad essere premiate siano state le opere forse meno appariscenti ma ben più efficaci espressivamente, ci conforta sulla nostra opinione rendendoci soddisfatti dell'operato della stessa giuria, che ha saputo trovare in termini esatti i confini della fotocronaca. Fra i primi premi assegnati uno è andato al triestino Giorgio Rossi, («L'arresto») con una fotografia che è un po' la sintesi di quella che deve essere la fotocronaca: c'è un poveretto, con le manette, che tenta di nascondersi con il cappello il volto. Traspare dalla fotografia l'immediatezza della esecuzione da parte del fotografo, trovatosi di fronte al ghiotto soggetto, tanto da sorprendere parzialmente anche chi non aveva alcun piacere ad essere ritratto in quella posizione. Una buona quaterna di immagini ha presentato il triestino Ugo Borsatti, di cui una a soggetto sportivo («Sul filo di lana») che rappresenta l'arrivo di una gara internazionale di atletica. La migliore è comunque la già nota «Ultimo addio», colta a volo alla Stazione centrale: dal finestrino del treno un soldato americano bacia la ragazza che aveva conosciuto a Trieste, e nel trasporto del saluto d'addio la solleva da terra.

Fotografie degne di essere viste ce ne sono comunque a decine, e citiamo fra le tante la famosa documentazione del bombardamento subito da Trieste il 17 febbraio 1945, di Ermanno Costerni, «Studenti sportivi», del francese Pierre Couthures, che pur nella poca castigatezza di un primo piano esprime l'incredibile prontezza dell'esecutore, e la singolare sequenza di un intervento chirurgico all'ospedale «Santorio» di Trieste, opera di Giacomo Battigelli. Al signor Nino Nasi, di Reggio Emilia, consigliamo di non mostrare la sua «Preoccupazioni di gregario» al corridore Nino Defilippis, ritratto fra un gruppo di oscuri portatori d'acqua, e confuso con essi sotto la stessa denigrante etichetta.

LA VITA NEL PORTO

Le linee di p. i. n. con capolinea a Trieste Assemblea degli agenti marittimi della V. G.

Servizi di pin da Trieste

I servizi marittimi gestiti dalle società del Gruppo Finmare, e cioè «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica» e «Tirrenia», con capolinea nella nostra città, e quindi al servizio dell'area economica danubiana e balcanica, e dell'Italia di Nord Est, comprendono un insieme di 19 linee regolari, sulle quali sono inserite 53 navi per un totale di 345.000 tonnellate stazza lorda.

L'importanza di questi servizi è dimostrata dalla contabilità del traffico delle quattro compagnie, dalla quale si rileva che su 292 partenze ed altrettanti arrivi dà e per l'Adriatico, il volume complessivo delle merci manipolate è stato, nel 1959, di altre 294 mila tonnellate. Per la precisione, gli imbarchi ammontarono a 167.048 tonn. di merci varie, nonostante le forme residuali dell'ormai passata recessione economica, mentre le merci sbarcate sono state di 127.171 tonn.

E' da far notare — a proposito del traffico commerciale — che la parte stragrande del cennato volume per quanto riguarda le uscite è risultata formata da collettame, con prevalenza di carta, cartoni, macchinari, automezzi in genere, attrezzature elettriche, utensili ed apparecchi di precisione, forniture industriali d'investimento produttivo, tessuti e filati, prodotti chimico-farmaceutici, ecc., sia provenienti dai mercati nazionali che da quelli danubiani. In entrata, accanto ai tronchi, troviamo il caffè, la juta, la lana, il sisal, gli estratti concianti, il tè ed il pepe, le spezie e droghe in genere, le piante da olio ecc.

Dal diagramma dei servizi regolari che appare nell'elegantissimo padiglione della FINMARE alla nostra Fiera, notiamo l'esistenza dei seguenti servizi:

Lloyd Triestino

Nei settori geografici per l'Oltre Suez le linee lloydiane hanno queste articolazioni:

a) *linee per l'Africa Orientale:* — *l'espresso per il Sud Africa*, con le due motonavi «Europa» ed «Africa» (questo servizio, per quanto riguarda passeggeri e merci pregiate, è il più rapido che colleghi la Media Europa con i grossi empori dell'Africa Orientale e con Città del Capo;

— *linea commerciale per il Sud Africa*, con le quattro motonavi «S. Caboto», «U. Vivaldi», «A. Bertani» e «N. Bixio»;

— *linea commerciale per il Mar Rosso e l'Africa Orientale* fino a Durban, con il p.fo «Timavo» e la m/n «Risano»;

b) *linea per l'Asia Sud Orientale:* India-Pakistan, costa occidentale e orientale, con piroscafi «Sistiana», «Onda», «Spuma», «Duino» e «Portorose»;

c) *linea per l'Estremo Oriente:* fino a Pusan e il Giappone, con le moderne e veloci motonavi «Adige», «Cellina», «Isarco» e «Livenza»;

d) *linea Adriatico - Australia:* servita dal p.fo «Toscana».

Il Lloyd espleta pure un organico servizio oltre Gibilterra, per l'Africa Occidentale - Golfo di Guinea, con le tre «navi bianche», e cioè «Aquileia», «Rosandra» e «Piave», e in più con una linea sussidiaria servita dai piroscafi «Alga» e «Ambra».

'Adriatica' di Navigazione

E' l'impresa del Gruppo Finmare che vanta una tradizionale specializzazione nei collegamenti fra Trieste e l'arco del Mediterraneo Orientale, che dalla Grecia si estende fino ad Alessandria. Nel complesso, sei sono le linee regolari, servite da una decina di unità, la maggior parte delle quali di nuova costruzione. Ecco il diagramma delle linee:

a) *linea Grande Espresso per Alessandria e Beirut*, con la modernissima m/n mista «Ausonia»;

b) *linea celere per Pireo - Cipro - Israele*, servita, periodicamente, dalla m/n «Messapia» od «Enotria»;

c) *linea celere per Pireo - Istanbul*, servita, periodicamente, dalle motonavi «San Marco» o «San Giorgio»;

d) *linea per Venezia, Dalmazia, Pireo, Candia*, con la m/n «Barletta»;

e) *linea per Alessandria, Anatolia, Pireo*, con le nuove turbonavi «Bernina», «Brennero» e «Stelvio»;

f) *linea commerciale Grecia - Turchia - Mar Nero*, con la turbonave «Chioggia», la m/n «Vicenza» e il p.fo «Loredan».

Società «Italia»

Le linee in partenza da Trieste della Società «Italia» collegano l'Adriatico con le Americhe.

Per il Nord America si ha il servizio mensile passeggeri che poggia sui due transatlantici da 24.000 tsl. «Saturnia» e «Vulcania».

Un'altra linea celere è quella del Centro America - Nord Pacifico - Vancouver, servita dalle motonavi «G. Ferraris», «P. Toscanelli» e «A. Volta»; la linea è integrata dai piroscafi «Etna» e «Tritone».

Notiamo, infine, il collegamento fra Trieste e il Brasile e il Plata con 13 partenze annuali della motonave «Leme» e dei piroscafi «Nereide», «Stromboli» e «Vesuvio».

Società Tirrenia

Agli operatori del retroterra la «Tirrenia» offre tre collaudati servizi. Il primo per il Nord Europa con le motonavi «Cagliari» e «Borsi»; quello per Periplo italiano con la m/n «Città di Catania» e i piroscafi «Marechiaro» e «Rovigo», e infine la linea Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Marsiglia - Spagna, con le tre motonavi «Città di Messina», «Celio» e «Città di Siracusa».

Agenti marittimi

Domani, alle ore 17, avrà luogo presso la Camera di Commercio l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del collegio sindacale, approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, elezione delle cariche sociali. Presiederà il dott. Guglielmo Malazzi.

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: «Cagliari», soc. Tirrenia; «Captain Dimitris», greco, Penso; «Carso», agenzia Sperco.

P. F. Nuovo: «Stromboli», soc. Italia; «Aida Lauro», Adria Line; «Lloyde Argentina», band. brasiliana, ag. Tripcovich; «Dinara», band. jug., ag. Bortoluzzi; «Ege», band. turca, ag. Ellerman; «U. Georgios», greco della Ellerman; «Vojvodina», band. jug. ag. Bortoluzzi.

Scalo Legnami: «Tenax», ag. Audoly.

ILVA vecchia: «Leopardo», ag. Tarabocchia.

ILVA nuova: «Honestas», ag. Tarabocchia.

Canale di Zaule: pontile Italcementi; «Giuliano», agente Schiavuzzi.

Aquila: «Regina Maersk», band. danese della Mory Italiana.

Arsenale: bac. n. 1 «Clelia Campanella» bac. n. 2 «Chioggia»; bac. n. 3 «San Nicola»; pontili: «Jaice», ag. Audoly; «Hopa», ag. Ellerman; Costruzione n. 62.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

A breve distanza dal decesso, ha avuto luogo la traslazione della salma del dott. Emilio Montemarani, già direttore dell'Automobile Club di Trieste, dalla sepoltura provvisoria a S. Anna al cimitero di Castelferretti, in provincia di Falconara Marittima.

L'Automobile Club ricorda ancora una volta la chiara figura del suo funzionario scomparso, il quale, anche in precarie condizioni di salute, ha voluto sempre dare il massimo apporto al sodalizio, di cui reggeva le sorti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, sabato 25 corrente, con partenza alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Oisternig. Iscrizioni in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo, rifugio Palmieri e salita al Becco di Mezzodì. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Partecipazione al 72.o Congresso nazionale del CAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Donda
CASA FONDATA NEL 1887
un nome ed una data che sono GARANZIA

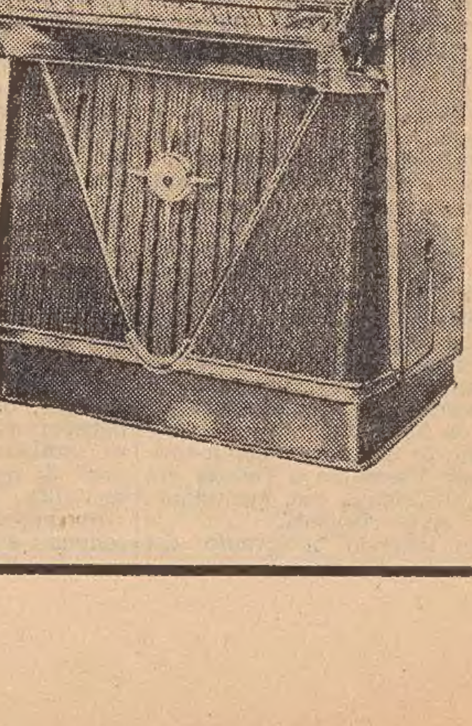
GRANDE CONCORSO BARRIERA VECCHIA
Premi per lire 1.800.000

ATTRAVERSO L'EUROPA
VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

CROCIERE ESTIVE — Da luglio a settembre 13 Crociere estive con le M/n «Anna C» e «Franca C» espressamente adibite a Crociere di lusso. Le mete prescelte sono: il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente. Quote da lire 48.000.
FERRAGOSTO IN CROCIERA — 7/21 agosto con la M/n CABO SAN VINCENTE di 18.000 tonn. della IBARRA F.lli Cosulich espressamente noleggiata dai Grandi Viaggi: GENOVA - ALESSANDRIA - PORT SAID - BEIRUT - HAIFA - LARNACA - RODI - DELOS - MIKONOS - NAPOLI - GENOVA. Quota da lire 129.000.
COSTA BRAVA — Soggiorno balneare di 13 giorni a S. Antonio di Calonge da luglio a settembre con la Chiariva. Quota da lire 59.000.
GRECIA — Crociere estive con la Typaldos Lines da giugno a ottobre ogni settimana. Quote da lire 39.300.
STATI UNITI — In occasione dell'anno turistico americano in aereo speciale Jet dal 29 agosto al 14 settembre. Quota lire 418.000.
SOGGIORNI — Ai mare e nelle più belle località della Carnia, Cadore, Dolomiti e dell'Estero.
PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI:
UTAT Trieste, via Imbriani 11 — Trieste, Galleria Protti 2 — Monfalcone, via F. Rosselli 1 — Udine, via Mercatovecchio 1/c

MIRACLE - EAR
AM 15 60
grande come un fagiolo, introdotto nell'orecchio restituisce la gioia di
udire
provarlo domani vi potrebbe far pentire di non averlo provato oggi
Provatelo a:
TRIESTE: Venerdì 24 giugno e sabato 25 giugno solo mattino: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37724
FILIALE MERCURY-ACOUSTICON — PADOVA Via Roma N. 1 — Telefono 23656
Mercury ACOUSTICON Milano Via Passione, 1 Tel. 792.295

WURLITZER
IL NOME CHE DA OLTRE UN SECOLO SIGNIFICA
Musica per tutti
IL RE DEI JUKE-BOXES
Lunghe rateazioni
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
VISITATECI ALLA
FIERA DI TRIESTE
Pensilina «A» — Padiglione «A» — N. 741



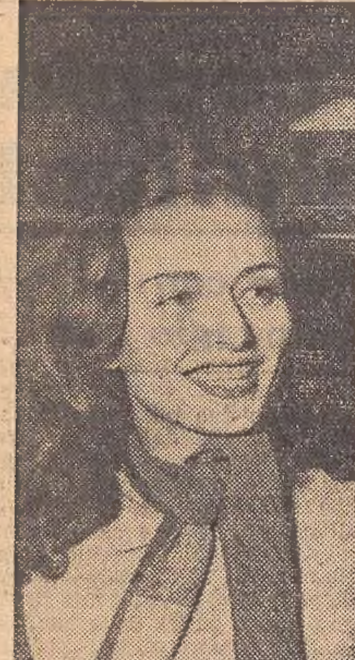
Appuntamento alla TV

Gratitudine al «Novelliere» che purtroppo se ne va «Arti e scienze» questa volta un po' troppo frettolosa «Sentimentale»: pietra di paragone per un fallimento

«Il Novelliere» che cinque settimane fa s'era aperto con la fragrante poetica di Salvatore di Giacomo, s'è chiuso martedì scorso con l'ideale «libertinage» d'un dandy famoso, d'un «causeur» irriducibile: Oscar Wilde, lo spirito dinamitardo dei salotti londinesi, il retore corrosivo di satanismi estetizzanti, il molto amato dagli snobs intellettuali di mezza Europa e il profondamente odiato dalla moralistica società vittoriana di fine Ottocento.

Per Wilde non si può dire che la sua fama sia essenzialmente o prevalentemente legata al teatro. Se infatti commedie come «Il ventaglio di Lady Windermere» o «L'importanza d'essere serio (franco)» sono piuttosto celebri, non meno celebri sono alcuni racconti, «Il ritratto di Dorian Gray», almeno due composizioni poetiche scritte durante il «diluvio», la «Ballata del carcere di Reading» e il «De profundis»: probabilmente le cose più sincere e meno «alienate» di tutta la sua confessione artistica. Rimane comunque il fatto che, dal teatro alla narrativa e viceversa, il flusso dei suoi acidi umori, codificato dal suo gremito florilegio di aforismi e paradossi, appare costantemente reversibile. Ora, proprio su questi aforismi, paradossi, «bons mots» quasi sempre si punta e quasi sempre si finisce per tornare quand'è questione di Oscar Wilde.

«IL NOVELLIERE»



M. Berti interprete di Wilde

Così nemmeno «Il Novelliere» ha saputo sottrarsi, nella presumibile speranza di arrivare per la via più diretta al cuore ultimo dello scrittore, a questa sorta di obbligazione, o servitù del luogo comune. Ma il risultato non ci è parso molto convincente, come spesso avviene quando nel timore di non essere abbastanza chiari ed espliciti si è indotti a calcare la mano anche laddove le cose dovrebbero parlare da sole. Per restituire, almeno in parte (e di più non si poteva chiedere) la dimensione umana e artistica di Wilde, bastavano — ci sembra — i soli esempi letterari. Invece, il tentativo compiuto da D'Anza e dai suoi collaboratori di inscenare le apparenze di tutta la realtà intellettuale e biografica di Wilde, di simulare il clima dell'epoca attraverso un improbabile chiacchiericcio salottiero, non ha avuto l'esito sperato, perchè nè la vita intima, nè il palcoscenico che della sua vita fece Wilde, hanno potuto essere rappresentati per via di approfondimento e intuizione di dati reali, bensì per accumulazione e somma di parole, aforismi, paradossi che spuntavano, a gara, sulla bocca di tutti i protagonisti anche casuali, già sfioriti.

S'è trattato, insomma, d'un gioco meccanico di esemplificazione strumentale; il che ha finito per ingenerare quel senso di fastidio e freddezza che si prova davanti al saggio didascalico sovrapposto alla ragione artistica. Ma a parte ciò bisogno forse convenire che il tempo ha fatto giustizia sommaria se non proprio di Oscar Wilde poeta e scrittore, certo di molti suoi atteggiamenti: ad esempio, del sensazionalismo che si nutre di se stesso e di molti articoli del suo codice «terribile».

La trasmissione ci è sembrata più valida laddove ricorreva al contatto diretto coi testi: cioè nell'abile riduzione, a cura di Belisario Randone e Paola Ojetti, del «Ritratto di Dorian Gray» e del «Delitto di Arthur Savile», entrambi rapresentativi dell'ingegno eccentrico dello scrittore irlandese. Peccato proprio che gli interpreti, non sempre e non tutti all'altezza della situazione, abbiano offuscato qualche volta, con una recitazione un po' opaca, lo smalto e la brillantezza originari delle due opere. Citiamone, comunque, alcuni: Franco Volpi, Mario Girotti, Mercedes Brignone, Marina Berti, Giusi Raspani Dandolo, Antonio Cifariello, Mauro Barbagli, Stefano Sibaldi, ecc.

Anche questa volta dunque abbiamo sottolineato quelli che a noi sono sembrati i difetti e gli scompensi del «Novelliere», fra i molti suoi pregi. Ma ora che la trasmissione va in vacanza è proprio ai suoi pregi, inusitati, che vogliamo pensare con sincera gratitudine per le cinque belle, interessanti, civili serate offerteci da Daniele D'Anza. Voci attendibili riferiscono che il «Novelliere» riapparirà fra qualche mese con una nuova serie che prevede testi di Maupassant, Fitzgerald, Balzac, Moravia, ecc. Lo attendiamo per dargli il «bentornato».

* * *

Collocato in un'ora abbastanza agibile, abbiamo visto mercoledì il consueto numero settimanale di «Arti e scienze», che apriva il suo sommario con una rassegna teatrale dal «Festival dei Due Mondi» di Spoleto. In programma, tre atti unici, riuniti sotto il titolo «Fogli d'album», e precisamente: «Come il Pterodattilo apprese a volare» di Giovanni Guaita, «Il caso Papaleo» di Ennio Flaiano e «Brasile» di Rodolfo Wilcock. Un «incontro» col pittore Gino Severini, lievemente artificioso ma non privo di qualche spunto interessante, ha concluso la rubrica che stavolta ci è sembrata, soprattutto per la parte relativa al Festival di Spoleto, piuttosto frettolosa e confusionaria.

* * *

In apertura di serata c'era stato «Sentimentale», il programma di varietà che, malgrado l'impegno di alcuni elementi, passerà nell'avventurosa storia della TV come pietra di paragone d'ogni eventuale, futuro fallimento. A Stefano Sibaldi, attore coscienzioso, che la sera avanti aveva preso parte al «Novelliere», non deve aver retto il cuore a tanto strazio, cosicchè ha marcato visita, facendosi sostituire all'ultimo momento dal giovane Congia. Abbiamo notato altresì la presenza del «monarca del Golfo» Sergio Bruni, esibitosi, forse con deliberata mossa polemica, in «Serenata a Mergellina», la canzone del Festival napoletano che è stata all'origine di così strazianti «gridi di dolore» musichieri.

Ber.

Il piccolo Denys Chataway, di tre mesi, fotografato con i genitori dopo la cerimonia del battesimo; il padre Christ è direttore della televisione inglese, la madre è una nota attrice

A RUMORE IL MONDO DELLA LIRICA

Il maestro Basile si separa dalla moglie

Qualcuno ritiene che alla decisione non sia estranea l'amicizia del musicista per la cantante Tebaldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Una nuova storia sentimentale ha messo a rumore il mondo della lirica, dopo il clamoroso e non ancora concluso romanzo Callas-Meneghini-Onassis. Ne ha offerto lo spunto il ricorso per separazione coniugale presentato un mese addietro dalla signora Elisabetta Sangermano contro il marito, Arturo Basile, il noto direttore d'orchestra. La nota di piccante curiosità alla vicenda giudiziaria — di per se stessa abbastanza comune — è stata data dall'accostamento, che in questi ultimi tempi si è fatto, del nome di Renata Tebaldi come presunta protagonista di una romantica storia d'amore con il musicista torinese.

Questa mattina, i due coniugi erano convocati al Palazzo di giustizia per udienza davanti al giudice della prima sezione civile del Tribunale, dott. Mossetto. Sono giunti a breve distanza l'uno dall'altra, accompagnati dai rispettivi legali avvocati Ugo Reynaud e Giovanni Francone. Con abile mossa, sono riusciti a sfuggire al nugolo dei giornalisti e di fotografi che li attendevano all'ingresso del Tribunale, passando per un'entrata secondaria.

Per prima è stata introdotta nell'ufficio del magistrato la signora Sangermano, che abita nella nostra città, con il figlio sedicenne Riccardo, in corso Vittorio Emanuele 233. L'accusa rivolta al marito pare consistesse nell'avere il Basile trascurato lei e il figlio per occuparsi unicamente delle sue interminabili «tournées» artistiche, in Patria e all'estero.

Il matrimonio, cui non ha arriso la fortuna, risale al 1943, lo stesso anno in cui Arturo Basile, diplomato al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, diresse per la prima volta un'orchestra sinfonica al teatro Carignano. Bell'uomo, non privo di fascino, il maestro è nato 46 anni fa a Canicattì, in provincia di Agrigento, ma da tempo risiede nella nostra città. Costretto a spostarsi continuamente, per esigenze professionali, rimane di solito lontano dalla famiglia. La moglie si considera, da una decina d'anni, quasi già separata di fatto.

Nell'esposto, pare si accenni anche a una spiccata «simpatia» che il maestro dimostrerebbe «per una persona» dell'ambiente da lui frequentato. Qualcuno, riferendosi alle notizie pubblicate, or non è molto, sull'affettuosa amicizia tra il direttore d'orchestra e Renata Tebaldi, ha creduto di poter individuare la misteriosa «persona» nella celebre cantante detta «voce d'angelo».

E' così ritornata d'attualità la rievocazione dell'incontro avvenuto a Torino nel 1949, quando Basile diresse il primo concerto della Tebaldi per la RAI. Da quella volta, è logico che si siano rivisti ancora in Italia e all'estero.

A Torino si ricorda un altro concerto diretto dal Basile all'Auditorium, nello stesso giorno in cui anche la Tebaldi era occupata a incidere i dischi della «Francesca da Rimini». In quella occasione, entrambi avrebbero trascorso un breve periodo di riposo in montagna, al Breuil. C'è infine chi vorrebbe attribuire un chiaro significato alle passeggiate romane del gennaio scorso. Ma sono tutte gratuite illazioni, ipotesi, congetture, forse non totalmente prive di fondamento, e che però urtano e s'infrangono contro le recise smentite dei due interessati. Ancora la settimana scorsa, Renata Tebaldi, intervistata a Parigi, ha dichiarato che i suoi rapporti con il maestro Basile sono unicamente improntati alla consueta e normale cordialità esistente fra tutti gli artisti.

Terminato il colloquio con la signora Sangermano, che appariva profondamente emozionata, il dott. Mossetto ha ascoltato le dichiarazioni rese dal maestro Basile. In una sala attigua, intanto, i due legali avevano già preparato, sul precedente accordo delle parti, l'atto di separazione consensuale. Fallita la rituale proposta di conciliazione, tentata, come prescrive la legge, dal Magistrato, questi ha esaurito il suo compito, sanzionando la decisione del maestro e della moglie di por fine alla loro vita in comune.

Paolo Amerio

«Operazione buon giorno»

Ogni mattina in Italia almeno sedici milioni di uomini sono o dovrebbero essere dinanzi allo specchio per quella operazione che i «positivisti» chiamano «rasatura», ma che gli ottimisti, i fiduciosi in se stessi, chiamano invece «operazione buon giorno!».

«Che differenza passa — chiese un giorno un allievo di Socrate al suo grande maestro — fra i positivisti e gli ottimisti?»

«Che di fronte ad un boccale di vino consumato a metà — rispose il filosofo — i positivisti dicono «se n'è andato mezzo boccale» mentre gli ottimisti osservano «c'è ancora mezzo boccale».

La semplice risposta del grande filosofo ha in sè molta più saggezza di quanto non possa sembrare al primo momento. La vita infatti non è come essa è, ma come noi la vediamo e l'uomo che ha fiducia in se stesso e nella vita, l'ottimista in una parola, è già a metà strada sulla via del successo.

Oggi che la vita e i contatti umani si fanno sempre più complessi e difficili, non c'è posto per gli uomini che appaiono poco convinti di quel che fanno, oppressi dal proprio lavoro, scontenti del loro «status».

Medici, psicologi, igienisti, psicanalisti sono convinti che il successo di una giornata dipenda per l'uomo normale da come questi «aggredisca la luce», da come cioè l'uomo passa dallo stato del sonno a quello del risveglio e successivamente a quello della piena coscienza. Biologicamente questo trapasso è un momento delicatissimo.

Ma non è questo il solo momento critico della giornata; anzi questo non è che il prologo, la preparazione ad una «fase» ancor più importante: quella che l'uomo passerà in bagno per la toletta quotidiana.

L'uomo quando è in bagno si trova nell'unica possibilità di essere solo con se stesso, di allentare la tensione, di distendere i nervi. In un periodo di nevrastenia e di ritmo frenetico com'è quello nel quale viviamo oggi, almeno dieci minuti dovrebbero essere dedicati alla distensione dei nervi. Lo «yoga» non è un'invenzione da perditempo, ma una pratica seguita oggi anche in Italia da fior di professionisti, industriali, tecnici e commercianti.

Qui vi vogliamo dare un consiglio: considerate la rasatura «l'operazione buon giorno!» come pratica dello «yoga». Lo «yoga» consiste nel cercar di tenere il cervello sgombro da ogni pensiero e secondo i tecnici di questa dottrina il momento più adatto della giornata per praticare lo «yoga» sarebbe proprio quello della rasatura.

Il tepore del bagno, il vaporoso fumigar dell'acqua calda sarebbero, insieme al silenzio, i migliori elementi propiziatori di questo «rito» che si svilupperebbe nella lenta insaponatura del volto e nella successiva lentissima rasatura con un buon rasoio ed un'ottima lametta. La fretta dovrebbe essere bandita da questi dieci minuti: tutto dovrebbe essere fatto con studiata lentezza; dall'insaponatura alla preparazione del rasoio con l'inserimento della lama.

La lama deve essere della migliore qualità e della stessa marca del rasoio; ma assicuratevi che il rasoio sia in perfetta efficienza. Basta una semplice caduta per far perdere la necessaria precisione al vostro rasoio! In questo caso sostituitelo con uno nuovo, considerando che ne esistono di ottimi, di ogni tipo e prezzo. Oggi si possono acquistare anche certi rasoi di sicurezza «regolabili», che sono gioielli della tecnica moderna.

Soprattutto non abbiate fretta. Fate questa prova e per sette, dieci giorni, dedicate alla cura personale ogni giorno due minuti in più, alla rasatura altrettanto, fino a raggiungere il tempo che vi abbiamo indicato: uscirete di casa ogni giorno più giovane, ogni giorno più sicuro di voi stesso, più fiducioso nella vita e nella società.

B. B.

L'IMPREVEDIBILE PERSONALITA' DELL'IMPUTATO DI BONN

Pohlmann dà una spiegazione sull'origine delle somme di denaro

Nel corso di un'udienza svoltasi a porte chiuse l'ex amico di Rosemarie ha fatto strane rivelazioni - Depongono le amiche e le domestiche della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Quando non ribadisce turpitudini già note, il processo Pohlmann ne svela di nuove. Abbiamo oggi appreso, nel corso di due udienze rese opprimenti dall'afa e dalle sudice rievocazioni, che il presunto assassino della «ragazza Rosemarie» frequentava volentieri non soltanto le donne, e che la giovane vittima riceveva nel suo appartamento, con eguale trasporto, visitatori di ambo i sessi. Sono particolari ripugnanti che il cronista può ammantare di pudore ma non tacere del tutto, in quanto servono a meglio inquadrare i protagonisti di questa oscura vicenda, e a definire l'ambiente in cui essi si muovevano allorchè avvenne il delitto.

L'imputato ha riferito stamane, a porte chiuse, su alcuni aspetti sconosciuti del suo carattere. Per due ore, egli ha avuto modo di rendere i giudici e gli avvocati edotti di gusti e abitudini che ben pochi, a prima vista, gli riconoscerebbero. In sostanza, Pohlmann ha potuto godere di una trista notorietà quale amico e protettore di una giovane bella e conturbante, che riusciva a far invaghire di sè, sia pure fugacemente, magnati d'industria e diplomatici, uomini di solida reputazione e di sensibilità raffinata. L'opinione pubblica ha finora attribuito all'imputato le caratteristiche di un seduttore irresistibile, che riesce a strappare, con le sue scaltrite arti galanti, la donna che gli piace a quanti profondono per lei cospicue ricchezze. Sapere adesso, con assoluta certezza, che Pohlmann ha un'altra faccia, che dietro il «Casanova di Francoforte» si cela una specie di Giano bifronte dell'amore, ha generato tra coloro che assistono al processo irritazione più che sorpresa.

Le rivelazioni fatte dall'imputato mentre l'aula veniva tenuta sgombera dal pubblico e dai giornalisti erano state, in realtà, sollecitate dalla difesa. Pohlmann deve giustificare la provenienza del denaro (circa tre milioni di lire) che egli fu in grado di spendere subito dopo l'assassinio della Nitribitt. Inducendolo a confessare qualche insospettabile legame, si è tentato di chiarire anche la fonte delle sue inesplicabili ricchezze. Se l'intento sia stato raggiunto, lo sapremo nelle prossime udienze, e nella motivazione della sentenza. Bisogna, comunque, rilevare che, anche se l'accusato potè godere degli illeciti introiti cui si è fatto cenno stamane, rimane da spiegare come mai egli avesse accumulato prima della morte della Nitribitt gli ingenti debiti che furono da lui saldati soltanto nel novembre 1957, quando il cadavere di Rosemarie era stato appena rinvenuto.

Al termine dell'interrogatorio a porte chiuse, l'udienza mattutina è continuata con la sfilata di altri testi. Sono state ascoltate alcune donne che ebbero modo di frequentare la casa della Nitribitt nei mesi che precedettero il delitto. La prima a entrare in aula è stata Renate Naleppa, una indossatrice venticinquenne, che risiede attualmente a Parigi. Essa ha riferito di avere incontrato Rosemarie, saltuariamente, quando si recava a Francoforte per la presentazione di nuovi modelli. E' opportuno ricordare, in proposito, che il nome della Nitribitt era accompagnato, sull'elenco telefonico, dalla qualifica di «mannequin», un'attività che la vittima non riuscì mai a esercitare come avrebbe voluto.

La Naleppa ha ricordato alcune confidenze ricevute da Rosemarie. La ragazza assassinata una volta le rivelò di avere un amico giovane e aitante, ma in più occasioni le fece comprendere che le ammirazioni andavano in genere a persone di indefinibili attitudini sessuali. Nella sua alcova, la Nitribitt custodiva la fotografia di una giovane indiana.

Un'altra conoscente della Nitribitt, poco meno che trentenne, ha dichiarato alla Corte di essere a conoscenza delle illecite relazioni intrecciate dalla vittima con varie donne. Essa ha aggiunto che Rosemarie non aveva avuto modo di frequentare le scuole e stentava anche a compitare il proprio nome. L'aveva vista esercitarsi nel tracciare la firma, che avrebbe voluto vergare in maniera diversa, e più speditamente. Pur mancando di una educazione scolastica, la Nitribitt sapeva però fare sfoggio di una gaia conversazione, e — quel che più contava nei suoi rapporti umani — poteva essere addirittura considerata una maestra nel «make-up». Aveva bisogno di non meno di due ore per truccarsi prima di uscire di casa, ma lo faceva alla perfezione, riuscendo — ha precisato la teste — a «incantare» chiunque l'avvicinasse.

Una volta, la testimone scorse alcune lividure sulle spalle della Nitribitt, che le confessò di essere stata selvaggiamente percossa da un suo amico, di cui tuttavia non le rivelò il nome. A questo punto, il Pohlmann è intervenuto, per precisare che all'epoca in cui era avvenuto l'episodio narrato, egli non frequentava l'abitazione della Nitribitt. E' da escludere, quindi, che il fustigatore fosse lui.

Il Presidente Dreysel ha mostrato alla teste e agli avvocati il diario in cui Rosemarie annotava quotidianamente la sua contabilità, servendosi però di segni e di frasi convenzionali: una persona che avesse raccolto in proposito le confidenze della vittima potrebbe forse decifrare quei fogli, ma la testimone ha escluso di esserne in grado. Prima di allontanarsi, la conoscente della Nitribitt ha voluto ricordare che il 1.o novembre del 1957, poco prima che la radio annunciasse la scoperta del delitto, essa ricevette una strana telefonata. Una donna dalla voce sconosciuta le disse: «La vostra amica Rosemarie è stata uccisa», e abbassò il ricevitore, evidentemente intenzionata a non fornire altri chiarimenti.

In apertura dell'udienza pomeridiana, il Presidente Dreysel ha dato lettura di due lettere pervenute alla Pubblica accusa, e firmate da persone che dichiarano di aver assassinato la Nitribitt. Una delle missive è sottoscritta da un non meglio identificato ingegnere von Heynitz, il quale dichiara di aver soppresso anche una prostituta olandese. Alle presunte rivelazioni nè la Corte nè le parti hanno dimostrato di annettere valore, perchè le si ritiene opera di insani di mente. Il Procuratore generale Fritz Bauer ha sottolineato, sarcasticamente, che i nomi dei «presunti uccisori di Rosemarie» ormai non si contano.

La 27.enne Frieda Rebeschke che dal maggio all'agosto del 1957 si recò una volta alla settimana in casa Rosemarie per effettuarvi le pulizie domestiche, ha detto che in un cassetto dell'armadio situato nella stanza di soggiorno la Nitribitt custodiva i suoi contanti. Una volta la Nitribitt ne cavò, in presenza della testimone, trentamila marchi per pagare una pelliccia. La Rebeschke scorse il Pohlmann cinque o sei volte in casa della vittima, all'ora di colazione. Rosemarie lo chiamava, familiarmente, Peter, o con un diminutivo del cognome, Pohlmaennchen. Anche alla cameriera la Nitribitt confessò di aver contratto irriferibili amicizie femminili.

Un'altra cameriera, la cinquantottenne Margarete Bohnacher, che prestò servizio in casa della vittima tra il marzo 1956 e il marzo 1957, ha confermato che la Nitribitt custodiva sempre molto denaro in contanti, nella borsa e nell'armadio. Una volta le capitò di assistere a una telefonata con cui da un grande albergo di Francoforte veniva preannunciata la visita di tre «importanti personaggi» per la signorina Rebecca.

Rosemarie un giorno le confidò che avrebbe voluto aprire una pensione in Svizzera, e cambiare completamente vita. La Nitribitt cominciava a essere preoccupata per le troppe telefonate e per i perentori inviti che le giungevano da più parti. I suoi visitatori, non trovandola in casa, le lasciavano perfino messaggi appuntati con spilli sull'uscio. Per quanto concerne i rapporti tra la vittima e il Pholmann, la Bohnacher ha riferito che una volta Rosemarie le disse: «Per Peter farei tutto, sarei anche capace di lasciarmi uccidere».

L'imputato, al termine di questa rievocazione, ha voluto precisare che egli non era il «grande amore» della Nitribitt, come l'accusa vorrebbe far credere. Rosemarie era perdutamente innamorata di un commerciante di pellicce, che essa chiamava col nomignolo di Joe. Probabilmente, Joe è uno degli ottantatrè testimoni che sfileranno in aula.

Un funzionario di banca ora in pensione, che nel 1957 era addetto alla camera blindata di un istituto di credito di Francoforte, ha precisato che dopo la morte della Nitribitt egli dovette procedere all'inventario del denaro che la vittima aveva lasciato in una delle cassette di sicurezza a lei intestate. Vi furono rinvenuti trentamila marchi in contanti e libretti di risparmio in cui erano stati versati ventimila marchi.

L'ultima cameriera della Nitribitt, una ex attrice cinquantatreenne, ha poi raccontato alla Corte che nel primo pomeriggio del 29 ottobre 1957 (giorno del delitto) essa si recò brevemente in casa della Nitribitt, che l'aveva licenziata il giorno innanzi. Vi trovò anche il Pohlmann, che indossava un abito grigio. L'imputato ha sempre sostenuto che il suo vestito era blu, perchè proprio quel pomeriggio egli tentò di far lavare un paio di pantaloni grigi sporchi di rosso (l'accusa dice di sangue, la difesa dice di ruggine). La cameriera dovette allontanarsi lestamente, dopo che Rosemarie le rinfacciò di avere infranto alcune stoviglie, ma ebbe modo di accorgersi che sul tavolo dell'anticamera erano stati deposti alcuni mucchi di banconote, raccolti nelle fascette che vengono normalmente usate dalle banche.

Prima che l'importante testimone si allontanasse, il Procuratore generale ha voluto mostrarle i pantaloni blu e i pantaloni grigi che furono sequestrati al Pohlmann dopo il delitto. «Vi pare che l'imputato indossasse questi o quelli?», ha domandato.

La donna ha esitato qualche istante, poi con voce flebile, mostrandosi consapevole delle conseguenze che le sue parole potrebbero avere, ha detto: «Escludo quelli in blu, ma non potrei giurare nemmeno sui grigi».

Il difensore Seidl è allora insorto per sottoporre la teste a varie contestazioni. Alla fine, l'ex domestica di Rosemarie ha dovuto confessare di aver sofferto d'una strana malattia tropicale, che produce a tratti offuscamenti della memoria.

Luigi Forni

FRENESIA PER «CAMPANILE SERA»

A RIVOLI LA FOLLA MANDA ALL'ARIA UNA GARA

Per la quarta volta il titolo resta a Monreale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 23

Sembra che all'invito di misurarsi per il torneo di «Campanile sera» la cittadina di Rivoli in un primo tempo avesse nicchiato un bel po' paventando il trambusto e magari l'aggravio sul bilancio comunale che la manifestazione inevitabilmente comporta. Ma poi la idea così eccitante di comparire sul video deve aver prevalso su queste ragionevoli considerazioni. E stasera Rivoli non solo si è presentata puntuale per l'incontro con i campioni di Monreale, ma si è presentata talmente gonfia di furore agonistico da impedire con il suo comportamento esplosivo e francamente curioso l'effettuazione della gara forse più importante: quella delle automobiline.

Ma vediamo di procedere con ordine. L'inizio era calmo e non lasciava prevedere i singolari sviluppi che avrebbe assunto il giuoco in seguito. La consueta disputa culturale, articolata nelle dieci domande di prammatica, assegnava una rapida e sicura vittoria all'esperto siculo, che incasellava così i primi due punti.

Si procedeva quindi al collegamento con le piazze per il cosiddetto giuoco delle «silhouettes». Qui bisognava rispondere a una serie di tre o quattro quesiti relativi a personaggi storici, a opere artistiche, paesi ecc., raffigurati appunto in una sequenza di «silhouettes»: una prova piuttosto confusionaria, che permetteva però a Rivoli di colmare lo svantaggio iniziale e procurarsi un lievissimo margine.

Ma nelle successive domande di attualità era nuovamente Monreale a riprendere le redini della partita, grazie a un bruciante «exploit» del suo giovane esperto, quel Benito Lorito, sul cui nome Bongiorno ama comporre rime baciate del tipo: «Benito Lorito è svelto col dito». Fin qui, dunque, tutto normale.

La strana e turbolenta avventura di «Campanile sera» è cominciata con il secondo collegamento, quello che prevedeva la gara motoristica. Nei piani degli organizzatori, si sarebbero dovute svolgere due prove: la prima sulla piazza di Rivoli, dove delle macchinette chiamate «Go-Karts», fornite di solo motore e telaio, avrebbero dovuto disputarsi una gara di velocità; la seconda sulla piazza di Monreale, dove due esperti meccanici avrebbero dovuto scoprire e riparare alcuni guasti a delle vetture appositamente messe in «panne», partire e toccare il traguardo nel tempo massimo di 4 minuti.

Ma chissà perchè, a questo punto sulla piazza di Rivoli avveniva il finimondo. La folla invadeva la pista, la forza pubblica non riusciva a frenare il suo impeto. Rivoli pareva in preda a un fenomeno di follia collettiva. Era dunque giocoforza rinunziare alla prima gara per salvaguardare l'incolumità fisica dei frenetici rivolesi. Si procedeva invece alla seconda prova, che era appannaggio del meccanico di Rivoli.

I conteggi ora davano questo responso: Rivoli 6, Monreale 4. «Fuori le cabine», intimava Bongiorno. Rivoli chiedeva la domanda di un punto e rispondeva esattamente circa il titolo della canzone «Papà Pacifico», premiata anni or sono ad un Festival di Sanremo. Monreale, in svantaggio, ricorreva alla domanda da tre punti e se la cavava con onore.

Tornavano all'attacco i piemontesi sparando grosso onde togliersi di mezzo i tenaci avversari, ma questa volta non avevano fortuna. «Il cappotto» di Gogol o, meglio, il nome ostico del suo personaggio principale, li spazzava dal giro, facendoli retrocedere a quota quattro. E pertanto Monreale non aveva difficoltà a conservare il titolo per la quarta volta.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione trasmette questa sera alle 21, in una nuova edizione affidata a un «cast» di primissimo ordine, la commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa «Tristi amori». Con questo suo lavoro, scritto sul finire del secolo scorso, Giacosa dava un colpo di spugna al neoromanticismo e portava il teatro italiano in pieno verismo: l'adulterio senza impeto, la passione senza vertigini, l'insinuarsi del tema del denaro in quello apparente e più vasto dell'amore, questa l'essenza della commedia, che giunse come una doccia fredda sul pubblico di allora, abituato a un'altra maniera. «Tristi amori» rimane ancor oggi un copione vivo e moderno. Questa sera esso avrà per protagonista Lilla Brignone (nella foto), che vedremo assieme al Santuccio, al Cimara, al Grassilli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «Il cappotto», di N. Gogol - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Lisa-Betta», di G. Fanciulli - 16.30: Casa nostra - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Jazz moderno - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Arturo Testa - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Parata d'orchestre - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Ricordi di Vienna - 17.30: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale - 18.35: «Concerto in jazz» - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Gran galà» - 21.30: Radionotte - 21.45: Nuovi talenti - 22.15: Parliamone insieme - 22.45: Ultime notizie.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico. - 11.35: Musiche di Dvorak - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Brahms e Rimski-Korsakov.

III PROGRAMMA

17: Musiche di De Falla - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: I grandi congressi dell'Ottocento - 19.30: Musiche di Bartok - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Le ultime maschere», un atto di A. Schnitzler - 22.10: La rassegna - 22.40: Musiche di Bloch e Martin - 23.35: «Congedo».

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: «Canzoni senza parole: passerella di autori giuliani», orchestra diretta da A. Casamassima - 14.30: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.50: «Farina fina», radiodramma di Manlio Cecovini. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con la partecipazione di Enrica Corti. Allestimento di Ruggero Winter - 15.25: «Jazz recital: stili, epoche, maestri», rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 16: Per i ragazzi: «Lisa-Betta», romanzo di G. Fanciulli. Adattamento di M. Fanciulli. Allestimento di U. Amodeo (terzo ed ultimo episodio). (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: In Eurovisione da Copenhagen: Campionato europeo amazzoni: «Premio delle Nazioni» - 17.30: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Lettere alla TV - 19.45: Il radar al servizio del traffico - 20.10: «La città dell'acciaio sulle rive dello Orinoco» - 20.30: Telegiornale - 21: «Tristi amori», di G. Giacosa - Al termine: Telegiornale.

Venite ad acquistare in BARRIERA VECCHIA

NEI NEGOZI CON QUESTO CONTRASSEGNO

Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO

RICEVERETE PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA I BIGLIETTI CHE PARTECIPANO AL CONCORSO O LE CONTROMARCHE CORRISPONDENTI PER VALORI INFERIORI

BIGLIETTI VINCENTI:

Estratto 21 giugno: **N. 02183**

Estratto 23 giugno: **N. 029692**

distribuito dalla Ditta SCHIAVON alimentari

Altre estrazioni:

SABATO 25 GIUGNO BUONO DI L. 200.000.—
MARTEDI' 28 GIUGNO BUONO DI L. 200.000.—
GIOVEDI' 30 GIUGNO BUONO DI L. 200.000.—
SABATO 2 LUGLIO BUONO DI L. 200.000.—
MARTEDI' 5 LUGLIO ORE 20, PREMIO FINALE:
FIAT 500 - GIARDINIERA

PARTECIPATE TUTTI AL

«Concorso Barriera Vecchia»

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA INCOMINCIA IL GIRO DI FRANCIA

Le tre punte dei tricolori: Nencini, Baldini e Massignan

Cautamente ottimistiche le dichiarazioni di Binda alla partenza della comitiva da Milano

Milano, 23

Il treno recante la comitiva della squadra italiana per il Tour de France ha lasciato la stazione centrale alle 17.21.

La comitiva era composta da 18 persone: il commissario tecnico Binda, i corridori Baldini, Massignan, Pambianco, Battistini, Casati, Ferlenghi, Sabbadin, Brandolini, Bruni, Baffi, Falaschi e Fabbri. I massaggiatori Villa, Steffano, Vergani e Scotti e il commissario della giuria internazionale del Tour, Spadoni di Roma. Gli atleti erano solo 12 perchè Nencini e Defilippis, come noto, si trovano già in Francia per impegni in riunioni notturne.

Nessuna defezione s'è verificata e quindi nessuna novità nella giornata di partenza: Ferlenghi, contrariamente a qualche notizia, s'è presentato regolarmente in buona salute ed ha sostenuto positivamente, come tutti gli altri, la visita medica di controllo voluta dal C.T. Binda. Alle 16.20 tutti i componenti la comitiva si sono ritrovati in una sala del ristorante, dove Binda ha tenuto l'abituale discorso di prammatica. Disciplina, obbedienza assoluta, educazione, spirito di sacrificio, queste sono le prime doti — ha detto Binda ai suoi uomini — perchè la squadra funzioni e si vada di accordo».

Il C.T., intervistato dall'A.N.S.A., ha confermato che la squadra tricolore, pur partendo senza capitani, si impernia su tre uomini, e cioè Nencini, Baldini e Massignan: gli altri avranno compiti diversi e comunque, se si dovessero trovare in buona classifica a causa di una fuga o di un fortunato colpo, saranno appoggiati nei limiti del possibile». L'esempio di Vito Favero del resto insegna.

«Ci sarà soprattutto — ha aggiunto Binda — da proteggere Massignan nelle prime tappe del «pavè» e delle fughe a sorpresa: è necessario poter portare il vicentino in buona posizione di classifica ai piedi delle montagne, perchè poi egli potrà essere l'uomo della situazione. Ogni giorno, a rotazione, saranno designati i «guastatori» o rincorritori dei fuggitivi: saranno, in genere, tre o quattro uomini ogni tappa».

Binda, anche se non svela mai un suo eventuale ottimismo e le sue speranze, è apparso fiducioso e tranquillo. Alcuni corridori, come Baldini e Battistini, presentavano ancora i segni delle cadute fatte nel recente Giro d'Italia: il primo ha ancora due dita della mano destra fermate da una fasciatura con un apparecchietto ortopedico. Pensa di poter liberare interamente la mano fra una quindicina di giorni, e cioè, per le tappe più importanti. Per il resto la salute è ottima in tutti. Così pure il morale: Massignan, uno dei sei esordienti che la squadra conta, s'è detto sicuro di classificarsi bene, forse anche nei primi cinque. Attende con fiducia le salite ed è curioso di conoscere lo scalatore tipico, Bahamontes, vincitore della edizione dello scorso anno.

Racchette internazionali

Entra nel vivo il torneo del TCT

Il tabellone del torneo nazionale libero con partecipazione straniera organizzato dal Tennis Club Triestino ha voluto presentare sin dalla giornata di ieri alcuni dei «grossi» nomi che daranno vita alla manifestazione che si concluderà domenica. Da oggi, tutti i tennisti di grido iscritti al torneo saranno in campo. Gli sportivi triestini, che non vorranno certamente perdere una occasione del genere per assistere a del buon tennis, avranno modo di veder giocare sui campi in terra rossa, alcune fra le migliori «racchette» di Jugoslavia, Austria e Italia.

La Jugoslavia presenterà il numero «uno» della Slovenia, il primo categoria Pucihar, giuocatore affermatosi in molti tornei internazionali, ed il giovanissimo numero «uno» juniores di Lubiana, Breskvar, sul quale i tecnici pongono molte speranze. Gli sportivi locali avranno altresì modo di vedere impegnati, Potucek e Bardorf dell'Atletik Club di Vienna, due prima categoria molto noti che lo scorso anno si sono già incontrati con i triestini de Ebner ed il maestro Costa in casa loro perdendo l'incontro per 3 a 2. L'Austria avrà 'l suo numero «uno» in Ressler, un «prima categoria» in gran forma che ha colto nel corso dei campionati austriaci dei lusinghieri successi battendo fra gli altri quattro «prima categoria» molto quotati. Ressler sarà indubbiamente uno dei maggiori protagonisti nella specialità del singolare maschile un difficile ostacolo da superare per chi aspira alla vittoria finale. Oltre a Ressler, l'Austria presenterà l'ex «prima categoria» Schweindenwein. Questo giuocatore, ormai sulla via del tramonto, ha fatto parte della squadra austriaca che qualche anno fa ha partecipato alla Coppa Davis. Schweindenwein è un giuocatore molto tecnico nel «doppio» la specialità che predilige. Completeranno la squadra austriaca due giovani molto promettenti. Parte e Bergmann.

L'Italia sarà rappresentata da Giorgio Facchini e Oscar de Ebner. Facchini è giuocatore molto noto in campo internazionale, ha già indossato in numerose occasioni la maglia azzurra ed è stato per quattro anni consecutivi campione italiano assoluto di doppio misto. Gli sportivi triestini ricorderanno di averlo già visto alla opera qualche anno addietro al Palazzo dello Sport nell'incontro sostenuto dall'Italia contro la Francia nella «Coppa del Re». De Ebner, campione italiano della categoria seniores e vincitore per la seconda volta consecutiva del trofeo «Palla d'Oro», ha partecipato ad una marea di tornei internazionali, offrendo delle prestazioni d'alta classe. In campo femminile le protagoniste numero «uno» saranno la romana Franca Lepre, la prima «seconda categoria» italiana e la triestina Foscarina Rozzo.

Nella giornata di ieri risultati regolari. Nessuna sorpresa in quanto Brunner ha avuto ragione di Cucarzi in due set per 6-2, 6-2; Facchini ha battuto Barozzi per ritiro e lo jugoslavo Breskvar su Cortivo per 6-1, 6-3. Nel doppio maschile la coppia Facchini-de Ebner ha eliminato con relativa facilità quella composta da Lenaz-Antonini in due soli set per 6-0, 6-1. Nel singolare femminile, scontati i successi della Lepre e della Rozzo rispettivamente contro la Cumin per 6-1, 6-1 e contro la Pacor per 6-3, 6-0, nelle altre due gare si sono avute le vittorie della Kostoris e della Boccasini che hanno eliminato Giulia Tarabocchia e la Anastasachi.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: Brunner b. Cucarzi 6-2, 6-2; Facchini b. Barozzi per ritiro; Breskvar b. Cortivo 6-1, 6-3. Doppio maschile: Facchini-de Ebner battono Lenaz-Antonini 6-0, 6-1. Singolare femminile: Kostoris b. Tarabocchia Giulia 6-2, 6-2; Boccasini b. Anastasachi 6-1, 6-4; Rozzo b. Pacor 6-3, 6-0; Lepre b. Cumin 6-1, 6-1.

Questo il programma odierno. Singolare maschile: ore 10.30: Di Davide c. Parte; Bergmann c. Mircovich; Ressler v. Lino Costa, Schweindenwein c. Maiaroli; ore 11.30: Bardorf c. Brunner; de Ebner c. Breskvar; ore 15.30: Pucihar c. vincente Bergmann-Mircovich; Potucek c. Kostoris; ore 16.30: vincente de Ebner-Breskvar c. vincente Bardorf-Brunner. Doppio maschile: ore 9: Cortivo-Kozman c. Bergmann-Parte; ore 17: Ressler-Schweindenwein c. Maiaroli-Di Davide; ore 18.30: Potucek-Bardorf c. Kostoris-Graziato; ore 18.30: Pucihar-Breskvar c. Bergmann-Parte o vincente.

C. N.

Svezia-Finlandia 3-0

Helsinki, 23

In un incontro amichevole di calcio disputato allo stadio olimpico di Helsinki, la Svezia ha battuto la Finlandia per 3-0 (1-0).

Torneo di Wimbledon

In 5 set Pietrangeli piega Wilson

Wimbledon, 23

La quarta giornata del Torneo di tennis di Wimbledon, coincidente con l'inizio del terzo turno del singolare femminile, non ha avuto regolare svolgimento a causa della pioggia che ha sospeso molti incontri. Ecco i risultati delle partite concluse. Singolare maschile: Vermaak (Sud Africa) batte Bot Hewitt (Australia 6-4, 6-4, 3-6, 6-1; Fraser (Australia) b. Lejus (URSS) 6-4, 6-1, 6-8, 6-3; Mackay (USA) b. Schmidt (Svezia) 6-4, 6-3, 11-9; Frost (USA) b. Gulyas (Ungheria) 7-5, 6-4, 6-4; Laver (Australia) b. Santana (Spagna) 3-6, 6-1, 6-4, 6-4; Darmon (Francia) b. Sangster (GB) 6-1, 8-6, 6-2; Ayala (Cile) b. Mills (GB) per abbandono; Don Candy (Australia) b. Mulloy (USA) 6-4, 7-5, 3-6, 6-2; Pietrangeli (Italia) b. Wilson (GB) 6-2, 4-6, 13-11, 6-8, 6-3.

Nel singolare femminile, l'italiana Silvana Lazzarino è stata battuta dalla sovietica Anna Dmitreva per 6-2, 6-1, e l'italiana Lea Pericoli è stata battuta dalla cecoslovacca Vera Puzejova per 6-1, 6-4.

Armin Hary, lo scattista tedesco che ha stabilito il nuovo record mondiale dei 100 metri nel tempo favoloso di 10 secondi

VERSO L'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

Il «gruppo Gallinotti» presenterà lista a sè

Non accolta la proposta dei «finanziatori» di candidare un governo di coalizione

La proposta del «Gruppo Cambissa» è stata respinta dal dott. Gallinotti e dai suoi collaboratori del comitato direttivo d'emergenza. Abbiamo già ampiamente riferito sulla sostanza del progetto presentato dall'ing. Cambissa, anche a nome di sette altri suoi amici. Il progetto consisteva nel presentare alla prossima assemblea dell'U. S. Triestina una lista unitaria comprendente elementi dell'attuale direttivo e altri soci appartenenti alla corrente di minoranza. I candidati dovevano impegnarsi finanziariamente in modo da costituire un fondo. Secondo le previsioni, il fondo avrebbe raggiunto la somma di cento milioni. Buona parte di questo finanziamento veniva assicurato dal gruppo di minoranza. Il progetto prevedeva il risanamento della situazione finanziaria (pagamento dei debiti esigibili: circa 35 milioni), poi il rafforzamento tecnico della squadra, poi la modifica dello statuto; infine il consolidamento delle due sezioni dilettantistiche (nuoto e hockey).

Tale progetto, esposto verbalmente, era già stato respinto dal comitato direttivo nella seduta tenuta il 15 giugno. Ripresentato ieri per iscritto, viene una seconda volta e definitivamente respinto con la lettera che segue lettera inviata dal dott. Gallinotti all'ing. Cambissa. Risulta, dalla lettera che pubblichiamo, come gli esponenti della maggioranza considerano inattuale il progetto di unione delle due correnti e di collaborazione. Il «gruppo Gallinotti» presenterà all'assemblea una propria lista e un proprio programma. Il cosiddetto «gruppo dei finanziatori» è libero di presentare una lista propria. Il suo programma è già noto. Questo, in sostanza, è il tenore della lettera che segue, a firma dott. Ottavio Gallinotti, e che ben volentieri pubblichiamo.

«A stimata Sua dd. 22-6-1960. Sono oltremodo spiacente che la copia di una lettera che doveva essere spedita mi sia pervenuta solo ieri «brevi manu»; infatti se mi fosse stata recapitata prima della seduta del Consiglio di reggenza della Unione Sportiva Triestina del 15 giugno 1960 e completa nelle modalità di attuazione e nelle firme, oggi, forse, le rispettive posizioni sarebbero diverse.

«Le indiscrezioni della Stampa sull'incontro dell'Hotel de la Ville, non sono certo partite da me, che d'altronde ero andato a quel colloquio del tutto impreparato, credendo di dover trattare con il collega Grippo Belfi sulle questioni pendenti tra le nostre due Società.

«D'altronde nulla è perduto; perchè se sette signori sono decisi a donare tanti milioni alla «Triestina», non avranno certo difficoltà, anche senza il mio modesto contributo, a trovare altri due signori (fatto che da quanto si legge sulla Stampa sembra sia già avvenuto) e così presentarsi alla assemblea come lista di candidati; certamente l'assemblea si affretterà ad eleggere i mecenati, purchè si tratti di doni e non di nuovi debiti. Infine per quanto riguarda il ricorso al credito sportivo e le oculate vendite di giocatori, Le posso dire, egregio Ingegnere, che questa è cosa attuabile da qualsiasi Consiglio direttivo».

Per la partita di domenica

Accoglienze di Trieste ai calciatori di Lucerna

Nelle prime ore del pomeriggio arriverà quest'oggi alla stazione centrale la comitiva svizzera del F. C. Lucerna, che domenica incontrerà la Triestina nella seconda partita valevole per la Coppa delle Alpi. La comitiva composta da una ventina di persone tra giuocatori, allenatore, massaggiatore e dirigenti, prenderanno alloggio all'Hotel Jolly. Nel tardo pomeriggio saranno ospiti della Triestina nei locali della sede sociale di via Machiavelli, ove saranno accolti dai dirigenti.

Il Consiglio di reggenza dell'U.S.T. ha abbozzato un programma di massima per rendere ai graditi ospiti una degna accoglienza. Il programma è subordinato però alle intenzioni dei giuocatori elvetici, che potrebbero aver predisposto per la mattina di sabato un sopraluogo, con relativo scioglimuscoli, sul campo di gara allo stadio di Valmaura. Il programma prevede nella mattinata di sabato un giro turistico della città e dintorni in pullman con relativo rinfresco, offerto dalla Azienda autonoma del Turismo, verso mezzogiorno presso il Castello di Miramare.

La segreteria della Triestina comunica che per disposizioni della Lega nazionale del calcio per l'incontro di domenica non saranno valide le tessere omaggio e quelle degli abbonati; le tessere rilasciate ai giornalisti per la stagione 1959-60 saranno valide. I prezzi per la partita di domenica sono stati così fissati: tribuna (centrale e laterale) lire 600, ridotti 500; gradinate: lire 400, ridotti lire 300; popolari: lire 300, ridotti 100.

La squadra alabardata completerà questo pomeriggio la sua preparazione con un'ultima seduta di allenamento, dopodichè l'allenatore Trevisan diramerà la lista dei convocati, che a grandi linee dovrebbe venir così composta: De Min, Bandini, Frigeri, Brach, De Grassi, Varglien, Rocco, Fortunato, Cazzaniga, Secchi, Taccola, Del Negro, Puia e Szoke. Giova far presente che nel corso della partita le due squadre, come stabilito dal regolamento della competizione, possono cambiare il portiere e un giuocatore in qualsiasi momento.

Santos-Tolosa 3 0

Tolosa, 23

La squadra brasiliana di calcio del Santos ha battuto questa sera la squadra del Tolosa per 3-0. Il primo tempo si era concluso con il risultato di parità (0-0).

La squadra calcistica di Lucerna, vincitrice della Coppa Svizzera, fotografata con l'ambito trofeo. Domenica prossima il Lucerna giuocherà a Trieste concedendo agli alabardati la rivincita nel quadro del torneo Coppa delle Alpi. Nell'andata gli svizzeri vinsero per 4 - 3

I CANOTTIERI «P.O.» ALLA PROVA GENERALE

Nelle vogate di coppia senza rivali i giuliani

E' stato già prescelto l'armo del «due con» - Per l'«otto» prevarrà la soluzione dell'equipaggio misto?

Sullo specchio d'acqua lacustre che ospiterà i «Giorchi remieri» e che viene ora impropriamente chiamato lago di Roma, mentre geograficamente è stato sempre citato come lago d'Albano (anche Castelgandolfo ne rivendica la denominazione), il 2 e 3 luglio si avrà la prova generale degli equipaggi assistiti e controllati dalla FIC. Nelle stesse giornate sarà convocato il Consiglio direttivo della federcanottaggio, il quale si riunirà inaugurando la sala dei convegni che fa parte degli impianti che il CONI ha fatto costruire sulle rive del lago. Riunione decisiva per la designazione dei due equipaggi, per ognuno dei sette tipi, che rimarranno in allenamento sino al momento delle gare olimpiche.

La rassegna delle forze remiere sotto controllo la iniziano i «quattro con e senza», per i quali sono convocati la Marina militare e Moto Guzzi con timoniere e Falck e Moto Guzzi senza timoniere. Per questa specialità c'è una tendenza ad invitare la Moto Guzzi a formare un solo equipaggio, il «quattro senza», evitando così una dispersione di forze ed una ancor più deprecabile soluzione d'appello, come quella finale della formazione di un «otto».

Nel «due con» l'Armida s'impone per classe e per la serietà della sua accuratissima preparazione.

Nei «due senza» difficile avanzare un pronostico perchè il terzetto di Pallanza (Lario-Falk-S.G.T.) gareggiò con disparato rendimento in quanto non tutti erano sullo stesso piano di preparazione. Pertanto il 3 luglio si avrà il definitivo verdetto. Nella «vogata di coppia» le speranze guardano alla Venezia Giulia: i triestini Rebek e Rotta nel «singolo» ed ancora quest'ultimo da sperimentare in coppia con il triestino Specia ed il trevisano Calissoni per la formazione di un auspicato «doppio» misto. Due «doppi» per i quali va notato che rifletteranno negli uomini in barca caratteristiche atletiche similari.

«Otto»: qui la disamina è lunga e pericolosa perchè sfiora la rivalità di corpo e di Società. Tre «otto» in stellette: Finanza di Gaeta, Corazzieri di Roma e Marinai di Sabaudia; uno sociale: la Canottieri Livorno. Le gare del 5 giugno a Pallanza sono state il rullo livellatore; vinsero i Finanzieri, ma gli altri giunsero a ridosso dei primi. I tempi poi furono non certo di livello internazionale ancor meno olimpici. Quindi non c'è che una soluzione, l'«otto misto». Si fondino Marinai e Finanzieri che hanno in comune la sede del Centro Interforze di Sabaudia, e poi Corazzieri con Livornesi, che potrebbero continuare a lavorare sul lago d'Albano. Dal confronto dei due «otto» scaturiti da tali fusioni si potrà optare per una delle due lunghe barche.

Forse è prematuro fare un bilancio delle nostre forze remiere, ma può invece essere fatta la constatazione che l'organizzazione tecnica creata dall'Ufficio presidenza della FIC ha denotato un indubbio progresso nel comparativo con gli anni scorsi e ciò è di fulcro alle nostre speranze.

V. M.

Leggermente ferito Spaggiari in Olanda

Assen (Olanda), 23

Il centauro italiano Bruno Spaggiari è rimasto leggermente ferito nel corso della seconda giornata di prove in vista del Gran Premio motociclistico d'Olanda. Spaggiari ha potuto tuttavia proseguire gli allenamenti. A loro volta, l'australiano Tom Phillis e il giapponese Honda sono usciti di strada e sono stati ricoverati all'ospedale per leggere fratture.

Il Trofeo Silvano Buffa a Brunico in settembre

Lo Stato Maggiore Esercito ha confermato che il Trofeo Silvano Buffa si svolgerà quest'anno nella zona di Brunico, domenica 11 settembre.

La bella gara, indetta ed organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà disputata quindi per la dodicesima volta e lo Ispettorato Truppe Alpine ha disposto alcune modifiche al regolamento, in modo da rendere la competizione sempre più aderente alle modalità addestrative e d'impiego delle truppe alpine.

L'ANA di Trieste in collaborazione con il comando della Brigata Alpina Tridentina ed in particolare con il comando del 6.o Reggimento Alpini, competente per territorio, ha già iniziato il lavoro organizzativo.

E' certo che al XII Trofeo Silvano Buffa, che è la più importante competizione di carattere tecnico sportivo delle Truppe Alpine, presenzieranno le massime autorità militari e la presidenza con il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Alpini.

La Serie B di pallanuoto

Triestina - Mestrina

Dopo le promettenti vittorie delle ultime giornate, riportate sulle compagini del Mameli e dei Dipendenti Comunali di Firenze, la Triestina incontrerà domenica sera nella piscina coperta la compagine di Mestre. La Mestrina si presenta forte e agguerrita specie se si considera che nelle sue file militano gli ex alabardati Padovan e De Sanzuane, quest'ultimo peraltro già più volte nazionale. La squadra alabardata schiererà la sua formazione migliore. Precederà l'incontro una partita fra le formazioni juniores dell'Edera di Trieste e della Mestrina. L'incontro di serie B avrà inizio alle ore 21.

Coppa Cremcaffè

Triestina «B» - CRDA 3-1

La già scontata vincitrice del torneo, la Triestina, ha voluto chiudere in bellezza le sue fatiche liquidando con un punteggio piuttosto secco la compagine dei Cantieri. Il risultato tuttavia rispecchia quasi fedelmente il volume di giuoco espresso dalle due compagini durante i due tempi. Per prima è passata in vantaggio la Triestina con due reti messe a segno entrambe dall'ala sinistra Pellin. Nella ripresa il CRDA, per nulla demoralizzato dalle due reti incassate, si portava all'attacco. La sua azione non si dimostrava infruttuosa in quanto, già al 1', marcava con Biasi la rete, che alla fine risulterà essere quella della bandiera. Solo quattro minuti più tardi però la Triestina consolidava il suo vantaggio con Slobez. Da segnalare le prove del sedicenne Pellegrini II, di Viviani e di Demenia nelle file alabardate e di Kelemenich tra gli azzurri.

RETI: p.t. 12' e 22' Pellin; s.t. 1' Biasi, 5' Slobez. TRIESTINA: Miniussi; Dudine, Ceppa; Pellegrini I, Pellegrini II, Scala; Slobez, Viviani, Demenia, Tulissi, Pellin. CRDA: Malinconico; Renner, Rampazzo; Kelemenich, Norbedo, Canazza; Biasi, Stinco, Bronzi, Dalla Riva, Ruan. ARBITRO: Dagnello, di Trieste.

LE SQUADRE «PROVINCIALI» E IL MERCATO DEI PIEDI

Senza centravanti la Spal e senza un'ala l'Atalanta

Attiva la campagna del Padova - Il Lanerossi ha chiuso i conti con l'acquisto di Pinti - L'Udinese si rifornisce a Roma

Finora, a recitare la parte del leone nella campagna acquisti-vendite di calciatori, erano state solo le grandi società, le quali dopo tutto non hanno ancora finito di allungare le loro zampate per assicurarsi altri ghiotti bocconi che offre il mercato calcistico. Nella settimana corrente invece si sono mosse anche le «provinciali». Fra queste, quella che ha dovuto contenere il maggior numero di domande — senza aver la traquilla possibilità di inoltrarne — per la cessione dei suoi giuocatori è stata la Spal. Tutti pensavano di poterla saccheggiare, invece il presidente Mazza senza lasciarsi solleticare dalle offerte ha tenuto duro mettendo per tempo le mani avanti e difendendo la sua squadra dalle altrui brame.

Ceduto Picchi all'Inter, la Spal manterrà inalterata la sua fisionomia. Forse in lista di trasferimento potrà mettere solo Balleri, mentre Morbello se lo terrà stretto stretto, salvo ripensamenti o ragionevoli scambi... Intanto ha pensato di «soffiare» l'allenatore Ferrero (il mago della squadra viola, richiesto da tante società) e ad assicurarsi i giuocatori Matteucci e Valadè, oltre a Montenovo, Pedretti e Riva ed ai riscatti di Massei e Micheli. Nè dopo questa operazione ha incrociato le braccia. Essa pensa di consolidare meglio i suoi quadri ed è andata alla ricerca di un centravanti da lanciare nella nuova stagione. Era già in possesso di Cella del Piacenza, ma nel corso di un allenamento della selezione della Serie C, la giovane promessa si infortunò, subì un intervento chirurgico e all'ultima visita medica è risultato indisponibile... Nè ci sono speranze che possa essere ricuperato. Così la Spal non ha ancora risolto il problema del centravanti. Aveva dirottato le sue richieste in quel di Prato per riavere Mencacci in comproprietà con la squadra toscana ed ecco l'ostacolo della posizione militare: il giuocatore dovrebbe entrare in caserma il 20 luglio. Ma adesso che c'è Ferrero al timone si può sperare indubbiamente in meglio.

In fatto di allenatori l'Alessandria è rimasta a bocca asciutta: Quario o Achilli! Le voci danno più per certo l'arrivo di Quario, allenatore del Brescia che riuscì qualche anno fa a portare il Venezia in «B», eppoi sulle soglie della «A», dal momento che ha già avuto un abboccamento col presidente Ruggiero. E fino a quando non verrà risolto il cambio della guardia si pensa che non ci saranno novità per i nuovi acquisti.

L'Udinese si è svegliata un po' tardi. Salvatasi per miracolo dalla retrocessione avrebbe dovuto subito darsi le mani attorno. Invece ha voluto prima prendere una boccata d'aria limitandosi a sguinzagliare osservatori sui campi di giuoco in cerca di giovanissimi. E' da poco che ha allungato le mani nelle società maggiori, chiedendo alla Roma il terzino Griffith, la mezz'ala Pestrin e il centrattacco Da Costa.

L'Atalanta ha pensato solo a cedere e dopo l'ultimo infruttuoso viaggio d'Oltralpe, Valcareggi ha lanciato il «rompete le righe». L'unica notizia di rilievo riguarda la conferma di Gustavsson e Maschio con un nuovo contratto biennale. E così i tifosi si sono messi il cuore in pace perchè temevano fortemente che Maschio fosse ceduto, essendo molte le società interessate all'«oriundo». Avevano tanto sperato in Rivera (ceduto al Milan) e pure in Tacchi (ancora conteso a causa di un «pasticcio» di comproprietà con il Torino che lo aveva promesso al Bari quando il giuocatore aveva già passato la visita medica e messa la firma a Napoli).

Il Padova è l'unica squadra provinciale che abbia iniziato la sua attività di acquisti e cessioni al fianco delle «grandi». Anzi ha aperto la campagna con la clamorosa cessione di Brighenti alla Samp. Da questa proprio in questi giorni ha ottenuto, sotto forma di prestito, il centravanti Milani almeno per una stagione. La quota versata si aggira sugli 8 milioni; in caso di ingaggio definitivo il Padova dovrebbe sborsare altri 18 milioni. Anche il diciottenne centravanti Campanini che militava nelle file della Mestrina è diventato biancorosso: 16 milioni. Si punta ancora su Buzzacchera del Marzotto e su Spaghi del Siracusa. Forti pressioni provengono dal Napoli per avere Rosa; ma il Padova non recede dalla cifra iniziale degli 85 milioni.

Il L. R. Vicenza si ritiene che abbia chiuso la sua modesta partita. Si è assicurato un goleador di Serie B e si tratta del centravanti della Reggiana, Pinti, in cambio del mediano Fabris, più alcuni milioni. Ora pensa solo al vivaio: cercansi giovanissimi...

A quanto sembra i presidenti delle «grandi» si danno da fare per salvare i loro «calibri» dalla legge della leva. Hanno avanzato delle proposte che verranno prese in considerazione dal Ministero della Difesa entro la fine del mese. Tali proposte sono basate sull'esempio di altri Paesi. In Svizzera è il calciatore stesso che chiede di volta in volta il permesso di giuocare nella sua squadra; in Inghilterra si concedeva di partecipare anche agli allenamenti infrasettimanali, ma ora che il servizio militare a partire dal 31 dicembre, non sarà più obbligatorio, la situazione si normalizza da sè; in Francia esiste addirittura un battaglione particolare per i calciatori militari ai quali di volta in volta viene lasciata la licenza necessaria per giuocare nelle rispettive squadre.

A. P.

Fulham-Milan 2-1

Milano, 23

La squadra inglese Fulham ha piegato il Milan per 2 a 1 (2-1).

Le due squadre hanno dato vita ad una discreta partita. Gli inglesi hanno attaccato più a lungo e il Milan che aveva aperto la prima segnatura con Altafini su lancio di Rivera, è stato costretto al pareggio al 36' con un pallone calciato dal centro mediano Bentley, pallone che Ghezzi si è lasciato sfuggire. In precedenza, al 14' e al 31', gli attaccanti inglesi avevano colpito la traversa, mentre il Milan al 15' si era visto respingere dal palo una cannonata di Trebbi. Il Milan accusava poi il ritmo veloce della gara e al 41' Leggart segnava il gol della vittoria per la sua squadra.

Nella ripresa le due squadre hanno sostituito numerosi giocatori, ma la cronaca non ha altro da registrare che sei calci d'angolo a favore degli ospiti contro quattro dei rossoneri.

Nel corso della gara, è stato «osservato», nella formazione rossonera, un giovane elemento: l'ala sinistra Maraschi, della Pro Vercelli. La sua prova ha soddisfatto il direttore tecnico Viani per cui l'ingaggio del giovane vercellese può ritenersi quasi sicuro.

Le formazioni. MILAN: Ghezzi;; De Angelis, Rebbi; Occhetta, Liedholm, Trapattoni; Danova, Galli, Altafini, Rivera, Moraschi. FULHAM: Madeco, Cohen, Langley; Mullery, Bentley, Key, O'Connell, Leggart, Haynes, Chamblelain. RETI: nel primo tempo al 10' Altafini, al 36' Bentley, al 41' Leggart. ARBITRO: Liverani di Torino.

A Le Mans in prova prima una Jaguar

Le Mans, 23

La Jaguar di Hangsen e Dan Gurney ha segnato nelle prove di ieri il miglior tempo del giro di km. 13,461 con il tempo di 4'4"6 alla media oraria di 198,118 km. Il secondo miglior tempo è stato registrato dalla Ferrari del tedesco Von Trips e dell'americano Phil Hill con 4'6"5.

Il terzo miglior tempo è stato quello dell'italiano Ludovico Scarfiotti e del messicano Pedro Rodriguez su Ferrari con 4"11'"4. Segue un'altra Ferrari dei belgi Paul Frère e Olivier Gendebien con 4'12"6.

IL CONVEGNO SERALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Quattro cavalli in linea: primo Merano

L'interminabile ovazione con la quale è stata accolta la vittoria di Merano, che rientrava dopo un'assenza che durava da un paio di mesi, sta a dimostrare quanta simpatia circondi questo generoso trottatore. Merano, ripresentato in grande spolvero da Lucio Piratti, si è imposto bravamente nel Premio del Nuoto, che era la prova principale del convegno di iersera. La corsa è stata bellissima, con un finale elettrizzante che ha trascinato all'entusiasmo il pubblico. Quattro cavalli si sono presentati, schierati a bandiera, nella dirittura d'arrivo, dando vita ad un «serrate» di eccezionale bellezza. Di slancio, Merano che si trovava all'esterno di tutti, quindi in quarta ruota, riusciva a folgorare gli avversari negli ultimi metri, passando nettamente primo il traguardo.

La corsa è stata ricca di interesse dalla partenza all'arrivo. Allo stacco dell'«autostart», Cantastorie e Merano lottavano con decisione per la conquista dello steccato. Era però Canton, mediante un avvio vertiginoso ad installarsi in prima posizione. Imboccando la prima curva Merano non insisteva e si accodava a Cantastorie, precedendo Albore e Lenzana. In testa Canton rallentava la andatura, e allora Lenzara, sortendo di scatto, sorprendeva tutti passando a condurre alla uscita della seconda piegata. Fila indiana al passaggio; conduce Lenzara seguita da Canton, Castastorie, Merano e Albore.

Ai seicento finali la corsa entra nella sua fase decisiva. Merano precedendo un tentativo di Albore si porta all'esterno di Cantastorie, che para la mossa uscendo al largo di Canton. Per non affrontare l'ultima curva in terza ruota, Baraldi riporta il suo allievo allo steccato, lasciando a Merano il compito di vedersela con Canton che intanto ha appaiigliato Lenzara. In retta d'arrivo, Lenzara, Canton e Merano si presentano su una stessa linea, mentre Cantastorie trova un pertugio alla corda e prende d'inflata Lenzara. Poi l'arrivo già descritto con Merano netto vincitore in 1.22.6, davanti a Cantastorie che «brucia» Canton sul palo, e quindi l'apoteosi al giro d'onore per il brillante vincitore e per il suo guidatore Piratti che ha condotto il suo allievo in maniera magistrale.

Ger.

Premio dei Tuffi (L. 126.000, m. 2080): 1) Matrice (A. Destro); 2) Haidana. 5 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 54; 43, 20; (84). *Premio delle Golette* (L. 120.000, m. 2050): 1) Granozzo (L. Baraldi); 2) Zuccherino. 4 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 20; 12, 14; (44) 88. *Premio delle Caravelle* (L. 126 mila, m. 1660): 1) Buccon (A. Geddo); 2) Tullio. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot : 12; 11, 14; (24) 26. *Premio delle Piroghe* (L. 120 mila, m. 1600): 1) Gledissia (F. Mescalchin); 2) Bolide; 3) Olocausto. 8 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 26; 13, 18, 17; (50) 31. *Premio delle Navi* (L. 150.000, m. 2070) 1) Cricco (G. Zeugna); 2) Rombo. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 35; 13, 11; (23) 78. *Premio del Nuoto* (L. 125.000, m. 1660): 1) Merano (L. Piratti); 2) Cantastorie. 5 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 22; 11, 11; (25) 66. *Premio delle Canoe* (L. 126.000, m. 1660): 1) Melagrana (A. Quadri); 2) Takoradi. 7 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 51; 15, 11; (22) 130. Duplice dell'accoppiata: 8.960 per 100 lire.

perche' AMARO MEDICINALE GIULIANI?

Perchè fa bene!

Moltissimi disturbi derivanti da cattiva digestione, quali: lingua sporca, alito cattivo, sonnolenza dopo i pasti, stitichezza, senso di peso allo stomaco, si eliminano con un minimo di igiene alimentare e con l'uso dell'Amaro Medicinale Giuliani.

Provate anche voi l'Amaro Medicinale Giuliani; ne ritrarrete un grande giovamento.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido "regola" le funzioni digestive.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Con la regolarità delle funzioni digestive potrete riacquistare il benessere che oggi non avete.

Chiedete nelle farmacie AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co, 225 Lafayette NEW YORK 12)

DALM

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

Parigi: il commediografo Marcel Pagnol (a sinistra) e lo scultore André Chamson si congratulano con René Clair (al centro) per la sua elezione a membro dell'Accademia francese

PARTICOLARI SULLA CACCIA E SULLA CATTURA DEL CRIMINALE NAZISTA

Eichmann fu tradito da una ragazza gelosa

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU invita Israele a un' «adeguata riparazione» verso l'Argentina ma non a restituire l'ex colonnello

New York, 23

Il settimanale «The London American» pubblica un'intervista di un uomo che afferma di aver fatto parte del gruppo dei rapitori del criminale nazista Adolf Eichmann. L'intervista sarebbe stata concessa «a Londra questa settimana» e il settimanale aggiunge che il nome dell'intervistato «deve rimanere segreto». L'uomo è definito solo come «un giovane ebreo americano».

Il giovane ha dichiarato al settimanale che i rapitori trovarono Eichmann nascosto a Buenos Aires dopo una caccia svoltasi nell'America del Sud e durata due anni. Essendogli stato chiesto in qual modo il gruppo alla ricerca di Eichmann avesse trovato le tracce dell'ex nazista il giovane ha risposto: «E' stata una donna. Un caso di gelosia. Eichmann aveva un'amante tedesca, una ragazza. Egli l'abbandonò per un'altra donna e allora la prima amante entrò in contatto con qualcuno interessato. E così è stato scoperto. La solita vecchia storia di una donna delusa». Il giovane ha detto che fu invitato per telefono a New York a partecipare alle ricerche di Eichmann. Egli ha aggiunto: «Lo avevamo cercato anche prima. Avevamo sentito dire che era vivo e si trovava in Europa qualche anno fa. Poi abbiamo avuto le prove che si trovava in Brasile. Lo abbiamo cercato in tutta l'America del Sud. Quindi le nostre ricerche si sono concentrate a Buenos Aires. Dovevamo essere sicuri che si trattava proprio dell'uomo che noi cercavamo. Così abbiamo constatato che il naso dell'uomo e la sua automobile erano identici a quanto appariva in una fotografia in nostro possesso».

Il giovane ha dichiarato che Eichmann fu catturato in una via di Buenos Aires. Egli ha precisato: «Eichmann stava camminando. Noi lo seguivamo in automobile. Abbiamo fermato la vettura e due dei nostri gli si sono avvicinati. Uno dei due gli ha detto in spagnolo: «Vieni con noi». Eichmann è venuto con noi senza far storie. Ovviamente pensava che si trattasse di agenti di polizia. Quando ha avuto il primo sospetto sulla nostra vera identità non poteva più far nulla». Secondo il giovane, Eichmann ha provato un senso di «sollievo» dopo la cattura. «Egli, ha continuato il giovane, era sottoposto a una tremenda tensione e dopo la cattura la tensione è sembrata spezzarsi».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha oggi approvato la risoluzione argentina in cui si afferma che il trasferimento di Adolf Eichmann in Israele costituisce una violazione della sovranità argentina, ma non invita gli israeliani a restituirlo. Il Consiglio ha approvato la risoluzione con 8 voti e due astenuti.

La risoluzione è concepita in termini moderati e invita Israele ad «una adeguata riparazione» per la maniera con cui l'ex-gerarca nazista è stato rapito il mese scorso dall'Argentina. I rappresentanti della Polonia e dell'URSS si sono astenuti. Quello dell'Argentina, come parte in causa, non ha votato.

Che cosa esattamente si voglia intendere con l'espressione «adeguata riparazione» è dubbio. Secondo il delegato americano essa non implicherebbe la restituzione di Eichmann. Il delegato argentino interrogato al riguardo dal delegato sovietico Sobolev si è rifiutato di rispondere affermando che si tratta di una questione che deve essere chiarita tra Israele ed Argentina.

Nel suo intervento, prima della votazione, il delegato italiano Egidio Ortona aveva rilevato che, pur non potendovi essere simpatia per i responsabili delle persecuzioni razziali, resta il fatto che una violazione della sovranità argentina è stata commessa e che bisogna tenerne conto. «Ritengo, ha aggiunto, che per quanto riguarda il caso in questione, la risoluzione presentata dalla delegazione argentina dia al Consiglio di sicurezza un documento moderato e sensato che comprende in modo accettabile le risposte ai dilemmi che rendono il caso del rapimento di Eichmann così denso di elementi emotivi e di complicazioni legali. Aggiungerei che gli emendamenti proposti dal delegato degli Stati Uniti costituiscono un contributo aggiuntivo nella direzione che ho già delineato.

«Questi emendamenti da una parte riflettono quei sentimenti di condanna che sono condivisi da tutti noi per i crimini di Eichmann, dall'altra parte sottolineano l'espressione di una speranza che io penso sia profondamente sentita sia dal Governo argentino sia da quello israeliano, che le relazioni fra i due Paesi non vengano compromesse bensì migliorate».

Selwyn Lloyd a Vienna

TEMI ECONOMICI e questione alto-atesina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

Il Ministro britannico degli Esteri, Selwyn Lloyd, è giunto alle ore 12.30 di oggi all'aeroporto di Schwechat, presso Viena, per una visita ufficiale al Governo austriaco. L'Austria è uno dei sette stati dell'EFTA e una collaborazione più intensa con la Granbretagna è stata più volte sollecitata in tutti gli ambienti economici austriaci dove si fa presente che, per almeno, ora, le relazioni e il volume di scambi commerciali con l'Inghilterra sono molto inferiori alle «possibilità che esistono».

Tema dei colloqui di Selwyn Lloyd con il collega austriaco, che si trovava oggi all'aeroporto per porgergli il benvenuto del Governo austriaco assieme ai funzionari della Ballhaus e ai rappresentanti del Corpo diplomatico, sarà quindi principalmente quello economico e del comune interesse manifestato dai due paesi di porre le premesse per creare un ponte di collaborazione con i paesi del MEC, soprattutto dopo lo choc provocato dal fallimento della «summit» di Parigi. Anche la prossima visita di Kruscev a Vienna verrà esaminata ovviamente nel corso dei colloqui con il Ministro britannico. Vienna si trova attualmente obbligata a tenere un atteggiamento di «simpatia» verso l'URSS che è riuscita a creare in Austria una forza di «anschluss» economico nel settore petrolifero, fornendo possibilità di pieno impiego alle raffinerie delle ex USIA (fabbriche sovietiche durante l'occupazione in Austria), nelle quali lavorano decine di migliaia di operai che si troverebbero altrimenti senza occupazione, gravando fortemente sul bilancio austriaco. Kruscev non mancherà di sottolineare a Vienna l'aiuto che in questo settore viene fornito dall'URSS.

Il quotidiano viennese «Neues Oesterreich», informa in un editoriale che Kreisky esaminerà sicuramente con l'ospite britannico anche la questione più scottante della politica estera austriaca: l'Alto Adige. Le probabilità che l'Austria riesca ad ottenere un appoggio britannico in questa questione, sono, però, notoriamente nulle. Durante la visita a Londra il Ministro austriaco Kreisky è stato più volte informato del fatto che in caso di appello austriaco all'ONU per la questione alto-atesina non si deve contare per nessuna ragione su un appoggio britannico, dato che l'Inghilterra è legata nella NATO con un patto di alleanza militare con l'Italia.

B. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRODROMI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE NEGLI S. U.

I democratici attaccano la politica di Eisenhower

Disappunto nel seguito del Presidente per il fatto che a Tokio le ultime formalità per il Trattato siano avvenute nel segreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Nel seguito del Presidente Eisenhower a Honolulu è stata accolta con favore la notizia che il trattato nippo-americano di sicurezza è formalmente entrato in vigore a partire da oggi ma si è espresso disappunto per il fatto che le ultime formalità diplomatiche siano dovute avvenire nel segreto quasi si trattasse di un accordo fra tenebrosi congiurati. Circa la notizia, diramata da Washington e poi confermata qui ad Honolulu da James C. Hagerty, che Eisenhower aveva già firmato il trattato prima di partire dalla capitale per il suo viaggio asiatico le persone vicine al Presidente affermano che si è trattato di un passo del tutto costituzionale e regolare anche dal punto di vista della prassi diplomatica e spiegando che il Presidente lo ha compiuto prevedendo di poter essere presente allo scambio dei protocolli di ratifica durante il suo soggiorno, poi sfumato, a Tokio. La decisione di Kishi di dare le dimissioni non ha suscitato sorpresa in quanto era scontata in partenza.

Intanto il Presidente, a quanto ha detto egli stesso, è deciso a fare tutto ciò che potrà per impedire che il partito repubblicano possa essere battuto dai democratici ed intende rispondere in anticipo alle sicure critiche del partito democratico relativamente al fallimento dell'ultima parte del viaggio presidenziale. Eisenhower è pienamente convinto che gran parte delle critiche sono prive di fondamento e vengono formulate solo a scopi di propaganda elettorale. Per questo egli sottolineerà, nel suo rapporto televisivo alla Nazione, il successo delle sue visite nelle Filippine, a Formosa ed in Corea ed attribuirà al Cremlino la responsabilità di aver soffiato sul fuoco giapponese allo scopo preciso di diminuire il significato delle trionfali accoglienze ricevute dal Presidente degli Stati Uniti negli altri Paesi asiatici in cui ha sostato.

Oggi il capo dei servizi segreti, George Allen, parlando ad una commissione senatoriale, ha detto di non ritenere che sia stata la sola istigazione comunista ad accendere le dimostrazioni di Tokio. Lo stato d'animo reale della massa manifestante non sarebbe stato quello di ostilità all'America e ad Eisenhower, ma ispirato invece al pacifismo ed al neutralismo. Il Giappone non avrebbe dimenticato i gravi danni subiti dall'ultima guerra e la strage compiuta dalle due bombe atomiche. George Allen ha anche affermato essere un'esagerazione sostenere che gli Stati Uniti abbiano perso prestigio nel mondo a causa della mancata visita a Tokio di Eisenhower.

Intanto il senatore democratico Mike Mansfield, uno dei membri più influenti della Commissione degli Esteri del Congresso americano, ha rivolto un violento attacco all'amministrazione Eisenhower, responsabile di aver portato un «impressionante scompiglio» nella politica estera degli Stati Uniti. Il senatore del Montana, nel suo discorso di 31 pagine al Senato, ha affermato che il popolo americano dovrebbe porsi questa domanda: «Chi guida la amministrazione nei vitali settori della politica estera e della difesa?». A questo proposito il sen. Mansfield ha citato l'episodio dell'aereo «U-2» abbattuto sull'Unione Sovietica.

Mansfield ha proposto inoltre che l'Ambasciatore americano a Mosca inizi consultazioni con i colleghi di nazioni confinanti con l'Unione Sovietica e con il Ministero degli Esteri sovietico allo scopo di precisare «la portata dell'ordine impartito alle Forze armate sovietiche di lanciare missili su quelle basi da cui decollassero aerei americani per voli sull'Unione Sovietica». Il senatore democratico ha quindi affermato che il comitato per le relazioni estere del Senato ha accertato nella sua recente inchiesta sul "caso dell'«U-2»" che «nessun membro del Gabinetto nè il Presidente esercitavano alcun controllo sul volo dell'«U-2» nel momento critico in cui esso venne deciso».

La più pressante necessità per il Governo — ha continuato il sen. Mansfield — è quella di «un più efficiente e responsabile sistema di amministrazione nel campo delle relazioni estere e della difesa». «Dopo il fallimento della conferenza al vertice dobbiamo convincerci, una volta per tutte, che il prestigio personale e i contatti personali tra capi di Stato non costituiscono un surrogato di direttive politiche continuamente aggiornate alle mutevoli realtà della situazione internazionale», ha sottolineato l'esponente democratico.

Nel suo discorso Mansfield ha avanzato proposte su otto grandi problemi internazionali: 1) disarmo nucleare; le conferenze dovranno essere abbandonate oppure dovranno subire revisioni le posizioni di tutte le nazioni interessate; 2) Berlino: gli Stati Uniti dovranno studiare la neutralizzazione e l'internazionalizzazione di Berlino Est e Berlino Ovest su base provvisoria, in attesa che Berlino torni a essere la capitale della Germania unificata; 3) Estremo Oriente: la risoluzione su Formosa del 1955 dovrà essere privata del carattere di misura legislativa al fine di non impegnare gli Stati Uniti in caso di attacco da parte dei cinocomunisti al di fuori dell'area comprendente Formosa e le Pescadores; 4) NATO: gli Stati Uniti devono effettuare sondaggi diplomatici in vista della realizzazioni di un programma congiunto, in seno all'Alleanza atlantica, per l'esplorazione dello spazio; 5) Cina e Unione Sovietica: gli Stati Uniti dovrebbero stabilire relazioni diplomatiche con la Mongolia Esterna, come base per contatti e osservazioni di prima mano. Questo fatto — ha fatto notare Mansfield — non implica il riconoscimento della Cina comunista; 6) Medio Oriente: è necessario rivedere la dottrina Eisenhower sulla difesa del Medio Oriente contro il comunismo; 7) Cuba: è consigliabile inviare il Governatore di Portorico in missione speciale all'Avana per esaminare le possibilità di un miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba; 8) incontri alla sommità: occorre limitare le visite e le conferenze dei capi di Stato. Il Segretario di Stato dovrebbe essere posto in grado di trascorrere più tempo a Washington e i compiti degli Ambasciatori dovrebbero essere rivalutati.

Bonaventura Caloro

82 gradi sotto zero registrati al Polo Sud

Mosca, 23

Una notizia della «TASS» informa che alla stazione del Polo Sud geomagnetico, a Vostok, la temperatura è scesa a 82 gradi sotto zero.

LA POLITICA FINANZIARIA DEL GOVERNO MACMILLAN

PORTATO AL 6 PER CENTO IL TASSO DI SCONTO INGLESE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il Governo britannico ha deciso di insistere nella politica di restrizione del credito: il tasso di sconto è stato portato dal 5 al 6 per cento, i depositi obbligatori delle maggiori banche presso la Banca d'Inghilterra sono stati raddoppiati, passando dall'1 al 2 per cento dei depositi totali. Il commento della Federazione degli industriali britannici è che la decisione indica che si è arrivati sull'orlo di una pericolosa fase inflazionistica.

Le nuove restrizioni avranno l'effetto di rallentare il programma edilizio delle amministrazioni locali, la costruzione di ospedali, il rammodernamento di scuole e prigioni, la costruzione di centrali di energia e lo sviluppo della rete stradale. Sarà colpito anche il settore delle vendite a rate, che in Granbretagna è molto esteso. E' assai probabile, per esempio, che aumenteranno le rate per l'acquisto delle automobili. In generale si prevede che la espansione industriale dell'intero paese subirà una brusca frenata. Si crede che il Governo vorrà adesso procedere anche a una riduzione delle spese militari.

I provvedimenti, che erano da tempo nell'aria, sono la conseguenza del crescente squilibrio tra esportazioni ed importazioni. Anzi si giudica i provvedimenti come una prova che i maggiori esportatori inglesi si sono dimostrati inferiori all'attesa.

Il tasso di sconto era stato elevato nel gennaio scorso dal 4 al 5 per cento. I depositi obbligatori presso la Banca d'Inghilterra erano stati decisi con l'annuale presentazione del budget, il 4 aprile scorso. In questa occasione il Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory, aveva annunciato che, se fosse stato necessario, avrebbe preso altre misure. La situazione nel frattempo non è cambiata, anzi ha continuato a peggiorare.

Va ricordato che soltanto nel 1957 il tasso di sconto salì a un livello più alto, al 7 per cento, che fu definito il «livello del panico».

Si pensa che l'aumento odierno avrà l'effetto di rafforzare la sterlina.

F. T.

Mikoyan in Norvegia

Oslo, 23

Anastas Mikoyan, primo vice Presidente del Consiglio dell'URSS, è giunto stamane in aereo a Oslo su invito del Governo norvegese. Nel corso della sua visita in Norvegia — che durerà alcuni giorni — egli inaugurerà, sabato, un'esposizione industriale sovietica ed avrà colloqui con alti esponenti norvegesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA IN CAMPAGNA

Quattro ragazzi muoiono intossicati dal solfato di rame

Altri due in gravi condizioni - Avevano fatto una scorpacciata di uva acerba irrorata da poco col velenoso antiparassitario

Catania, 23

Una gita in campagna di sette ragazzi di Troina, in provincia di Enna, si è conclusa tragicamente: quattro di essi sono morti e sei versano in gravi condizioni presso l'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove sono stati trasportati d'urgenza.

A quanto è stato accertato, i ragazzi si sarebbero recati in un vigneto di contrada «Fontanazze» di Troina ed avrebbero fatto una scorpacciata di uva ancora immatura. Tornati a casa, sei di loro hanno incominciato ad avvertire violentissimi dolori viscerali. Franco Raffaele di 9 anni ed Antonio Catania di 8 anni, sono morti nelle rispettive abitazioni di Troina prima che potesse essere prestato loro valido soccorso.

Gli altri sono stati invece trasportati d'urgenza a Catania: Bruno Calì di 8 anni, Silvestro Bentivegna di 9 anni, Filippo Vela di 10, Basilio Catania di 10, e Giuseppe Petronage di 9 anni. Soltanto quest'ultimo non avverte alcun sintomo di avvelenamento; gli altri quattro, invece, sono stati giudicati in grave pericolo per ingestione di imprecisata quantità di solfato di rame, e sono stati ricoverati tutti in corsia sotto osservazione.

Nelle prime ore di stamane è deceduto anche Bruno Calì di 8 anni, nella sua abitazione di Troina, dove era stato trasportato, essendosi le sue condizioni ulteriormente aggravate in modo da non consentire nessuna speranza di salvezza.

Nella serata il piccolo Filippo Vela è stato colto da un collasso ed ai sanitari è apparso purtroppo evidente di non poter fare più nulla per strapparlo alla morte. I familiari lo hanno trasportato nella sua abitazione di Troina, dove il bimbo è morto dopo qualche ora. In tal modo sono diventate quattro le vittime dell'intossicazione.

La Questura di Catania, in collaborazione con i carabinieri di Troina, sta svolgendo attive indagini per accertare le precise cause della tragedia. Secondo le risultanze, i sette bambini hanno fatto una scorpacciata di uva acerba e germogli di vite in un vigneto che era stato irrorato soltanto alcuni giorni prima con antiparassitari. Dei tre superstiti, uno, come si è detto, non ha finora denunciato alcun sintomo di avvelenamento, gli altri due, invece, sono tuttora in osservazione presso l'ospedale catanese. Dalle indagini dei carabinieri, risulta finora esclusa qualsiasi responsabilità da parte dei proprietari del vigneto.

L' INCENDIO DI LIVERPOOL: 11 I MORTI FINORA CONTATI

Altri cadaveri si troverebbero nel sottosuolo del tragico magazzino

Scene atroci - Danni per più di 1 miliardo e mezzo di lire

Liverpool, 23

Settecento persone (400 clienti e 300 impiegati) si trovavano mercoledì pomeriggio nel più grande magazzino di Liverpool, l'«Henderson's», della società «Herrods», in pieno centro commerciale, quando si è udito il grido «al fuoco» che ha provocato un panico generale. I clienti, in massima parte donne, e gli impiegati, si sono precipitati urlando verso le scale per uscire dal magazzino, i cui cinque piani si sono trasformati, con una velocità impressionante, in un gigantesco braciere.

Questo sinistro, il più grave che Liverpool abbia conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale, è il quarto del genere da 70 anni a questa parte. Nel 1897 l'incendio del Bazar della Charité, a Parigi, provocò 167 vittime. Nel 1938 130 persone trovarono la morte nell'incendio delle «Nouvelles galeries» a Marsiglia. Infine il 16 dicembre 1958 l'incendio dei grandi magazzini «Vida» a Bogotà, capitale della Colombia, provocò 83 morti.

Grazie al coraggio e al sangue freddo degli impiegati il bilancio è stato questa volta meno tragico: 11 cadaveri (otto donne e tre uomini) sono stati recuperati sino a questo momento dalle macerie, mentre si contano una dozzina di feriti. Il vice direttore dei magazzini e tre impiegati si trovano fra le vittime. Ma le squadre di soccorso ritengono che altri cadaveri si trovino ancora sepolti nel sottosuolo, sotto le travi di acciaio e di legno calcinate. Il comandante dei pompieri di Liverpool ha dichiarato che il pavimento del quarto piano è crollato in un solo colpo trascinando nella caduta tutto l'interno del magazzino sino al sottosuolo.

Sono avvenute scene atroci. Due uomini e due donne hanno dovuto aspettare mezz'ora su un cornicione di trenta centimetri di larghezza al quarto piano, per essere salvati dai pompieri. Il meccanico dei magazzini, C. Murphy, di 34 anni, è deceduto in circostanze particolarmente drammatiche, dopo essere riuscito a trarre in salvo cinque donne terrorizzate le quali, grazie al suo aiuto, erano riuscite a porsi in salvo sul cornicione del quarto piano. Una volta effettuato questo salvataggio il cornicione è in parte crollato e Murphy è riuscito ad aggrapparsi a una sporgenza del muro con le sole dita. Ma, spossato, il giovane ha ceduto ed è precipitato nel vuoto.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate ma secondo talune indicazioni il sinistro avrebbe avuto origine in un negozio di musica, situato all'altro lato della strada. Alcune scintille, portate dal vento, avrebbero appiccato il fuoco al tetto di legno di un vicino teatro e quindi al grande magazzino. Nelle cantine di questo ultimo erano depositati 50.000 litri di carburante. Due esplosioni successive hanno infranto i vetri degli edifici vicini e un cinema è stato gravemente danneggiato. I danni sono stati calcolati in circa un milione di sterline (più di un miliardo e mezzo di lire italiane).

Un bocciato dà fuoco alla casa della professoressa

Cagliari, 23

Un incendio doloso che ha seminato il panico fra gli inquilini di una casa in via Donizetti a Cagliari è stato appiccato la notte scorsa dallo studente Giuseppe Manca, di 21 anni. Rincasando stamane, il giovane ha confessato di aver agito per vendetta contro una professoressa che lo aveva bocciato. L'incendio è stato appiccato verso le tre del mattino alla porta dell'appartamento abitato dalla signora Attilia Guala Barisono e da sua figlia Marisa, insegnante di latino all'Istituto magistrale cittadino. Le fiamme, appiccate con uno straccio imbevuto di benzina, si sono sviluppate rapidamente, divorando l'uscio dell'appartamento. L'incendio è stato rapidamente domato. Sulla stessa porta, il Manca aveva inciso due croci. Lo studente è stato denunciato per incendio doloso e minacce gravi.

Soggiorni individuali
U. T. A. T.
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio
ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI
RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006
CIT
Piazza Unità n. 6
Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita - Monti, laghi, funivia, seggiovia - Tennis - Manifestazioni varie - Azienda Autonoma di Soggiorno - Telefono n. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Alb. Rist. ALLA POSTA CAMPOROSSO (metri 800) Cucina casalinga - Vini scelti Gestione Jacobini
Rist. Chalet «Tre Abeti» Gestione Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - Posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata - Terme idrosolforose - Informazioni: «PRO LOCO Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802
ARTA - TERME Acque solforose e ferruginose per la cura di reumi, stomaco, intestino, fegato, reni, vescica, asma, denti e pelle. Bibita rinfrescante e diuretica. Bagni a docce rendono la pelle sana, morbida e vellutata.
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti
Albergo ROSSI Parco d'abeti - Ottima cucina - Trattamento signorile - Acqua corr. calda e fredda - Tel. 804 - Autorim.

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquillità - Cura dell'acqua solfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole - Campeggio - Pensione completa L. 1400 - Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, Carducci 30, tel. 44020 - UDINE: Trattoria Da Piero, telefono 54473

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti, Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi, Alb., pens. 350 appart. ammob., Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

RIGOLATO
Albergo D'ANDREA Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel n. 15
Albergo SAN GIACOMO Acqua corr. calda e fredda - Tel. nelle stanze - Terrazza per bagni di sole - Prezzi modici - Nuova gestione - Sconti bassa stagione
Albergo VAL DI GORTO VALPICETTO - Trattamento familiare - Prezzi modici Acqua corr. in ogni stanza

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PAULARO (metri 690)
Albergo IMPERO Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

SOCCHIEVE
Albergo Rist. LA ROSA Cucina ottima - Acqua corrente - Telefono n. 3

VALBRUNA (m. 807) Casa ALPINA La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi - informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

PIEVE DI CADORE metri 900
Hotel PROGRESSO Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni Salone per feste e banchetti

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27
Albergo MARMAROLE II categoria - Raccomandato

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg
BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

AGORDINO

FRASSENÈ metri 1082 Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegr interni Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:
- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ...... MESE DI .... PER .... PERSONE.

MITTENTE:

Ritagliate e incollate su cartolina spedite alla località preferita

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI U. S. A.
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

È sempre vietato il sorpasso in curva?

I problemi concernenti la sicurezza del traffico in rapporto alle norme di legge sono evidentemente molto "sentiti" dagli automobilisti. Illustriamo oggi il caso sottopostoci dal signor Natalino Allevi di Como, comune anche ad altri partecipanti alla nostra inchiesta.

Il divieto è tassativo: non altrettanto tassativa è la definizione di "curva". Secondo l'art. 2 del Codice è tale, a tutti gli effetti di legge, soltanto quella "con limitata visibilità": le curve scoperte non sono dunque curve.

La difficoltà nasce per le prime. L'art. 1 del Regolamento di esecuzione definisce "limitata" la visibilità se un veicolo, in rapporto alla propria velocità, non abbia la visuale libera per la distanza d'arresto. Quindi lo stesso tratto di strada, curvilineo per il veicolo veloce, diventerebbe rettilineo per quello lento; il sorpasso non sarebbe mai obiettivamente precluso.

Occorre però - anche secondo questa logica ma audace e contrastata interpretazione regolamentare - non sconfinare dalla mezzaria, perchè lo spazio d'arresto diventerebbe funzione non solo della nostra moderata andatura, ma anche dell'ignota velocità di chi viene incontro: e così risorgerebbe la "curva". Se la curva è realmente "cieca", tuttavia, l'esperimento pratico non è consigliabile.

In ogni caso, si ricordi che la prudenza comincia "prima" di mettersi in viaggio, garantendosi una perfetta gommatura. Proprio in fatto di sicurezza e stabilità, oltre che di "confort" e durata, nulla è meglio dei pneumatici CEAT, frutto della collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron, Ohio (USA.)

I Ceat DR hanno migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, e con i Ceat DB a Doppio Battistrada è come avere 2 pneumatici per ogni ruota: per le vetture veloci, inoltre, ecco i superbi pneumatici CEAT "SPECIAL NYLON"!

Esponeteci anche il vostro quesito

(indirizzare a: *Ceat Gomma, Largo Regio Parco, 11 - Torino*) e riceverete un utile opuscolo sulla manutenzione dei pneumatici, insieme con un omaggio della CEAT, mentre parteciperete, terminata l'inchiesta, all'estrazione di

15 treni di pneumatici gratis*

*per i tipi di vetture dei vincitori, come da libretto di circolazione.

Aut. Min. N. 29458 del 3-5-60

CEAT

PROP. CEAT/Seller

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25
CUOCA e cameriera cercansi stabili con buone referenze. Telefonare 94358. 25538 B

C Richieste d'impiego L. 10
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, negozi. Telefonare 48491. 25537 C

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefono 27074. 25462 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65596 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27817. 45233 C

RAGIONIERE tenuta contabilità piccole aziende, corrispondenza inventari, pratiche varie offresi. Pregasi telefonare n 95596. 65531 C

CC Artigianato L. 20
A. PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 65602 CC

D Off. d'impiego L. 25
APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Panetteria Rotonda del Boschetto, Miliani. 25540 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Via di Servola 160. 65569 D

APPRENDISTA elettricista 14-15 anni cercasi. Via Galilei 21. 65577 D

APPRENDISTA per bar gelateria cercasi. Presentarsi al buffet, Madonnina 3. 65586 D

APPRENDISTA sarta donna 15-16 anni cerca De Rosa, via S. Spiridione 8. 1870 D

BALLERINE o principianti cercansi, 20 anni, bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti dalle 17 alle 18, 36478. 25528 D

BANDAIO installatore 14-15 anni cercasi. Viale Raffaello Sanzio 42. 65570 D

DATTILOGRAFA nozioni stenografia tedesco presenza, giovane, anche primo impiego cerca società. Presentarsi ore 10-12, via Campomarzio 6-II, Sidermetal. 65575 D

LAVORANTE parrucchiera finita, e mezzalavorante capace manicure, cercansi stabili. Filzi n. 13. 45274 D

RAGAZZO 15-16 anni. Bar Costarica, piazza Goldoni 5. 65598 D

RAGAZZO o ragazza principiante bar, volonteroso, intelligente, cercasi. Farneto 4. 65573 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per macelleria. Via Udine 38. 65576 D

SIGNORINA pratica ufficio amministrazione cercasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 45241 D

SIGNORINA 20.enne presenza parola facile, anche principiante, cerca ufficio rappresentanze. Cassetta 65583 D UPI.

TORREFAZIONE centrale urge banconiere 16-18 anni, presenza, referenziato. Offerte Cassetta 45292 D UPI.

17.ENNE pratico macelleria bovina cercasi. S. Giovanni Superiore 945; mattinata telefonare 96598; pomeriggio telefonare n. 54110. 65592 D

F Off. camere e pens. L. 25
MOBILIATA soleggiata centralissima telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 65604 F

STANZA tipo salotto elegante bagno affittasi paraggi Giardino pubblico. Telefonare 92380. 25534 F

G Istruzione L. 25
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 25520 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
CAGNETTA marrone macchiato nome Diana smarrita. Pregato telefonare 66635, mancia. 65595 H

OCCHIALI vista scuri con astuccio perduti 21 corr. ore 22 tratto Cimitero - Barriera Vecchia. Mancia rinvenitore. Spolverini, S. Pantaleone 5. 65571 H

I Off. appart. bott. L. 25
A.A.A.A.A. VIA LUCIANI 6, piano primo, soleggiatissimo, terrazza 30 mq., due stanze, cucina, bagno lusso, affittasi prontingresso. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento 4 camere, cameretta, bagno, cucina, 2 poggioli, II piano, vicinanze piazza Garibaldi 30.000 mensili più spese. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 222 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze servizi separati completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi alta, rifiniture accurate, affittansi senza spese. A.T.E.C., Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, soleggiato, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1252 I

A. CORSO, III piano, ascensore, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 65611 I

A. NUOVI, bistanze, bagno, cucinetta, riscaldamento, affittiamo pressi Garibaldi 22.000 maggiori oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 65607 I

A. PRIMINGRESSO, bistanze soggiorno, bagno, centralnafta, affittansi 27.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 65584 I

A. STANZA cucina affittasi 8000, 40.000 spese; altro bistanze cucina 10.000 antecipando 18 mensilità. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 65584 I

A. TRISTANZE bagno cucina riscaldamento affittasi 25.000, compensando. AGEP, Passo Goldoni 2. 65584 I

A. VASARI appartamento sei stanze bagno affittasi, IV p., 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 65584 I

APPARTAMENTI due, tristanze, cucinino, due poggiuoli, casa nuova, VII piano, 30.000 mensili, affitta A.I.C.A. Tel. 37703. 65599 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi 8000 poche spese. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 65582 I

APPARTAMENTO nuovo camera cameretta cucina bagno affittasi 21.000 mensili. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65582 I

APPARTAMENTO via Commerciale, in villa 5 stanze, bagno, cucina, grande terrazza, riscaldamento centrale giardino in comune affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2319 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, 17.000 con spese; altri tristanze, quadristanze, cinque stanze, sei stanze accessori affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 65609 I

CAMERA cucina 10.000, 15.000; bistanze 17.000, 28.000 affittansi tutti senza spese; altro camera cucina 15.000 compensando piccole spese. Immobiliare, Slataper 1. 65605 I

CAMERA cucina zona Garibaldi; camera focolaio 4500 Roiano; altro bicamere zona Sansovino, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 65572 I

TRICAMERE cucina terreno, periferia scambiasi con camera cucina. Cass. 65580 I UPI.

VILLETTA Scorcola con giardino vuota golfo (unico appartamento) salone 2 stanze, servizi, affittasi 42.000 mensili. Telefonare 95982. 65611 I

L Rich. appart. bott. L. 25
A.A. CERCASI prontingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, oppure tre stanze, anche vecchio purchè decoroso, zona Navali, Emo, Rosmini. Immobiliare Italia, 61512. 176 L

A. APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, possibilmente piani alti, cercasi per coniugi soli distinti. Telefonare 37397. 1250 L

A. APPARTAMENTO modesto 1-2 stanze, qualsiasi posizione, cercasi. Telefonare 33604. 1251 L

QUARTIERE prontingresso 2 stanze accessori cercano coniugi soli esclusa periferia. Telefonare 66091. 65581 L

M Vendite d'occas. L. 35
FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65524 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche. - Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 65524 M

PELLICCE castoro visone persiano castorino ocelot ratmusqué stole visone pelli guarnizioni modelli nelle ultime creazioni. Sconti speciali periodo Fiera Trieste. Visitateci. Pelliceria Ziliotto, Milano 16, telefono 29374. 65590 M

PORTE, finestre, gradini ecc. ottimo stato, vendonsi demolizione. Via Pindemonte 6, trattative sul posto. 25530 M

REGISTRATORE Geloso 3 velocità nuovissimo vendesi partendo 45.000. Casella postale n. 1808. 45276 M

N Acquisti d'occas. L. 35
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 65603 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, porcellane, bronzi, cineserie, salotti antichi, mobili in genere. Telefonare 61591, 31037. 45257 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 65591 N

SPECCHI usati per negozio cercansi. Telefonare 21589, orario ufficio. 65544 N

NN Mobili e pianof. L. 35
A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65510 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65510 NN

AFFARONE: stanza letto barocco; stanza pranzo, 2 poltroncine, 1 armadio, svendonsi 60 mila. Visitare 14-17, Battisti 24, primo, sinistra. 65585 NN

ATTENZIONE! Mobilificio via Vasari 6, vende temporaneamente praticando sconto 15%, tutti mobili modelli recenti soggiorni matrimoniali mobililetto combinati cucine ecc. 65579 NN

SALOTTO studio vendesi occasione, telefonare 44155. Arrigo de Pangher Manzini, via Buonarroti 23. 65559 NN

P Rappr. piazzisti L. 25
AZIENDA Farmaceutica importanza nazionale cerca esperti propagandisti province Udine Trieste Gorizia solo alta provvigione. Dettagliare curriculum et referenze. Casella 31 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5978 P

CERCO introdotti negozi merceria tessuti vendita pizzi francesi tutti articoli moda. Scrivere Casella 252 D, SPI, Milano. 5976 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali «Casa della Candela», via Milano 4. 65504 Q

ALFA 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 25487 Q

APPIA 1954, 1100/103. 1100 B. 500 C, 1400 codine. Bosco 20. 45300 Q

MOTOGUZZI! Galletto, Lodola, Stornello 4 marce benzina. Ercolino portata q.li 5,9. Officina rettifiche cilindri, alberi motore, Cremascoli, Fabio Severo 18. 45260 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

«1100-103» E TV 1956 unico proprietario vendo presso Servizio Fiat, via Media 33. 25533 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
A. VICOLO CASTAGNETO 17/2, affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 R

BAR buffet posizione privilegio alcoolici superalcoolici darei gestione nucleo familiare. Cassetta 25542 R UPI.

BAR centrale licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita totocalcio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2316 R

DITTA avviata confezioni abbigliamento lavoro garantito, incasso mensile 1.400.000 cerca socio apporti capitale 5 milioni. Offerte Cass. 25532 R UPI.

FORMAGGERIA bene avviata licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2314 R

NEGOZIO alimentari con retrobottega avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2307 R

NEGOZIO frutta e verdura in casa nuova, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2313 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2306 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 65593 R

PRESTITO circa 2.000.000 cerca Ditta piena efficienza guadagno documentabile. Offerte a Cassetta 25531 R UPI.

1.500.000 cercasi casa nuova prima ipoteca. Cass. 65606 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 50
A.A.A.A A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, copertura avvenuta, stabile sette piani, centraltermica, rifiniture lusso, due, tre, quattro stanze, disponibili piani alti. - VIA DELL'ISTRIA (via Pola) consegna dicembre, una, due stanze, soggiorno, ambienti vasti, grandi poggioli, tutti panoramici. - VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, ultimi alloggi disponibili da una-due stanze, bagno, poggioli, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone. - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A. CORSO ULTIMAZIONE edificio condominio, GAMBINI 11, disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento, poggioli soleggiati, finiture accurate. Visite sul posto. ADRIACOM. 501 S

A. CASTAGNETO quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65585 S

A. MOLINAVENTO nuova costruzione, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 65585 S

A. OCCASIONE: Villa panoramica quadristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, giardino vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 65585 S

A. OPICINA villa signorile 6 stanze, servizi, giardino, garage, centralnafta, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 65585 S

A. SOLEGGIATO 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori completi vendesi, telefono 95982. 65611 S

A. VALMAURA - ISTRIA costruendo stabile, vista libera, centralnafta, ascensore vendiamo appartamenti 1-3 stanze, accessori, poggiuoli, facilitazioni pagamento. Alabarda, Spiridione n. 6. 65607 S

A. VIA BONAPARTE, costruendo signorile, vista libera, disponiamo singoli appartamenti 2 a 5 stanze. Informazioni vendite: Alabarda, Spiridione 6. 65607 S

APPARTAMENTI tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli vista mare, via Porta, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio. 65594 S

APPARTAMENTI casa nuova, via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2318 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Zaule, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2312 S

APPARTAMENTI soleggiati casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 2310 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. - Carli, S. Maurizio 4. 2301 S

APPARTAMENTO via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2311 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2309 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2305 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4 2304 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2303 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2302 S

APPEZZAMENTO terreno adatto costruzione villette vendesi zona Rossetti. Carli, San Maurizio 4. 2317 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito vini vendesi in condominio, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2320 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto mercerie, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2308 S

NEGOZIO centralissimo 90 mq. bifori, presentemente bar vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65607 S

TERRENO 400 mq. zona A paraggi Piccardi, esposizione mezzogiorno vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30 tel. 23879, pomeriggio. 65594 S

VILLA panoramica, vista golfo, libera, annesso terreno coltivato-costruibile, vendesi. Alabarda, tel. 29566. 65597 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta Consolato, delegazione od altro, 11 stanze, accessori, 1000 mq. giardino, 2 garages, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2315 S

ARTE&LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Nuovi arrivi
Fiera del lampadario

Sconti eccezionali dal 20% al 30%
SOLO PER POCHI GIORNI

PREZZI RIBASSATI
Frigoriferi - Cucine
Lavabiancheria

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

T Villeggiature L. 50
ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*
- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte.
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*
- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario
STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI
PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO
PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE

0.19 D Poggioreale Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale